

Bergamé

ECONOMIA IMPRESA PROFESSIONI TEMPO LIBERO



51

marzo

20

25

Lithium de France e
Tenaris: alleanza
strategica

Spostarsi
con e-BRT

Orio al Serio
2030

RadiciGroup cede la
chimica e plastiche a
Lone Star

Il trimestrale
di

JLGENUS



ARXVALUE

BUSINESS OPPORTUNITIES

segreteria@arxvalue.it
www.arxvalue.it

Passaggio dei Canonici Lateranensi, 12
24121 BERGAMO (IT)

Corso Buenos Aires, 90
20128 MILANO (IT)

L'Editoriale

BERGAMO E LOMBARDIA: CRESCITA, INNOVAZIONE E FUTURO

di Giuseppe Politi

Dopo il successo del primo numero, proseguiamo il nostro viaggio nell'economia e nella finanza del territorio bergamasco e lombardo, con uno sguardo sempre più attento alle sfide e alle opportunità che si delineano all'orizzonte. La nostra regione continua a distinguersi per la resilienza e la capacità di innovazione delle sue imprese. In un contesto globale ancora incerto, tra tensioni geopolitiche e mutamenti strutturali, il tessuto produttivo locale dimostra ancora una volta la sua capacità di adattamento. La digitalizzazione, la sostenibilità e la transizione energetica non sono più semplici concetti, ma veri e propri driver di sviluppo, in grado di trasformare il modo in cui le aziende operano e competono sui mercati internazionali. In questo numero analizzeremo i settori più dinamici del nostro

territorio, con un focus particolare sulle strategie di crescita adottate dalle imprese bergamasche. Daremo voce ai protagonisti dell'innovazione, esploreremo i nuovi strumenti finanziari a disposizione delle PMI e approfondiremo le politiche economiche che stanno ridisegnando il futuro del nostro sistema produttivo. Bergamo e la Lombardia sono da sempre un motore economico per l'intero Paese. Oggi, più che mai, è essenziale investire sulle competenze, sulla ricerca e sul dialogo tra imprese e istituzioni. Il nostro magazine continua a porsi come un ponte tra questi mondi, offrendo ai lettori uno spazio di analisi e riflessione che possa tradursi in azioni concrete. Il futuro si costruisce con le idee e con il coraggio di innovare. Noi siamo qui per raccontarlo. Buona lettura!

Sommario

7

Lithium de France e Tenaris: alleanza strategica

UN PROGETTO PER LA GEOTERMIA E L'ESTRAZIONE SOSTENIBILE DI LITIO

di Sara Vetteruti

11

Orio al Serio 2030

TRA SVILUPPO AEROPORTUALE E IMPATTO AMBIENTALE

di Luca Baj

15

Edil Fiera 2024, giornate sull'innovazione edilizia

BERGAMO, LA CITTÀ PER ECCELLENZA NEL MONDO DELLE COSTRUZIONI

di Elena Albricci

19

Spostarsi con e-BRT

UN MODELLO INNOVATIVO DI MOBILITAZIONE EXTRAURBANA

della Redazione

23

Il Seminario di Bergamo

NON SOLO UNA FABBRICA DI PRETI

di Luca Brivio

25

Il nuovo regolamento edilizio

LO SVILUPPO DEL VERDE IN CITTÀ

di Paolo Baruffaldi

27

Palazzo Moroni e inclusività

UN PALAZZO, UNA FAMIGLIA, UNA CITTÀ: LA STORIA DI PALAZZO MORONI

della Redazione

31

RadiciGroup cede la chimica e plastiche a Lone Star

UN MILIARDO PER LA TRANSIZIONE E LA CRESCITA

di Luca Baj

35

A Bergamo apre il primo sportello LAV

IL 2023 È STATO L'ANNO IN CUI SONO STATI REGISTRATI PICCHI DI ABBANDONI PIÙ ALTRI DEGLI ULTIMI ANNI

di Elena Albricci

39

Medici in crisi

BENESSERE A RISCHIO E SVALUTAZIONE PROFESSIONALE.

di Giuseppe Politi

43

Dopo Bergamo Brescia 2023

AUSPICIO PER LA VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI MENO TURISTICI, MA RICCHI DI IDENTITÀ CULTURALE

di Tosca Rossi

47

La Casa di Leo a Treviolo

UN SOGNO CHE SI ESPANDE

della Redazione

51

Gres Art 671: nasce un polo culturale

DALL'INDUSTRIA ALLA CULTURA

di Martina Migliorati

55

Gazebi, una svolta

L'INTERVENTO NORMATIVO DI FEBBRAIO PORTA ALLA SEMPLIFICAZIONE

di Luca Baj

59

Da Vittorio ... con LV

MATRIMONIO PER MILANO TRA IL RISTORANTE PLURISTELLATO E LA CASA DI MODA

della Redazione

61

Bergamo e l'economia lombarda

I SETTORI TRAINANTI E IL MERCATO DEL LAVORO

di Giuseppe Politi

65

Don Dario Acquaroli

LA BERGAMO PER I POVERI

di Luca Brivio

69

Open Mind: un evento sull'innovazione

LA SECONDA EDIZIONE DI CONFINDUSTRIA BERGAMO

di Paolo Baruffaldi

71

AI ed ecoambiente

ALLEATA STRATEGICA PER LA PULIZIA DEI FONDALI MARINI

di Sara Vetteruti

75

Il Campanone dei bergamaschi

LA TRADIZIONE DEL COPRIFUOCO... MA NON PER I TURISTI

di Tosca Rossi

77

Fondazione Cesvi: quarant'anni di solidarietà

DI MARTINA MIGLIORATI

80

Polizze FWU: dichiarata l'insolvenza

ANCHE I RISPARMIATORI BERGAMASCHI COINVOLTI NELLE PERDITE DEI LORO INVESTIMENTI. L'ASSOCIAZIONE CONFCONSUMATORI A LORO

di Paolo Baruffaldi

83

Pittori al secolo

ARTISTI CONTEMPORANEI DELLA BERGAMASCA

della Redazione

87

La sostenibilità nel packaging

INTERVISTA A MARCO GIORIA MARKETING MANAGER DI GRIFAL

di Luca Brivio

91

Produzione negativa del manifatturiero nel 2024

della Redazione

95

Irredditi (e il lavoro)

LE RETRIBUZIONI DEL 2023 ATTESTANO LA PROVINCIA AL NONO POSTO IN ITALIA

della Redazione

100

Undici alloggi a vittime di violenza

DI LUCA BAJ

101

L'Accademia Carrara riparte

NEL 2025 E 2026 MOSTRE, RESTAURI E UN CATALOGO

della Redazione

103

Energia: costi ancora troppo alti

AUMENTANO LE IMPRESE BERGAMASCHE CHE AUTOPRODUCONO ENERGIA

dalla Camera di Commercio

106

CREO-LAB UniBg: seconda edizione del progetto di

GEWISS, TENARIS, MAGRIS GROUP, VITALI E RIBO PROPONGONO SFIDE (CHALLENGE) SU CASI REALI AGLI STUDENTI DEL CREO-LAB TECNOLOGIE DIGITALI E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

108

Barcellona

LA PERLA ECONOMICA DI SPAGNA. EQUILIBRIO TRA TURISMO, SOSTENIBILITÀ E IDENTITÀ CATALANA

della Redazione

112

Bucarest

I RAPPORTI ECONOMICI CON LA PROVINCIA DI BERGAMO

della Redazione

116

Prossimi Eventi

Il nostro team

Giuseppe Politi

Direttore responsabile

Centro Studi Jlc

Coordinamento scientifico

www.jlcnews.it

segreteria@arxvalue.com



Testata giornalistica

iscritta al n.13 - 29/11/2024

Tribunale di Bergamo

JLC NEWS
www.jlcnews.it

ARX VALUE Srl
EDITRICE
SOCIETÀ UNIPERSONALE

Passaggio dei Canonici Lateranensi, 12

24121 BERGAMO

Numero REA BG - 439954

Codice fiscale - Registro Imprese: 04155700166

stampato in Quinto d'Altino (VE)



Lithium de France e Tenaris: alleanza strategica

UN PROGETTO PER LA GEOTERMIA E
L'ESTRAZIONE SOSTENIBILE DI LITIO

di Sara Vetteruti



Nel dicembre 2024, Lithium de France, società francese del gruppo Arverne specializzata nella produzione di energia rinnovabile da risorse sotterranee, ha siglato un accordo strategico con Tenaris, leader globale nella produzione di tubi d'acciaio per l'industria energetica. L'intesa prevede la fornitura di casing, tubing e servizi correlati per la costruzione di pozzi geotermici destinati alla distribuzione di calore e all'estrazione di litio nella

regione dell'Alsazia settentrionale. L'iniziativa mira a sfruttare le risorse geotermiche del territorio per due scopi principali: la riduzione delle dipendenze dai combustibili fossili attraverso l'utilizzo della energia termica estratta dal sottosuolo per fornire riscaldamento sostenibile alle comunità locali; la produzione di litio geotermico, risorsa cruciale per la produzione di batterie utilizzate nei veicoli elettrici e in altre applicazioni tecnologiche. Peraltro, un

progetto di tali dimensioni ed importanza contribuirà anche alla reindustrializzazione della zona, fornendo al contempo energia pulita a livello locale, come ad esempio per l'alimentazione del teleriscaldamento. Secondo quanto si sa dell'accordo, Tenaris fornirà a Lithium de France tubazioni e servizi essenziali per la realizzazione dei pozzi geotermici. Questi componenti saranno prodotti negli stabilimenti Tenaris in Italia e successivamente consegnati in



Alsazia.

L'estrazione di litio da fonti geotermiche, infatti, rappresenta un approccio innovativo e sostenibile per soddisfare la crescente domanda di questo metallo, fondamentale per la transizione verso la mobilità elettrica e lo stoccaggio di energia rinnovabile. Si tratta peraltro di un approccio che, a differenza dei metodi tradizionali di estrazione che implicano spesso elevati impatti ambientali, offre una soluzione a basso impatto,

integrando la produzione di energia pulita con l'estrazione di risorse minerarie. Seppur denso di promettenti opportunità, il progetto presenta diverse sfide. La variabilità delle condizioni geologiche richiede tecnologie di perforazione avanzate e adattabili. Inoltre, l'efficienza energetica e la gestione sostenibile delle risorse sono aspetti cruciali per garantire la fattibilità economica e ambientale dell'iniziativa. Le premesse sembrano





comunque estremamente incoraggianti. All'esito dello studio di prefattibilità, infatti, il progetto era stato collocato nel primo quartile della curva dei costi in termini di cash cost. La collaborazione tra Lithium de France e Tenaris rappresenta un passo significativo verso l'integrazione di tecnologie geotermiche e l'estrazione sostenibile di litio, contribuendo in modo sostanziale alla transizione energetica europea e alla promozione di soluzioni innovative per un futuro più verde.

Un progetto così innovativo ed ambizioso rappresenta inoltre

l'ennesimo fiore all'occhiello per una realtà di primo piano nella bergamasca, oltre che a livello nazionale ed internazionale, quale è Tenaris. Non a caso i portavoce delle due società protagoniste si sono dichiarati estremamente fiduciosi sulla collaborazione avviata.

Guillaume Borrel, CEO di Lithium de France, ha infatti dichiarato: "Questa partnership unisce il gruppo Arverne, orientato alla missione, con un solido produttore europeo di tubi come Tenaris. La loro competenza combinata e il forte focus europeo accelereranno la scalabilità delle attività geotermiche e di

litio, contribuendo all'avanzamento di soluzioni energetiche sostenibili". Simone Malesani, Senior Manager Commercial Sales Continental Europe di Tenaris, ha poi sottolineato: "Siamo lieti che Lithium de France abbia scelto Tenaris come fornitore di prodotti tubolari e servizi per questo progetto strategico. Questo risultato è stato possibile grazie alla nostra forte presenza locale, alle ampie capacità produttive in Europa, al supporto tecnico completo e alla vasta esperienza nello sviluppo geotermico".

Orio al Serio

2030

TRA SVILUPPO AEROPORTUALE E IMPATTO AMBIENTALE

di Luca Baj

L aeroporto di Bergamo Orio al Serio "Il Caravaggio" è uno dei principali scali aeroportuali italiani, il terzo per numero di passeggeri. La sua crescita, impetuosa negli ultimi vent'anni, ha portato alla necessità di un piano di sviluppo aeroportuale (PSA) per adeguare le infrastrutture alla crescente domanda di traffico aereo. Il PSA 2030, oggetto della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) regionale, il cui esito è espresso nella relazione istruttoria approvata il 16 settembre 2020, rappresenta un documento cruciale per il futuro dello scalo e del territorio circostante.

Il Contesto e le Criticità

L'aeroporto di Orio al Serio si

trova in un contesto territoriale densamente popolato e caratterizzato da una complessa interazione tra diverse infrastrutture (autostrade, ferrovie, strade locali), aree residenziali, attività produttive e aree di pregio ambientale. Questa complessità rende particolarmente delicata la valutazione degli impatti ambientali del piano di sviluppo, che deve contemperare le esigenze di crescita dello scalo con la tutela della salute pubblica, dell'ambiente e del paesaggio. La relazione istruttoria della Commissione VIA regionale evidenzia una serie di problematiche emerse durante il procedimento, in particolare:

- incompletezza dei dati: le informazioni fornite dal

proponente (ENAC, Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) sono state giudicate insufficienti in diversi ambiti, richiedendo numerose integrazioni e approfondimenti;

- sottostima degli impatti: in alcuni ambiti, gli impatti del piano sono stati sottostimati o non adeguatamente valutati, in particolare per quanto riguarda il rumore, la qualità dell'aria, il consumo di suolo e l'interferenza con le reti ecologiche;
- mancanza di alternative: lo studio di impatto ambientale (SIA) non ha presentato alternative progettuali significative, limitandosi a confrontare lo scenario "con intervento" con lo scenario "senza intervento";
- coinvolgimento del pubblico:



l'intervento del settore pubblico è stato giudicato insufficiente, con una scarsa partecipazione dei cittadini e delle associazioni ambientaliste al processo decisionale.

Le Prescrizioni della Commissione VIA

Nonostante le criticità rilevate, la Commissione VIA ha espresso un parere favorevole al Piano di Sviluppo Aeroportuale 2030, subordinandolo però al rispetto di una serie di prescrizioni e raccomandazioni. Queste prescrizioni, molto dettagliate e articolate, riguardano diversi aspetti, tra cui:

- **mobilità:** la Commissione ha richiesto una revisione degli scenari di traffico, con una maggiore attenzione all'impatto sulla viabilità locale e una più puntuale valutazione dell'intermodalità (collegamenti ferroviari,

trasporto pubblico locale). Ha inoltre richiesto di garantire la funzionalità del nuovo collegamento ferroviario, e in particolare della nuova stazione, con un'adeguata progettazione, e di valutare attentamente l'impatto dei parcheggi;

- **qualità dell'aria:** la Commissione ha chiesto una valutazione più approfondita dell'impatto sulla qualità dell'aria, con la simulazione degli inquinanti atmosferici anche in forma grafica (mappe di concentrazione) e non solo tabellare. E' stato inoltre chiesto di verificare il rispetto dei limiti normativi e di prevedere misure di mitigazione più efficaci. Un forte accento è stato posto sulla necessità di monitorare la qualità dell'aria, prima, durante e dopo la realizzazione delle opere;

- **rumore:** la Commissione ha richiesto una valutazione più accurata dell'impatto acustico,

con la simulazione dei livelli di rumore in diverse condizioni operative e la definizione di misure di mitigazione più puntuali. Viene richiesta l'individuazione di curve isofone più precise;

- **aziende a rischio di incidente rilevante:** si rende necessaria una valutazione più approfondita delle interferenze con le aziende a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio;

- **ambiente idrico:** la Commissione ha chiesto una valutazione più approfondita dell'impatto sul reticolo idrico superficiale e sotterraneo, con particolare attenzione alla tutela delle acque di falda. Ha inoltre imposto chiarimenti sulle modalità di gestione delle acque meteoriche e di prevenire l'inquinamento delle acque superficiali;

- **consumo di suolo:** vi è l'imposizione della limitazione del consumo di suolo, privilegiando il riutilizzo di aree

già urbanizzate e la realizzazione di parcheggi multipiano;

- **terre e rocce da scavo:** si renderà necessaria una gestione più accurata delle terre e rocce da scavo, garantendo il loro riutilizzo all'interno del sedime aeroportuale;

- **biodiversità e rete ecologica:** particolare attenzione dovrà essere dedicata alle specie protette e agli habitat sensibili. Ha inoltre richiesto di prevedere misure di mitigazione e compensazione più efficaci, come la creazione di corridoi ecologici e la riqualificazione di aree degradate. Viene segnalata, come criticità, la mancanza di un'analisi sull'impatto della luce, in particolare dell'avifauna;

- **paesaggio:** sarà indispensabile una valutazione più accurata dell'impatto paesaggistico delle nuove opere, con particolare attenzione alla loro visibilità e al loro inserimento nel contesto;

- **salute pubblica:** particolare riguardo sarà da destinare agli effetti dell'inquinamento atmosferico e acustico;

- **monitoraggio ambientale:** prescrizioni sono previste in ordine all'adozione di un piano di monitoraggio ambientale completo e dettagliato, con l'obiettivo di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione e di individuare eventuali criticità emergenti.

Un parere favorevole con

riserva

Il parere favorevole della Commissione VIA è quindi subordinato al rispetto di una serie di imposizioni molto stringenti, che di fatto inducono il proponente a rivedere e integrare in modo sostanziale il progetto e lo studio di impatto.

Emerge quindi la complessità del rapporto tra necessità di sviluppo dello scalo e tutela dell'ambiente e della salute pubblica. La Commissione VIA ha riconosciuto l'importanza strategica dell'aeroporto di Orio al Serio, ma ha anche sottolineato la necessità di garantire che il suo sviluppo avvenga in modo sostenibile e compatibile con le esigenze del territorio.

Le prospettive future

Il futuro dell'aeroporto di Orio al Serio dipenderà dalla capacità del proponente di recepire le prescrizioni della Commissione VIA e di presentare un progetto che sia in grado di coniugare le esigenze di crescita dello scalo con la tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

La sfida è quella di trovare un punto di equilibrio tra interessi diversi e di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio, che tenga conto delle esigenze di tutti gli attori coinvolti (imprese, cittadini, enti locali, associazioni ambientaliste).

Il caso dell'aeroporto di Orio al Serio rappresenta un esempio emblematico delle difficoltà che si incontrano nella

valutazione di impatto ambientale di grandi opere infrastrutturali. La complessità delle questioni in gioco, la molteplicità degli interessi coinvolti e la necessità di contemperare esigenze diverse rendono questo processo particolarmente delicato e impegnativo.

La relazione istruttoria della Commissione VIA, con le sue numerose indicazioni, rappresenta un importante contributo al dibattito e un punto di riferimento per le future decisioni in merito allo sviluppo dello scalo aeroportuale.

La relazione evidenzia anche come la valutazione debba tenere in considerazione gli impatti cumulativi di altri progetti e opere, in particolare la vicinanza del nuovo "Polo della cultura e del lusso" che, sebbene esterno all'area dell'aeroporto, ne influenza le dinamiche, e con il quale si devono coordinare gli interventi, ad esempio in materia di viabilità.

Un elemento di particolare criticità è rappresentato dall'impatto sulla rete ecologica e in particolare sul corridoio del fiume Serio, importante via di migrazione dell'avifauna.

La relazione sottolinea infine la necessità di un sistema di monitoraggio ambientale durante tutte le fasi di attuazione, in modo da poter intervenire con correttivi qualora si verificano impatti non previsti.



collitude

IL PARTNER PER LA TUA IMPRESA

Collitude è il motore per la crescita della tua impresa ed **il tuo partner a 360 gradi** con una "collaborative attitude". I nostri servizi sono offerti **da diverse società** e studi specializzati in singole aree professionali ma tutti **parte del network Collitude**.

Collaborare per **progettare, innovare e crescere insieme**.



info@collitude.com
035 0086955

[AREA]

FINANCING BUSINESS



Offriamo supporto nella **gestione dei rapporti con banche e istituti di credito**, aiutando anche ad ottenere agevolazioni per finanziare progetti di sviluppo e investimento. La combinazione tra finanza **ordinaria e agevolata** rappresenta una soluzione efficace per garantire la liquidità aziendale.

[AREA]

DIGITAL COMUNICATION



In collaborazione con **AlsetStudio**, valorizziamo o sviluppiamo la tua **brand identity** attraverso siti web personalizzati, e-commerce e tanto altro.

[AREA]

BUSINESS MANAGEMENT



L'analisi guida la strategia di **crescita aziendale**. Aiutiamo start-up e PMI a velocizzare processi e gestire dati in un unico ambiente, preparandole per la **Digital Transformation**.

[AREA]

LEGAL



Una **consulenza legale continuativa** per garantirti la piena consapevolezza nella scelta delle linee d'azione più idonee al raggiungimento dei tuoi obiettivi.

[AREA]

DATA & SOFTWARE



Estrapolazione e elaborazione dei dati ufficiali del **Registro delle Imprese** e delle altre banche dati camerali, progettazione e sviluppo di **software custom** di gestione e analisi dei dati.

Edil Fiera 2024, giornate sull'innovazione edilizia

BERGAMO, LA CITTÀ PER ECCELLENZA NEL MONDO DELLE COSTRUZIONI

di Elena Albricci

Fin dagli anni sessanta Bergamo è riconosciuta come la Città per eccellenza del mondo delle costruzioni, infatti i migliori capomastri, i più esperti ed abili muratori, e le più grandi squadre capaci di erigere capolavori in pietra sono sempre partiti dalla nostra grande e bellissima città e dalle sue numerose provincie. Alcuni ritengono che tale convinzione risalga, però, a tempi più antichi ovvero intono

al 1560, periodo della costruzione delle nostre bellissime mura venete, dove la popolazione era stimata in circa 15.000 abitanti, di cui 5.000 avevano contribuito alla costruzione delle mura. E dove la città di Bergamo, riconosciuta da sempre come città-mercato e con alta indole commerciale, per tutto il periodo di costruzione delle mura, stimato in circa 30 anni, diventa città cantiere con una forte identità edile che la

contraddistinguerà per tutti gli anni a venire e sino ad oggi. Secondo i dati della Camera di Commerci di Bergamo nel terzo trimestre del 2023 le imprese attive nel nostro territorio risultano essere circa 82.857 di cui il 20,3% nel settore delle costruzioni. Inoltre, secondo i dati di Confedilizia, la provincia di Bergamo conta oltre 8.000 imprese edili attive, con più di 25.000 addetti. Le associazioni di categoria, tra cui



SONO 7 LE IMPRESE
BERGAMASCHE
RICONOSCIUTE TRA LE
PRIME 70 IN ITALIA

Confartigianato Edilizia, Ance Bergamo e la Cassa Edile, svolgono un ruolo fondamentale nel supportare le aziende del territorio, offrendo formazione, consulenza e servizi specifici per il settore. Anche la forte collaborazione con l'Università di Bergamo e gli enti bilaterali permette di mantenere alta la qualità della manodopera, promuovendo percorsi di aggiornamento professionale e favorendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Bergamo è anche un centro di eccellenza per la sicurezza nei cantieri, grazie al lavoro del Comitato Paritetico Territoriale e della Scuola Edile, che

offrono corsi specifici per prevenire gli infortuni sul lavoro. Inoltre, secondo un rapporto edito da Gusmari e dedicato alle migliori imprese di costruzioni in Italia nel 2024, nell'edilizia privata realizzata dalle prime 70 imprese italiane si trovano 7 imprese bergamasche: la PGM di San Paolo d'Argon, la SMV Costruzioni di Telgate, la Cospe, anch'essa di San Paolo d'Argon, la Ars Aedificandi di Villa d'Adda, la Intesa Costruzioni di Dalmine, la Edil Pietro di Romano di Lombardia e la Fast di Bergamo. Tuttavia, non tutte le imprese bergamasche

compaiono nel rapporto perché diverse, tra cui il Gruppo Percassi, hanno preferito non divulgare i dati non desumibili dai bilanci depositati. Non stupiscono, quindi, l'attenzione ed i numeri di affluenza, che ogni anno registra la Fiera dell'Edilizia che rappresenta un appuntamento imperdibile per il settore delle costruzioni, confermandosi come un punto di riferimento per professionisti, aziende e appassionati. La storia della Fiera dell'Edilizia di Bergamo affonda le radici nel passato, con numerose edizioni che hanno saputo coniugare tradizione e

29 EDIZIONI DELLA FIERA
EDILE DI BERGAMO PER
PARLARE DI INNOVAZIONE E
SICUREZZA NEL SETTORE
DELLE COSTRUZIONI
DAL 20 AL 23 MARZO 2025



innovazione e che hanno affrontato temi sempre nuovi con una visione futuristica volta alla sostenibilità ed all'efficientamento energetico. Nel 2013, ovvero la 27^a edizione, si è distinta per il focus su etica, business, innovazione e tecnologia, promuovendo il dialogo tra progettisti, economisti, politici e rappresentanti della finanza. In quell'occasione, seminari e incontri con i vari addetti e con i numerosi espositori hanno favorito la crescita del settore attraverso il confronto diretto tra i principali attori del comparto edilizio.

Il 2024 ha segnato un'importante ripartenza per la fiera, che dopo 12 anni di pausa è tornata con la 28^a edizione, registrando oltre 9.000 presenze. L'edizione, caratterizzata da circa 100 espositori, ha messo in luce le tecnologie dell'edilizia 5.0, con

focus su digitalizzazione, smart building e gestione condominiale. Tra le novità, anche la partecipazione attiva di enti istituzionali e associativi, come Confartigianato, Cna e Lia, Ance, Cassa Edile, Scuola Edile e molti altri, che hanno contribuito a fare di Bergamo la capitale italiana della filiera delle costruzioni.

Ogni edizione dell'evento, organizzato da Promoberg, ha saputo rinnovarsi e adattarsi alle esigenze di un mercato in continua evoluzione, abbracciando tematiche quali innovazione tecnologica, sostenibilità e sicurezza.

Di recente, inoltre, la Fiera ha ospitato l'evento internazionale "Caseitaly expo 2025", all'involucro edilizio ed al settore delle costruzioni in cui sono stati affrontati temi importanti come la sostenibilità, la realizzazione di edifici ad impatto zero, o di

metodi per la realizzazione di edifici ad energia zero. Tra i focus principali della manifestazione hanno spiccato anche temi come l'innovazione tecnologica, il progresso nei sistemi di anticaduta e la tracciabilità digitale per il monitoraggio dei materiali, vera innovazione per un futuro di prevenzione con di cantieri più sicuri, sia per il personale, sia per i titolari delle unità abitative.

L'edizione di Fiera dell'Edili del 2025, ovvero la 29^a edizione, è dedicata all'edilizia 5.0. con un focus sui cantieri digitali e sostenibili. Inoltre, una delle principali novità è rappresentata dalla concomitanza con Le Giornate dell'Installatore Elettrico, un evento che permetterà di mettere in contatto due filiere strettamente connesse. Questa sinergia offrirà grandi opportunità di networking tra



imprese, progettisti e operatori della finanza, favorendo la formazione ed un aggiornamento professionale importanti. Queste opportunità di incontro professionale sono dedicate ad un ampliamento delle proprie visioni di business e per mostrare il proprio know-how oltre che per restare costantemente aggiornati.

Il settore edile, soggetto a continue evoluzioni normative, è il centro di questa nuova edizione, dove sono stati pensati diversi approfondimenti dedicati

all'efficientamento energetico, alla sicurezza (in particolare antincendio e controllo degli accessi), alla building automation alla rigenerazione urbana ed alla sostenibilità ambientale. Particolare rilevanza anche al tema delle strutture Green con basse emissioni ambientali, con focus sulle direttive europee come la EPBD (Energy Performance of Buildings Directive) che impongono limiti stringenti per raggiungere edifici a emissioni quasi zero entro il 2028 e a emissioni zero entro il 2030. Oltre alla parte espositiva, la

fiera offre un ricco programma di convegni e workshop su temi quali la progettazione digitale, la sicurezza, la rigenerazione urbana e l'efficientamento energetico. I visitatori vengono immersi in un mondo decimato all'edilizia a 180° con la possibilità di scoprire le ultime innovazioni tecnologiche in ambito Green Economy e Smart City, partecipando a sessioni di formazione specializzate e conferenze con esperti del settore.

Spostarsi con e-BRT

UN MODELLO INNOVATIVO DI
MOBILITAZIONE EXTRAURBANA

della Redazione

UN PROGETTO AMBIZIOSO NATO DALLA COOPERAZIONE
DELLE PIÙ GRANDI IMPRESE DELLA BERGAMASCA



Il progetto e-BRT (Electric Bus Rapid Transit) rappresenta una svolta significativa nel sistema di trasporto pubblico della provincia di Bergamo. La nuova linea di autobus elettrici è concepita per offrire un servizio rapido, efficiente e sostenibile, collegando il Polo Intermodale della Stazione di Bergamo con i comuni di Dalmine e Verdellino. L'iniziativa mira a ridurre il traffico veicolare, diminuire l'inquinamento ambientale e promuovere una mobilità più sostenibile nell'area.

Caratteristiche principali del progetto

L'e-BRT si estenderà per un percorso totale di 29,7 chilometri, attraversando diverse località chiave tra cui Stezzano, Lallio, Dalmine, Osio Sopra e Osio Sotto. Il tracciato prevede 19 fermate strategicamente posizionate per servire al meglio le esigenze dei pendolari e dei residenti. Tra queste, si evidenziano fermate presso il Polo Scientifico del Kilometro Rosso e la Stazione FS di Verdellino, facilitando così

l'accesso a importanti poli industriali e di ricerca. La frequenza del servizio sarà di una corsa ogni 10 minuti durante le ore di punta, garantendo tempi di percorrenza competitivi: 22 minuti per il tratto Bergamo-Dalmine e 39 minuti per quello Bergamo-Verdellino. ebrt.atb.bergamo.it

Sostenibilità ambientale

Uno degli obiettivi primari dell'e-BRT è la riduzione dell'impatto ambientale. Essendo un sistema

completamente elettrico, contribuirà significativamente alla diminuzione delle emissioni di CO₂, con una stima di oltre 780 tonnellate di CO₂ risparmiate annualmente. Inoltre, il progetto prevede la piantumazione di 252 nuovi alberi lungo il percorso, compensando ampiamente quelli rimossi durante la fase di costruzione con un rapporto di 3:1. Questa iniziativa rientra negli obiettivi del Green Deal Europeo, promuovendo una transizione verso una mobilità più verde e sostenibile. ebrt.atb.bergamo.it

Stato dei lavori e cronoprogramma

I lavori per la realizzazione dell'e-BRT sono iniziati nel marzo 2024, con diverse fasi di cantierizzazione già avviate in punti chiave del percorso. Ad esempio, sono in corso interventi in via Grumello a Bergamo e nella zona di Lallio, dove si stanno realizzando corsie preferenziali e infrastrutture dedicate. Il progetto esecutivo è stato presentato ufficialmente il 20 settembre 2024, delineando un cronoprogramma dettagliato che prevede la conclusione dei lavori entro il 30 giugno 2026 e l'inizio del servizio operativo a partire dal 1° luglio 2026. ebrt.atb.bergamo.it

Impatto sulla mobilità locale

L'introduzione dell'e-BRT è destinata a rivoluzionare la mobilità nell'area bergamasca. Grazie alle corsie riservate, il

sistema garantirà una maggiore puntualità e velocità rispetto ai tradizionali servizi di autobus. Si prevede un aumento significativo del numero di passeggeri, stimato in circa 5 milioni all'anno, incentivando così l'uso del trasporto pubblico e contribuendo a decongestionare le strade locali. Inoltre, la connessione diretta con importanti poli industriali e scientifici favorirà lo sviluppo economico e l'accessibilità a queste aree. ebrt.atb.bergamo.it

Il progetto e-BRT rappresenta un passo fondamentale verso una mobilità più sostenibile ed efficiente nella provincia di Bergamo. Con l'adozione di tecnologie all'avanguardia e un'attenzione particolare all'ambiente, questa nuova linea di trasporto pubblico non solo migliorerà la qualità della vita dei cittadini, ma contribuirà anche alla crescita economica e alla tutela dell'ecosistema locale.

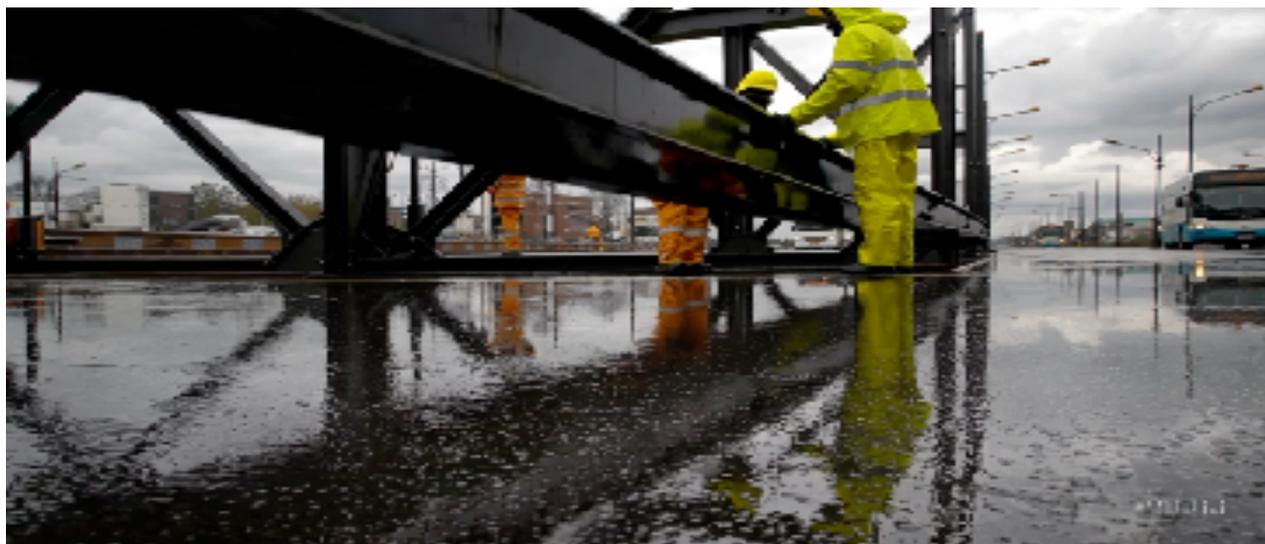
Al febbraio, il progetto e-BRT (Electric Bus Rapid Transit) che collegherà Bergamo a Verdellino ha raggiunto un avanzamento del 30%. I lavori, iniziati a giugno 2024, stanno procedendo secondo il cronoprogramma stabilito. Uno degli interventi più rilevanti riguarda l'intubamento della Roggia Colleonesca, con il 40% dei lavori completati, corrispondente alla posa di circa 1.600 metri lineari di manufatti prefabbricati su un totale di 4.650 metri previsti

Le imprese

La realizzazione di un progetto di tale portata coinvolge numerose imprese e professionisti, ciascuno con un ruolo chiave nell'assicurare il successo dell'iniziativa. Vitali S.p.A. Società Benefit L'impresa principale responsabile della costruzione dell'e-BRT è la Vitali S.p.A. Società Benefit. Fondata nel 1989, Vitali è un'azienda italiana specializzata in grandi opere infrastrutturali, con una reputazione consolidata per l'eccellenza nella realizzazione di progetti complessi. Nel contesto dell'e-BRT, Vitali si occupa della costruzione delle infrastrutture necessarie, tra cui le corsie preferenziali, le fermate e le strutture correlate. Il project manager dell'impresa per questo progetto è Michele Comi, che supervisiona le operazioni quotidiane e coordina le diverse fasi dei lavori. La partecipazione di Vitali al progetto e-BRT è stata ufficializzata nel maggio 2023, quando l'azienda si è aggiudicata il bando di gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'opera. Questo successo rappresenta un ulteriore riconoscimento della competenza di Vitali nel settore delle infrastrutture sostenibili.

E.T.S. S.p.A.

La direzione dei lavori è affidata alla E.T.S. S.p.A., una società con una lunga esperienza nel campo dell'ingegneria civile e delle infrastrutture di trasporto.



Fondata nel 1962, E.T.S. ha partecipato a numerosi progetti di rilievo sia a livello nazionale che internazionale. Nel progetto e-BRT, il direttore dei lavori è Donato Romano, che garantisce il rispetto dei tempi, dei costi e degli standard qualitativi previsti. La collaborazione tra E.T.S. e Vitali è fondamentale per assicurare una gestione integrata e efficiente del progetto, combinando competenze tecniche e operative di alto livello.

Artelia Italia

Un altro attore chiave nel progetto e-BRT è Artelia Italia, parte del gruppo internazionale Artelia, specializzato in ingegneria, project management e consulenza. Con una presenza in oltre 30 paesi, Artelia vanta una vasta esperienza in progetti di mobilità sostenibile. Nel contesto dell'e-BRT, Artelia è coinvolta nella supervisione e nel coordinamento delle

attività progettuali, assicurando l'adozione delle migliori pratiche internazionali e l'integrazione di soluzioni innovative. La partecipazione di Artelia garantisce che il progetto sia allineato agli standard europei in termini di sostenibilità e efficienza. it.arteliagroup.com

ATB Mobilità S.p.A.

La gestione operativa del sistema e-BRT sarà affidata a ATB Mobilità S.p.A., l'azienda di trasporto pubblico locale di Bergamo. Fondata nel 1907, ATB ha una lunga storia nel fornire servizi di mobilità ai cittadini bergamaschi. Nel progetto e-BRT, ATB è responsabile della pianificazione del servizio, della gestione della flotta di autobus elettrici e della manutenzione delle infrastrutture. Il direttore generale di ATB, Liliana Donato, ricopre anche il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per l'e-

BRT, assicurando una stretta supervisione e coordinamento tra le diverse entità coinvolte. La competenza di ATB nel settore del trasporto pubblico è fondamentale per garantire l'efficienza e l'affidabilità del nuovo sistema di trasporto.

Comune di Bergamo

Il Comune di Bergamo svolge un ruolo cruciale come ente promotore e coordinatore del progetto e-BRT. L'assessore alle Politiche della Mobilità, Marco Berlanda, è attivamente coinvolto nella supervisione del progetto, garantendo che l'iniziativa sia in linea con gli obiettivi di sviluppo urbano sostenibile della città. Il Comune ha facilitato le procedure amministrative e ha promosso la collaborazione tra le diverse parti interessate, assicurando che il progetto proceda senza intoppi e nel rispetto delle tempistiche previste. *(Le immagini sono tratte dal sito)*

Il Seminario di Bergamo

Non solo una fabbrica di preti

di Luca Brivio

Il Seminario di Bergamo rappresenta da sempre un luogo di crescita spirituale e personale per molti giovani che stanno valutando di intraprendere il cammino verso il sacerdozio. Nell'intervista rilasciata a Bergamè il rettore don Gustavo Bergamelli ci ha raccontato la sua esperienza e ci ha spiegato l'importanza del seminario nella formazione delle nuove generazioni. Entrato in seminario dalla seconda media, don Gustavo ha vissuto un percorso tradizionale all'interno del Seminario che lo ha portato all'ordinazione sacerdotale nel 1990, passando da diverse esperienze parrocchiali prima

di assumere l'incarico di rettore nel 2016.

La sua prima esperienza pastorale si è svolta presso la parrocchia di Nese, nel comune di Alzano Lombardo, dove si è occupato in particolare della pastorale giovanile come vicario parrocchiale. Dopo nove anni nel 1999 è stato trasferito a Cenate Sopra, dove ha vissuto il primo incarico da parroco, gestendo una comunità più ampia e lavorando con parrocchiani di tutte le età. Successivamente ha guidato la parrocchia di Paratico, una realtà più complessa con circa 5.000 abitanti, dove ha potuto maturare ulteriormente in particolare il rapporto con i

giovani, vista anche l'esperienza accumulata nel primo ventennio di presbiterato. Nel 2016, il vescovo gli ha chiesto di diventare rettore del Seminario, un incarico che ha accolto con umiltà e timore, consapevole delle grandi responsabilità che esso comportava.

Durante gli anni di rettorato di don Gustavo, il numero di seminaristi è diminuito significativamente, scendendo a meno di un terzo dei numeri del 2016. Un ruolo non insignificante è stato giocato dalla pandemia, che bloccando incontri di catechismo e parrocchiali ha allontanato molti ragazzi



dall'ambiente cattolico. Tale diminuzione dei numeri ha comportato l'accorpamento di alcune comunità e la chiusura della scuola interna, scelte difficili ma necessarie per garantire la continuità del percorso formativo. Nonostante le sfide, il seminario continua a offrire un ambiente di crescita e discernimento per i giovani che scelgono questa strada. Il seminario Minore in particolare, la comunità residenziale che accoglie dal lunedì al venerdì medie e liceo, è uno degli ultimi che mantengono una presenza forte nel nord Italia: la diocesi di Bergamo mantiene viva questa esperienza non solo per la coltivazione di eventuali nuove vocazioni, ma anche e soprattutto per il valore educativo e formativo che porta, anche a chi, al termine



del percorso, sceglie di intraprendere altre strade. Il seminario non è solo un luogo di formazione per futuri sacerdoti, ma anche un punto di riferimento per la comunità e per le parrocchie. Ospita eventi, incontri e ritiri per parrocchie, associazioni e gruppi giovanili, offrendo spazi adeguati per la crescita spirituale e culturale. Inoltre, è possibile sostenere il seminario attraverso donazioni e borse di studio, per garantire a tutti i

giovani seminaristi la possibilità di completare il proprio percorso. Il rettore ha infine sottolineato l'importanza di mantenere un dialogo aperto con la cittadinanza per far conoscere il seminario e il suo ruolo all'interno della diocesi di Bergamo.



Il nuovo regolamento edilizio

Lo sviluppo del verde in città

di Paolo Baruffaldi

Il Comune di Bergamo ha recentemente introdotto un nuovo regolamento edilizio, approvato dal Consiglio Comunale il 26 luglio 2021 con delibera n. 100. Questo aggiornamento mira a rendere le normative urbanistiche più coerenti con il nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT) adottato ad aprile dello stesso anno. Le principali modifiche riguardano la tutela degli spazi verdi, l'ambiente e la semplificazione delle procedure amministrative.

Valorizzazione del Verde Urbano

Una delle novità più rilevanti del nuovo regolamento è l'attribuzione di un "valore

ecosistemico" al verde pubblico e privato. Questo concetto riconosce l'importanza degli spazi verdi non solo per il loro aspetto ornamentale, ma anche per i benefici ambientali e per la salute pubblica che offrono. L'assessora Oriana Ruzzini ha sottolineato come questa modifica rappresenti un passo verso una maggiore sostenibilità, evidenziando il legame tra ambiente e benessere dei cittadini. In pratica, ciò significa che interventi che potrebbero alterare il sistema verde cittadino devono essere compensati adeguatamente, sia dal punto di vista ambientale che patrimoniale.

Questo approccio mira a preservare e valorizzare gli spazi verdi esistenti, riconoscendo il loro ruolo cruciale nell'ecosistema urbano.

Procedure per l'Abbattimento degli Alberi

Il regolamento introduce criteri più stringenti per l'abbattimento degli alberi. Ora, sono protetti gli alberi "di particolare pregio o comunque quelli aventi un tronco con una circonferenza di almeno 40 centimetri misurata a 130 centimetri da terra e/o con almeno 5 metri di altezza". Questo rappresenta un ampliamento delle tutele rispetto alle normative



precedenti, che consideravano protetti solo gli alberi con una circonferenza del tronco di 80 centimetri misurata a un metro da terra.

Prima di procedere all'abbattimento o alla potatura di un albero, è obbligatorio verificare la presenza di nidi attivi, in quanto tutelati dalla legge. Questa disposizione mira a proteggere la fauna locale e a preservare la biodiversità urbana.

Manutenzione del Verde nelle Aree di Sviluppo

Per quanto riguarda i nuovi interventi urbanistici, il regolamento stabilisce che i soggetti attuatori sono tenuti a effettuare la manutenzione del verde per un periodo minimo di 24 mesi a partire dal collaudo dei lavori. Durante questo periodo, è richiesta una garanzia totale di attecchimento dell'impianto vegetazionale realizzato. Questa misura assicura che le

nuove aree verdi siano curate adeguatamente e contribuiscano in modo significativo al miglioramento dell'ambiente urbano.

Semplificazione delle Procedure Amministrative

Un altro aspetto innovativo del nuovo regolamento riguarda la semplificazione delle procedure burocratiche. I pareri richiesti agli uffici comunali competenti in merito alle istanze presentate devono essere espressi entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta. Se questo termine non viene rispettato, il parere si intende espresso favorevolmente. Questa disposizione è pensata per accelerare i processi amministrativi e ridurre i tempi di attesa per cittadini e professionisti del settore edilizio.

Coinvolgimento degli Ordini Professionali

Durante la fase di revisione del regolamento, il Comune ha

promosso un dialogo attivo con gli ordini professionali locali, tra cui architetti, ingegneri e costruttori. Questo confronto ha permesso di raccogliere suggerimenti e proposte per migliorare il documento, rendendolo più aderente alle esigenze pratiche e favorendo una maggiore collaborazione tra l'amministrazione e i professionisti del settore. Il nuovo regolamento edilizio di Bergamo rappresenta un passo significativo verso una gestione più sostenibile e efficiente del territorio urbano. Attraverso l'introduzione di misure che valorizzano il verde urbano, proteggono la biodiversità e semplificano le procedure amministrative, il Comune dimostra un impegno concreto nel migliorare la qualità della vita dei cittadini e nel promuovere uno sviluppo armonioso della città.

Palazzo Moroni e inclusività

UN PALAZZO, UNA FAMIGLIA, UNA CITTÀ: LA STORIA DI PALAZZO MORONI

della Redazione

Bergamo, città di storia e arte, ha riacquisito un gioiello del suo patrimonio culturale: Palazzo Moroni. Dopo un lungo periodo di chiusura e un accurato restauro, questa dimora storica, incastonata nel cuore di Città Alta, ha riaperto le sue porte al pubblico, non solo come scrigno di tesori artistici, ma anche come simbolo di un nuovo approccio all'inclusività culturale, grazie alla collaborazione con il FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano).

Palazzo Moroni non è semplicemente un edificio storico; è un palcoscenico su cui si sono avvicendate le vicende di una famiglia, i Moroni, e di un'intera città, Bergamo. Costruito nel

Seicento, in piena epoca barocca, il palazzo è un esempio mirabile dell'architettura nobiliare bergamasca, con la sua facciata imponente, i suoi interni riccamente decorati e il suo vasto giardino all'italiana, un'oasi verde inaspettata nel cuore della città murata.

La famiglia Moroni, di antica nobiltà, ha abitato il palazzo per secoli, accumulando una straordinaria collezione d'arte, che comprende dipinti, sculture, arredi, arazzi e oggetti d'arte decorativa. Tra i capolavori custoditi nel palazzo spiccano opere di Giovan Battista Moroni, celebre ritrattista del Cinquecento, Evaristo Baschenis, maestro della natura morta, e Gian Giacomo Barbelli, esponente

del barocco lombardo.

Ma Palazzo Moroni non è solo un contenitore di opere d'arte; è un documento vivente della storia di Bergamo, delle sue trasformazioni sociali, economiche e culturali. Le sue sale hanno ospitato feste sfarzose, incontri diplomatici, concerti e rappresentazioni teatrali, diventando un punto di riferimento per la vita culturale della città.

Il restauro: un'opera di riscoperta e valorizzazione

Il lungo e complesso restauro di Palazzo Moroni, non si è limitato a riportare all'antico splendore gli affreschi, gli stucchi, gli arredi e le opere d'arte. È stato un'opera di riscoperta e di valorizzazione, che ha permesso di riportare



alla luce dettagli inediti, di ricostruire la storia del palazzo e della famiglia Moroni, e di restituire alla città un bene culturale di inestimabile valore. Il restauro ha coinvolto un team di esperti, tra cui storici dell'arte, architetti, restauratori, ingegneri e tecnici specializzati. Si è trattato di un lavoro minuzioso e paziente, che ha richiesto l'utilizzo di tecniche innovative e di materiali all'avanguardia, nel rispetto della storia e dell'identità del palazzo.

Un nuovo modello di fruizione culturale: accessibilità e inclusione

L'apertura di Palazzo Moroni non è solo un evento culturale, ma anche un segnale importante di un cambiamento di approccio alla fruizione del patrimonio culturale. Grazie alla collaborazione con il FAI, il palazzo si propone come un luogo accessibile a tutti, superando le barriere fisiche, sensoriali e culturali che spesso impediscono alle persone con disabilità di godere appieno della bellezza e della ricchezza del patrimonio artistico. Il progetto di accessibilità e inclusione di Palazzo Moroni si articola in diverse iniziative:

- percorsi accessibili: Sono stati realizzati percorsi accessibili per

le persone con disabilità motorie, con l'installazione di ascensori, rampe e servoscala;

- materiali informativi multimediali: sono stati creati materiali informativi multimediali in diverse lingue, con sottotitoli, audio descrizioni e video in LIS (Lingua dei Segni Italiana), per rendere le opere d'arte e la storia del palazzo accessibili alle persone con disabilità sensoriali;
- percorsi tattili: sono stati realizzati percorsi tattili per le persone non

- vedenti o ipovedenti, con riproduzioni in rilievo di alcune opere d'arte e mappe tattili del palazzo;
- formazione del personale: il personale del palazzo è stato formato per accogliere e assistere le persone con disabilità, garantendo un'esperienza di visita positiva e inclusiva;
 - laboratori didattici: sono stati organizzati laboratori didattici per le scuole e per i gruppi, con attività specifiche per le persone con disabilità;
 - collaborazioni con associazioni: il palazzo collabora con associazioni e organizzazioni che si occupano di disabilità, per promuovere l'inclusione sociale e culturale.

Un laboratorio di innovazione culturale

Palazzo Moroni non è solo un museo, ma un vero e proprio laboratorio di innovazione culturale, un luogo dove sperimentare nuove forme di fruizione del patrimonio artistico, più inclusive, più accessibili e più coinvolgenti. L'apertura di Palazzo Moroni rappresenta un modello per altre realtà culturali italiane, dimostrando come sia possibile conciliare la conservazione e la

valorizzazione del patrimonio artistico con l'accessibilità e l'inclusione sociale. È un esempio di come la cultura possa diventare un motore di cambiamento sociale, contribuendo a costruire una società più giusta e più aperta a tutti.

Oltre la visita: un'esperienza immersiva

Visitare Palazzo Moroni non significa semplicemente ammirare opere d'arte e arredi d'epoca. Significa immergersi in un'atmosfera unica, rivivere la storia di una famiglia e di una città, scoprire un patrimonio culturale di inestimabile valore.

Il palazzo offre diverse opportunità di visita:

- visite guidate: sono disponibili visite guidate in diverse lingue, che permettono di scoprire la storia del palazzo, della famiglia Moroni e delle opere d'arte custodite al suo interno;
- eventi culturali: il palazzo ospita regolarmente eventi culturali, come concerti, mostre, conferenze e spettacoli teatrali, che animano le sue sale e il suo giardino;
- percorsi tematici: sono disponibili percorsi tematici, che permettono di approfondire aspetti specifici della storia e dell'arte del palazzo, come la ritrattistica, la

natura morta o il collezionismo;

- attività per bambini: sono previste attività specifiche per bambini e ragazzi, per avvicinarli al mondo dell'arte e della storia in modo divertente e coinvolgente.

Un patrimonio da condividere: il ruolo del FAI

La collaborazione con il FAI è stata fondamentale per l'apertura di Palazzo Moroni al pubblico. Il FAI, con la sua esperienza e la sua competenza nella gestione e nella valorizzazione dei beni culturali, ha contribuito in modo determinante al successo del progetto.

Il FAI non si limita a gestire il palazzo, ma lo promuove attivamente, organizzando eventi, visite guidate, laboratori didattici e iniziative di sensibilizzazione. Il FAI ha inoltre avviato una campagna di raccolta fondi per sostenere il restauro e la manutenzione del palazzo, coinvolgendo la comunità locale e i privati cittadini.

Grazie al FAI, Palazzo Moroni è diventato un luogo vivo, aperto a tutti, un punto di riferimento per la cultura e per la comunità bergamasca. L'apertura di Palazzo Moroni è un esempio di come la collaborazione tra pubblico e privato possa portare a risultati importanti nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio culturale.



Il futuro: progetti e ambizioni

L'apertura di Palazzo Moroni è solo l'inizio di un percorso di valorizzazione che proseguirà negli anni a venire. Sono in programma nuovi progetti, nuove iniziative e nuove collaborazioni, per rendere il palazzo sempre più accessibile, più inclusivo e più coinvolgente.

Tra i progetti futuri, si segnalano:

- l'apertura di nuove sale: sono in programma l'apertura di nuove sale al pubblico, che ospiteranno mostre temporanee e permanenti.
- la digitalizzazione del patrimonio: è in corso la digitalizzazione del patrimonio artistico del palazzo, per renderlo accessibile online a un pubblico più ampio;

- la creazione di un centro di ricerca: si prevede la creazione di un centro di ricerca dedicato alla storia e all'arte di Palazzo Moroni e della famiglia Moroni;
- il potenziamento dell'offerta didattica: si intende potenziare l'offerta didattica per le scuole e per i gruppi, con attività specifiche per le persone con disabilità;
- la promozione del turismo culturale: si punta a promuovere il turismo culturale a Bergamo, valorizzando il ruolo di Palazzo Moroni come attrazione turistica di primo piano.

L'obiettivo è quello di trasformare Palazzo Moroni in un vero e proprio polo culturale, un luogo di incontro,

di scambio e di crescita per la comunità bergamasca e per i visitatori di tutto il mondo. Un luogo dove la storia, l'arte e la cultura si incontrano, dialogano e si aprono al futuro. L'apertura di Palazzo Moroni rappresenta dunque un'importante aggiunta all'offerta culturale di Bergamo, arricchendone il patrimonio e proponendo un modello innovativo e inclusivo di gestione. Un modello che si spera possa diventare un punto di riferimento per altre realtà culturali del Paese. La sinergia tra la famiglia Moroni, il FAI e le istituzioni locali dimostra come la collaborazione tra pubblico e privato possa portare a risultati eccellenti nella tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, a beneficio di tutta la comunità.

(Le immagini sono tratte dal sito)



RadiciGroup cede la chimica e plastiche a Lone Star

UN MILIARDO PER LA TRANSIZIONE E LA
CRESCITA

di Luca Baj



Un'operazione finanziaria di grande portata scuote il panorama industriale bergamasco e italiano: RadiciGroup, storica azienda leader nel settore della chimica e delle materie plastiche, ha annunciato la cessione delle sue attività nei settori della chimica e della plastica, al fondo americano Lone Star. L'operazione, del valore di circa un miliardo di euro, segna una svolta strategica per il gruppo, che intende concentrarsi sui materiali ad alte prestazioni e sulle

soluzioni tessili, settori ritenuti a più alto potenziale di crescita e più in linea con le sfide della transizione ecologica.

Un passo strategico per il futuro

L'azienda, fondata nel 1941, ha da tempo avviato un percorso di trasformazione, puntando su settori a più alto valore aggiunto e a minore impatto ambientale. La cessione a Lone Star rappresenta un passo importante in questa direzione, consentendo al gruppo di liberare risorse finanziarie e

manageriali da investire in settori considerati più strategici.

Le attività cedute a Lone Star, che includono la produzione di polimeri di poliammide (nylon), tecnopolimeri e compound (materiali plastici rinforzati), rappresentano una parte significativa del business di RadiciGroup, ma non il core business. Il gruppo, infatti, è leader mondiale nella produzione di fibre sintetiche per l'abbigliamento, l'arredamento e l'automotive, e ha sviluppato una forte



competenza nei materiali ad alte prestazioni, utilizzati in settori come l'aerospaziale, l'elettronica e l'energia.

Lone Star: un fondo specializzato in acquisizioni strategiche

Lone Star è un investitore globale specializzato in acquisizioni di aziende in difficoltà o in settori in trasformazione. Fondato nel 1995, ha una lunga esperienza nel settore chimico e delle materie plastiche, e ha già effettuato diverse acquisizioni

in Europa.

L'acquisizione delle attività di RadiciGroup rappresenta per Lone Star un'opportunità per entrare nel mercato italiano e per rafforzare la propria presenza nel settore. Il fondo ha dichiarato di voler investire nelle attività acquisite, per migliorarne la competitività e la redditività.

Le reazioni del mercato e dei sindacati

L'operazione ha suscitato reazioni contrastanti nel mercato e tra i sindacati. Alcuni

analisti hanno espresso preoccupazione per il futuro delle attività cedute, temendo che Lone Star possa adottare una strategia di breve termine, finalizzata a massimizzare i profitti a scapito degli investimenti e dell'occupazione.

I sindacati, dal canto loro, hanno chiesto garanzie per i lavoratori e hanno espresso la loro preoccupazione per il rischio di delocalizzazione della produzione. Hanno inoltre sottolineato l'importanza di mantenere in



LO STABILIMENTO IN INDIA AD HALOLO

Italia un'industria strategica come quella chimica e delle materie plastiche. Tuttavia ci sono state dichiarazioni da parte dei vertici aziendali, che hanno espresso una visione serena e ottimista, confermando il valore strategico di questa operazione.

Le prospettive future

Il futuro delle attività chimiche e plastiche di RadiciGroup è ora nelle mani di Lone Star. Il fondo dovrà dimostrare di essere in grado di gestire con successo un'azienda complessa e di affrontare le sfide del mercato, garantendo

al contempo la continuità produttiva e l'occupazione. Per RadiciGroup, la cessione rappresenta una scommessa sul futuro. Il gruppo intende concentrarsi sui settori a più alto potenziale di crescita, investendo in ricerca e sviluppo, innovazione e sostenibilità. La sfida è quella di trasformarsi da azienda manifatturiera tradizionale a leader globale nei materiali ad alte prestazioni e nelle soluzioni tessili, puntando su prodotti e servizi innovativi e a basso impatto ambientale. L'operazione RadiciGroup-Lone Star è un esempio di come l'industria italiana stia

affrontando le sfide della globalizzazione e della transizione ecologica. La cessione di attività non strategiche, la concentrazione sui settori a più alto valore aggiunto e l'apertura al capitale internazionale sono scelte difficili, ma necessarie per garantire la competitività e la crescita delle imprese italiane. Il successo di queste operazioni dipenderà dalla capacità dei nuovi proprietari di investire nelle attività acquisite, di valorizzare il know-how e le competenze dei lavoratori, e di creare valore nel lungo termine.

A Bergamo apre il primo sportello LAV

**IL 2023 È STATO L'ANNO IN CUI SONO STATI REGISTRATI PICCHI DI
ABBANDONI PIÙ ALTRI DEGLI ULTIMI ANNI**

di Elena Albricci

A Bergamo e nella sua provincia, l'abbandono e il maltrattamento degli animali rappresentano un fenomeno preoccupante che continua a destare allarme tra cittadini ed associazioni. Secondo i dati diffusi dall'Anagrafe Animali d'Affezione, aggiornati a febbraio 2023, in Italia ci sono ben 13.863.26 cani domestici dotati di microcip, ovvero una media di un cane ogni 4 persone ed una stima di Legambiente riferisce che l'Italia è uno dei paesi che ama più i gatti con un numero

stimato tra i 10 e 15 milioni. A Bergamo, invece, risultano attualmente iscritti all'anagrafe quasi 18.000 animali d'affezione, 12.666 cani e 5.096 gatti censiti. La città ha inoltre 90 colonie feline monitorate sul proprio territorio comunale, per un totale di 725 gatti censiti, di cui 707 muniti di microchip e sterilizzati. Nonostante i dati sopra richiamati dimostrano che l'Italia è un paese che ama ed adotta animali, ogni anno, sono circa 130 mila gli animali domestici che vengono

abbandonati dai propri padroni, di cui ottantamila gatti e cinquantamila cani. Secondo le statistiche di Legambiente il 2023 è stato registrato come l'anno con più abbandoni in Italia, in cui si è toccato un picco di 85.000 cani abbandonati, ovvero, l'8,6% in più del 2022. Preoccupante è anche il dato di cani randagi, infatti in Italia mancano all'appello dell'anagrafe canina almeno 2 milioni di cani. Nel 2022 era stato stimato che il numero di cani vaganti oscillasse tra i 700 e i 400.000, mentre quelli



CON L'INASPIMENTO DELLE PENE SI AUSPICA UNA FORTE RIDUZIONE DEL FENOMENO

randagi si aggiravano intorno ai 250 mila. Nel 2023 il numero di cani randagi è salito a 358 mila. Riguardo ai gatti, invece, stando ai dati del focus "A-Mici in Città" di Legambiente, su un campione di 552 Comuni, solo il 40% ha dichiarato di avere colonie feline presenti sul territorio e solo il 33,9% ha affermato di sapere quanti gatti ci siano in ogni colonia. In Lombardia nell'anno 2022 sono stati registrati circa 6.043 ingressi di cani nei canili sanitari, 2.140 ingressi nei canili rifugi, 2.029 cani dati in adozione e 11.228 gatti sterilizzati.

Si auspica che tali numeri continuino ad abbassarsi, considerato che le nuove norme introdotte per contrastare l'abbandono degli

animali prevedono un significativo inasprimento delle pene. Infatti, chi abbandona un animale rischia l'arresto fino a un anno e una multa compresa tra 1.000 e 10.000 euro, con un aumento di un terzo rispetto alle sanzioni precedenti.

Inoltre, se l'abbandono causa un incidente stradale con feriti o vittime, le conseguenze legali possono essere molto gravi. Le pene previste includono: da 3 mesi a 1 anno di carcere per lesioni gravi, da 1 a 3 anni per lesioni gravissime e da 2 a 7 anni per omicidio stradale. In casi estremi, chi causa incidenti rischia anche la sospensione della patente per un periodo tra 6 mesi e 1 anno o, nei casi più gravi, la revoca definitiva. Secondo Annarita D'Errico, responsabile nazionale degli

Sportelli LAV, ogni anno in Italia vengono aperti circa 9.000 procedimenti giudiziari per reati contro gli animali, con una denuncia registrata ogni 55 minuti. Numeri che includono sia i casi noti sia quelli sommersi, per i quali non esistono testimonianze dirette. Nella sola Lombardia, nel 2023, le Procure hanno registrato 167 procedimenti con 80 indagati a Bergamo, 323 procedimenti con 266 indagati a Brescia e numeri significativi anche in altre città come Milano, Como e Pavia.

I casi di maltrattamento registrati sono spesso caratterizzati da violenze estreme e crudeltà ingiustificata. Esemplari, in questo senso, sono stati i due episodi recenti in cui cani sono

stati legati alle auto e trascinati sull'asfalto, uno accaduto in provincia di Bari e l'altro in provincia di Modena. Questi episodi hanno suscitato una forte indignazione nell'opinione pubblica e hanno evidenziato l'urgenza di strumenti efficaci per prevenire tali reati.

Un piccolo passo a favore degli animali è stato compiuto recentemente, ovvero il 29 gennaio 2025, con l'apertura del primo sportello territoriale della LAV (Lega Anti Vivisezione) in Lombardia. Si tratta di un'iniziativa nata con il patrocinio della Provincia e del Comune di Bergamo che si è proposta di collaborare attivamente con le forze dell'ordine per la gestione delle segnalazioni. Lo sportello territoriale della LAV di Bergamo, inaugurato presso la Sala Galmozzi del Palazzo comunale di via Tasso, infatti,



rappresenta uno strumento innovativo, semplice e veloce di segnalazione. Permette ai cittadini di denunciare casi di maltrattamento e abbandono attraverso un numero telefonico dedicato (3441362519), un indirizzo e-mail (maltrattamentibergamo@lav.it) e un apposito sito web. Condability e Fondazione Arcaplanet hanno deciso di affiancare LAV in questa

iniziativa. Condability, attraverso la sua fondatrice Stefania Vacirca, ha espresso il proprio sostegno, sottolineando come il rispetto per gli animali rappresenti un valore essenziale per costruire una società più giusta e inclusiva. Fondazione Arcaplanet, invece, ha lanciato una raccolta fondi nei suoi negozi per sostenere economicamente il progetto degli sportelli contro i maltrattamenti animali. L'importanza della sensibilizzazione non può essere sottovalutata. Diffondere informazioni sulla responsabilità dell'adozione di un animale e sulla necessità di segnalare comportamenti abusivi è un tassello fondamentale per creare una cultura del rispetto. La rubrica «Amici con la coda», realizzata in collaborazione con L'Eco di Bergamo e l'Ordine dei Medici Veterinari della provincia di Bergamo, rappresenta un importante strumento educativo per la comunità locale.

La LAV ha anche lanciato una petizione indirizzata al Parlamento e al Ministro della Giustizia per chiedere una normativa più incisiva contro chi uccide e maltratta gli animali. L'obiettivo è quello di fornire ai cittadini uno strumento agile per denunciare abusi e sostenere il rispetto dei diritti degli animali attraverso interventi legislativi più efficaci.



Con **EXTRA**® abitare è più Semplice

Un metodo certificato, fornitori di fiducia, e una rete al tuo servizio per garantire trasparenza, efficienza e tranquillità.



PER CHI CERCA SOLUZIONI AFFIDABILI E INNOVATIVE NELLA GESTIONE DEGLI SPAZI ABITATIVI:

1 AGENZIE IMMOBILIARI:
Collaboriamo con le migliori agenzie per offrirti supporto nella compravendita e gestione immobiliare, rendendo tutto più semplice.

3 SERVIZI PERSONALIZZATI:
Energia, assicurazioni, tutela legale, artigiani di fiducia e servizi per la casa.

2 AMMINISTRATORI CONDOMINIALI:
In Extra trovi studi di amministratori condominiali che condividono i nostri valori di trasparenza e integrità.

4 RETE PARTNER AFFIDABILE:
Fornitori selezionati e collaborazioni strategiche per offrire sempre il meglio.



PULIZIE



TECNICO



VETRAIO



FABBRIO



MURATORE



IDRAULICO



IMBIANCHINO



ELETTICISTA

EXTRA®
HOME SOLUTIONS



www.extrahomesolutions.com
email: info@extrahomesolutions.com

Corso Buenos Aires n. 90 - 20124 - Milano
Cell. 334.920.6773   @extrahomesolutions

Medici in crisi

BENESSERE A RISCHIO E SVALUTAZIONE
PROFESSIONALE.

di Giuseppe Politi

L'allarme di ANAAO ASSOMED Lombardia Milano, 26 febbraio 2025 - Un'indagine condotta da ANAAO ASSOMED Lombardia fotografa una professione medica in profonda crisi, con un malessere diffuso che tocca molteplici aspetti della vita lavorativa e personale dei medici, in particolare i dirigenti medici. Lo studio, che ha coinvolto 1369 professionisti sanitari (con un focus sui dirigenti medici, data la numerosità del campione), rivela un quadro preoccupante: insoddisfazione lavorativa, percezione di svalutazione professionale, stress, e un crescente timore di ripercussioni legali. Un disagio trasversale che emerge con forza, lanciando un segnale

d'allarme sulla sostenibilità del sistema sanitario e sulla qualità delle cure offerte ai pazienti.

Benessere organizzativo: un problema diffuso

Più della metà dei medici intervistati (57%) si dichiara insoddisfatto della propria situazione lavorativa. Le cause principali di questa insoddisfazione sono:

- mancanza di valorizzazione del personale (34%): i medici si sentono poco valorizzati, sia economicamente che professionalmente;
- difficoltà di conciliazione vita-lavoro (27%): l'impegno lavorativo, spesso eccessivo e mal organizzato, rende difficile conciliare la vita professionale con quella privata;
- eccessivi carichi di lavoro

(21%): i medici lamentano carichi di lavoro eccessivi, dovuti alla carenza di personale e all'aumento della domanda di prestazioni sanitarie.

Altre cause sono da ricercare nella dirigenza, nella privatizzazione e aziendalizzazione della sanità, stress da lavoro correlato e carenza di personale. Questi fattori di disagio hanno un impatto significativo sulla vita dei medici, portando molti di loro a considerare l'ipotesi di cambiare lavoro o addirittura di abbandonare la professione. Il 27% dei rispondenti ha dichiarato di aver cambiato lavoro negli ultimi cinque anni e il 26% è intenzionato a farlo nei prossimi dodici mesi. Ancora



peggio, oltre la metà del campione (53%) dichiara di avere considerato la possibilità di lasciare del tutto la professione.

Un'immagine pubblica in declino

La percezione dei medici sul loro ruolo nella società è un altro aspetto critico emerso dall'indagine. Quasi la metà degli intervistati (49%) ritiene che l'immagine pubblica del medico sia peggiorata. Questo calo di fiducia si riflette in un rapporto sempre più conflittuale con l'utenza, che

tende a mettere in dubbio la competenza e la disponibilità dei professionisti. Oltre il 60% dei medici dichiara che i pazienti li considerano meno competenti (70%) e meno disponibili sul piano umano (67%) rispetto al passato.

Burocrazia e informatizzazione: un ostacolo alla cura

L'aumento della burocrazia e l'informatizzazione dei protocolli sono percepiti come un ostacolo all'attività clinica. Oltre l'80% dei medici ritiene che le attività amministrative limitino il tempo dedicato alla

cura dei pazienti (95%) e ne riducano la qualità (89%). Sebbene il 62% dei medici riconosca che i sistemi informatizzati siano teoricamente più funzionali, solo il 40% ritiene che questi sistemi supportino effettivamente il loro lavoro. Questo dato suggerisce che l'informatizzazione, pur essendo potenzialmente utile, non è ancora stata implementata in modo efficace e rischia di diventare un ulteriore onere per i professionisti.



Fattori aziendali e retribuzioni: un nodo critico

Le questioni economiche e organizzative sono un altro punto dolente. La stragrande maggioranza dei medici (93%) ritiene che le retribuzioni non siano adeguate alla complessità e alla responsabilità del loro lavoro. Inoltre, il 61% ritiene che i parametri utilizzati dalle aziende per valutare l'operato dei medici non siano appropriati.

L'81% dei medici ritiene che i fattori di budget esercitino un'influenza negativa

sull'attività clinico-assistenziale. Questa percezione è particolarmente diffusa tra i medici che lavorano in strutture pubbliche, dove i vincoli di bilancio sono più stringenti.

Le principali aree di cambiamento (e di disagio)

L'indagine ha chiesto ai medici di indicare le principali aree di cambiamento che hanno interessato la loro professione negli ultimi anni. Le risposte più frequenti sono state:
- congruità della retribuzione (30%): la questione salariale è

percepita come il principale problema della professione medica;

- carico burocratico (23%): l'aumento degli adempimenti burocratici è visto come un ostacolo all'attività clinica e una fonte di stress;
- svalutazione della professione (23%): i medici lamentano una perdita di prestigio sociale e una scarsa considerazione del loro ruolo;
- pratiche di medicina difensiva (23%): il timore di contenziosi legali spinge i



Psicologo presso IRCCS Istituto Auxologico Italiano e coinvolti nello sviluppo della ricerca, sottolineano la necessità di approfondire le cause di tale disagio. È necessario, quindi, un intervento a più livelli, che coinvolga le istituzioni, le aziende sanitarie, le organizzazioni sindacali e la società civile. Bisogna investire nella formazione,

medici a prescrivere esami e accertamenti non necessari, aumentando i costi e allungando i tempi di attesa;

- eccessivo carico di lavoro (20%): la carenza di personale e l'aumento della domanda di prestazioni sanitarie portano a carichi di lavoro eccessivi e a turni massacranti;
- deterioramento del rapporto medico-paziente (17%): La crescente sfiducia dell'utenza e la difficoltà di comunicazione rendono più difficile il rapporto tra medico e paziente.

Altre questioni sentite sono la dirigenza, i processi di privatizzazione e aziendalizzazione della sanità e, appunto, la carenza di personale.

Un appello per il futuro

L'indagine di ANAAO ASSOMED Lombardia lancia un chiaro segnale d'allarme. Il disagio dei medici è diffuso e tocca molteplici aspetti della loro vita professionale e personale. Questo malessere non può essere ignorato, perché rischia di compromettere la qualità del servizio sanitario e di allontanare i giovani dalla professione medica. Stefano Magnone, Segretario Regionale ANAAO ASSOMED Lombardia, sottolinea la necessità di interventi urgenti, sia a livello primario che secondario, per migliorare le condizioni di lavoro dei medici e per valorizzare il loro ruolo nella società. Ines Giorgi, Psicologa e Psicoterapeuta, ed Edoardo Nicolò Aiello,

nell'aggiornamento professionale e nella ricerca, ma anche semplificare la burocrazia, migliorare l'organizzazione del lavoro e garantire retribuzioni adeguate. Solo così sarà possibile restituire ai medici la serenità e la motivazione necessarie per svolgere al meglio il loro lavoro, a beneficio di tutta la collettività. La salute è un bene prezioso e i medici sono i custodi di questo bene. È necessario tutelare il loro benessere per garantire a tutti i cittadini il diritto alla salute e l'accesso a cure di qualità. La professione medica sta affrontando una "crisi" a livello internazionale, e l'Italia non fa eccezione.

Dopo Bergamo Brescia 2023

AUSPICIO PER LA VALORIZZAZIONE
DEI TERRITORI MENO TURISTICI,
MA RICCHI DI IDENTITÀ CULTURALE

di Tosca Rossi

Bergamo, ormai, è diventata una destinazione turistica rinomata anche a livello internazionale, e questo anche grazie all'anno 2023 in cui con Brescia è stata consacrata a "Capitale Italiana della Cultura". La cassa di risonanza è stata più che altro nazionale, ma la nomea comunque resta ed è destinata a crescere, per cui non può che dare, nel tempo, buoni frutti che ci si augura non trattenga solo per sé, ma proveda da buona "capoluogo-madre" a distribuire sul territorio provinciale, senza escludere alcun comparto da est a ovest e da nord a sud: val San Martino, valle Imagna, valle Brembana, val Seriana, val

Cavallina, val Calepio, laghi, Isola e pianura; in questo modo si comporterebbe da centro baricentrico e radiale, al contempo, anche perché la città da sempre ha due annosi problemi di tipo turistico e che limitano il visitatore ovvero la logistica - per la non sufficiente disponibilità di parcheggi per auto private e per i bus turistici con annessi servizi, garantiti invece in molti capoluoghi italiani ed europei - e la ricettività per gruppi turistici in visita o in transito, spesso obbligati a optare sulle province limitrofe tra cui quella milanese e bresciana. In effetti, la nostra provincia è sempre stata conosciuta più che altro per le località montane, percepite solamente quali

mete escursionistiche e sciistiche, ma già nel 2022 l'"Osservatorio della Provincia di Bergamo", tramite i dati forniti dalla ricettività alberghiera ed extra alberghiera, ha registrato nr. 1.006.624 presenze.

Le azioni di marketing intraprese dalla società "Milano Bergamo Airport - Sacbo Spa" e l'allargamento del network dei collegamenti aerei hanno generato negli anni una nuova domanda, prevalentemente straniera, con un conseguente rilevante apporto economico, che si è riflesso su più categorie di operatori: alberghi, ricettività extralberghiera, mezzi di trasporto, guide turistiche,



offerta enogastronomica, editoria, servizi vari.

Protagonista assoluta di questa movimentazione è la compagnia di bandiera irlandese, "Ryanair", che, avendo favorito i collegamenti low-cost da e per Bergamo, ha matematicamente fatto crescere il numero di turisti: social network, indagini statistiche e testimonianze di rete dimostrano costantemente che molto apprezzati risultano

essere il profilo cittadino bergamasco, la città in sé stessa - intesa nella sua duplice anima sul colle e al piano - e soprattutto il suo centro storico ricco di un patrimonio altamente culturale, spesso ignorato dagli stessi Bergamaschi.

Certo i tempi di permanenza effettiva sul territorio sono ancora brevi, dato che si auspica di portarli da 1/2 giorni massimo rilevati ad oggi a ben

molti di più, così da poter spalmare questa "flotta di arrivi" anche sul territorio, fin nei suoi più estremi confini rappresentati da est a ovest dalla val Calepio e dalla val San Martino e da nord a sud dalle Prealpi brembane e seriane e dalle ultime propaggini della bassa pianura. In realtà questa tendenza già si è timidamente avvertita, ma c'è ancora molto da fare e da organizzare oltre che da investire. Un esempio recentemente



analizzato (T. Rossi, *Da una "parola chiave" all'ambizione di una valorizzazione in chiave Turistica*, in AA.VV., *Oltre il giuramento. Racconti per visitare Pontida, Corponove*, Bergamo, 2024, pp. 337-379) sono state le aree limitrofe a Pontida e alla val San Martino, territori posti nella porzione più a ovest della nostra provincia, incuneati tra la valle Imagna, l'Isola bergamasca e la provincia brianzola. Sempre tramite l'“Osservatorio della

Provincia di Bergamo” in valle Imagna si sono registrate nr. 24.831/52.048 arrivi/presenze e nell'Isola nr. 72.610/130.204 arrivi/presenze, per un importante totale di ben nr. 97.441/182.252 arrivi/presenze; queste due aree geografiche, proprio perché confinanti, probabilmente si spartiscono anche piccole quote della stessa voce ma relativa la val San Martino - per certi versi misconosciuta e spesso non considerata per la

sua identità territoriale e culturale - e quindi priva di cifre e dati statistici che toccano l'offerta che interessa la ricettività extralberghiera, i mezzi di trasporto, le guide turistiche, l'offerta enogastronomica, l'editoria e i servizi vari. Il quesito posto è cosa mancasse ad esempio a Pontida, capoluogo territoriale scelto, e al suo territorio per potersi inserire a pieno titolo tra le mete turistiche della provincia di Bergamo, citate sui



materiali promozionali e veicolati dal comparto delle guide turistiche locali e dai motori di ricerca del web? Assolutamente nulla, a parte forse la capacità ricettiva che, all'occorrenza, può attingere dalle località vicine.

Se, a tal proposito, si digita sul primo motore di ricerca mondiale "Pontida ricettività" il primo risultato è il portale "expedia.it", che però rimanda alle strutture delle vicine località lariane. Se si vuole entrare un po' più nello specifico allora basta consultare il primo portale di ricerca di strutture ricettive di varie tipologie, "booking.it", e in questo caso compaiono un agriturismo ed un resort. Lo stesso relativamente al portale "agriturismo.it", mentre per "airbnb.it" fuoriesce una struttura forse poco nota ai più. Muti, invece, i portali "b&b.it" e "bed-and-breakfasts.it" e anche "trivago.it" non smentisce questi risultati. Chiaramente poca ricettività diversificata - nonostante l'alto

numero di b&b e case vacanze sorti negli ultimi anni, ma si ribadisce di come i "gruppi" soffrano - comporta una limitata offerta, che di riflesso limita la domanda, per cui serve creare appeal con le risorse che il territorio offre e, a nostro parere, non sono poche. Si possono analizzare una ad una a seguire, ma la condizione fondamentale è crederci! E questo deve partire in primis dagli stessi abitanti e con effetto domino ai loro figli o rivolgersi a chi il territorio lo vive, lo conosce e lo ama da sempre.

La recente pandemia, vissuta dai bergamaschi in maniera traumatica, ha modificato i ritmi spazio temporali, invitando a guardare con occhi diversi tutto ciò che appare attorno, dando tempo per far soffermare sui particolari con un altro tipo di sensibilità, inducendoci a preservare e a conservare anche per le generazioni future quello che il mondo ci invidia: un viottolo, un vicolo, una muratura

secolare o rurale, un'orditura e tessitura muraria di un certo pregio, un comignolo, un affresco, un qualcosa che diviene un'esperienza e risponda bene a quello che la "prossimità" ha inglobato ovvero il turismo esperienziale, figlio di quello culturale.

Quindi, se ne deduce che basti poco per emozionare, coinvolgere e abbracciare un nuovo pubblico da fidelizzare nel tempo, a tal punto da farlo divenire volano per tanti nuovi target (afferenti al turismo religioso, scolastico, congressuale, leisure), così da far generare quel passaparola tanto salutare, che è alla base della consacrazione di una qualsiasi meta turistica, al pari di un grande network.

Bibliografia

- AA.VV., *Oltre il giuramento. Racconti per visitare Pontida*, Corponove, Bergamo, 2024

Sitografia

- Aeroporto di Bergamo - Orio al Serio: <https://www.milanbergamoairport.it/>
- Provincia di Bergamo, Osservatorio del Turismo, report 2022: https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/images/Turismo_Sport/Osservatorio/2022-11%20Report%20.pdf
- Provincia di Bergamo, Osservatorio del Turismo, report 2023: https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/po/mostra_news.php?id=1576&area=H

La Casa di Leo a Treviolo

UN SOGNO CHE SI ESPANDE

della Redazione

Treviolo, un progetto nato dal cuore, cresciuto con la tenacia e la solidarietà, e che ora si prepara a spiccare un volo ancora più grande. La Casa di Leo, la struttura residenziale che accoglie bambini e ragazzi con gravi disabilità e le loro famiglie, è pronta a quintuplicare i suoi spazi, grazie a un ambizioso progetto di ampliamento che la trasformerà in un punto di riferimento a livello nazionale per l'accoglienza e il supporto alla fragilità.

Da un sogno familiare a una realtà solidale

La storia della Casa di Leo è una storia di amore, di dolore e di speranza. Nasce dall'esperienza personale di Paolo e Cristina, genitori di Leonardo, un bambino affetto da una grave patologia

neurologica. Di fronte alle difficoltà incontrate nel percorso di cura del figlio, Paolo e Cristina hanno deciso di creare un luogo dove le famiglie con bambini disabili potessero trovare accoglienza, supporto e servizi specializzati. Così, nel 2016, è nata la prima Casa di Leo, una struttura di 250 metri quadrati situata a Mozzo, in provincia di Bergamo. Un piccolo nido, capace di ospitare quattro nuclei familiari, offrendo loro non solo un alloggio, ma anche assistenza infermieristica, fisioterapia, educativa e psicologica. Un luogo dove le famiglie potessero sentirsi meno sole, condividere le proprie esperienze e trovare un sostegno concreto per affrontare le sfide quotidiane. Il progetto, sostenuto dall'Associazione "Il Sogno di Leo", ha riscosso un grande

successo, ricevendo richieste di accoglienza da tutta Italia. La lista d'attesa si è allungata, evidenziando la grande necessità di strutture di questo tipo, capaci di offrire un supporto completo e personalizzato alle famiglie con bambini disabili.

L'ampliamento: un nuovo orizzonte di accoglienza

Da qui, l'idea di un ambizioso progetto di ampliamento. La nuova Casa di Leo, che sorgerà a Treviolo, sempre in provincia di Bergamo, sarà cinque volte più grande della precedente, con una superficie di 1250 metri quadrati e la capacità di accogliere 20 nuclei familiari. Un vero e proprio salto di qualità, che permetterà di rispondere alle crescenti richieste di aiuto e di offrire un servizio ancora più completo e personalizzato.



La nuova struttura, progettata dall'architetto (nome dell'architetto, se disponibile, altrimenti omettere), sarà un edificio moderno e funzionale, pensato per rispondere alle esigenze specifiche dei bambini e dei ragazzi disabili. Sarà dotata di:

- appartamenti indipendenti: ogni famiglia avrà a disposizione un appartamento privato, con una o due camere da letto, un soggiorno, una cucina e un bagno. Gli appartamenti saranno completamente arredati e dotati di tutti i comfort, per garantire alle famiglie un ambiente accogliente e familiare;
- spazi comuni: la struttura sarà dotata di ampi spazi comuni, dove le famiglie potranno

- incontrarsi, socializzare e condividere le proprie esperienze. Ci saranno una sala da pranzo, una cucina comune, una sala giochi, una biblioteca e un giardino;
- servizi specializzati: la Casa di Leo offrirà una vasta gamma di servizi specializzati, tra cui assistenza infermieristica 24 ore su 24, fisioterapia, logopedia, terapia occupazionale, supporto psicologico, attività educative e ricreative;
- personale qualificato: la struttura sarà gestita da un team di professionisti qualificati, tra cui medici, infermieri, fisioterapisti, educatori, psicologi e operatori socio-sanitari. Il personale sarà formato per rispondere alle esigenze specifiche dei

- bambini e dei ragazzi disabili e per offrire un supporto completo alle famiglie;
- tecnologie innovative: la Casa sarà dotata delle più moderne tecnologie, volte al miglioramento della qualità di vita degli ospiti.

Un Modello di Accoglienza Integrato

- La nuova Casa di Leo non sarà solo un luogo di accoglienza, ma un vero e proprio centro di riferimento per le famiglie con bambini disabili. Offrirà un modello di accoglienza integrato, che tiene conto di tutti gli aspetti della vita delle famiglie:
- assistenza sanitaria: la struttura garantirà un'assistenza sanitaria completa e personalizzata, con



la presenza di medici, infermieri e fisioterapisti specializzati;

- supporto psicologico: le famiglie avranno accesso a un supporto psicologico individuale e di gruppo, per affrontare le difficoltà emotive e psicologiche legate alla disabilità;
- sostegno educativo: i bambini e i ragazzi disabili avranno accesso a programmi educativi personalizzati, per sviluppare al massimo le proprie potenzialità;
- integrazione sociale: la struttura promuoverà l'integrazione sociale dei bambini e dei ragazzi disabili, attraverso attività ricreative, sportive e culturali;

- Formazione e sensibilizzazione: la Casa di Leo organizzerà corsi di formazione e di sensibilizzazione sulla disabilità, rivolti alle famiglie, agli operatori del settore e alla comunità locale.

Il Ruolo della Comunità e del Volontariato

La realizzazione di un progetto così ambizioso richiede il sostegno di tutta la comunità. L'Associazione "Il Sogno di Leo" ha lanciato una campagna di raccolta fondi per finanziare l'ampliamento della struttura. Il sostegno di privati cittadini, aziende, enti pubblici e fondazioni sarà fondamentale per trasformare questo sogno in realtà.

Il volontariato giocherà un ruolo cruciale nella vita della Casa di Leo. I volontari potranno offrire il loro tempo e le loro competenze per supportare il personale, organizzare attività ricreative, accompagnare i bambini e i ragazzi disabili e offrire un sostegno alle famiglie.

Un Progetto di Speranza e di Futuro

L'ampliamento della Casa di Leo rappresenta un progetto di speranza e di futuro per le famiglie con bambini disabili. È un segno tangibile di come la solidarietà e l'impegno della comunità possano fare la differenza, offrendo un aiuto concreto a chi si trova ad affrontare sfide difficili. La nuova struttura sarà un luogo di accoglienza, di cura, di sostegno e di integrazione, dove i bambini e i ragazzi disabili potranno crescere, sviluppare le proprie potenzialità e vivere una vita piena e dignitosa. Sarà un luogo dove le famiglie potranno sentirsi meno sole, trovare un supporto concreto e condividere le proprie esperienze con altre famiglie. La Casa di Leo è un esempio di come la società civile possa rispondere ai bisogni delle persone più fragili, costruendo un futuro più inclusivo e solidale. È un progetto che merita il sostegno di tutti, perché rappresenta un investimento nel futuro della nostra comunità.



INGENERA

Illuminiamo il mondo
con i nostri impianti fotovoltaici

Sistemi di Accumulo, Logic[®] Building Automation, Centrali
Termiche Ibride, Mobilità Elettrica



+39 030 5357464 - info@ingenera.it - ingenera.it

italypost | E'conomia

le 1000
imprese
champions
2024



Gres Art 671: nasce un polo culturale

DALL'INDUSTRIA ALLA CULTURA

di *Martina Migliorati*

Nel cuore di Bergamo, precisamente nel quartiere di Colognola, sorge un nuovo polo culturale che ha saputo trasformare un'area industriale dismessa in un vivace centro dedicato all'arte contemporanea: il Gres Art 671. Questo spazio rappresenta un esempio emblematico di rigenerazione urbana, dove passato e futuro si intrecciano per dare vita ad un luogo di incontro, creatività e dialogo culturale.

L'area su cui sorge il Gres Art 671 vanta una storia che affonda le radici alla fine del XIX secolo. In questo periodo, la Società del Gres, un'importante azienda austriaca specializzata nella produzione di gres ceramico, scelse Bergamo come sede

per uno dei suoi stabilimenti italiani. Questo complesso industriale divenne rapidamente un pilastro dell'economia locale, contribuendo significativamente allo sviluppo del quartiere di Colognola, trasformandosi in uno dei principali centri produttivi della città.

Negli anni '50, l'architetto Franco Albini e Franca Helg furono incaricati di progettare alloggi per gli impiegati dello stabilimento. Questi edifici, situati al civico 149 di via San Bernardino, rappresentano un esempio di architettura razionalista, concepiti per coniugare funzionalità e semplicità, rispondendo alle esigenze della classe operaia dell'epoca.

La produzione industriale proseguì fino agli anni '70, quando le mutate condizioni economiche portarono alla progressiva chiusura dello stabilimento. Dopo anni di abbandono, nel 2016 iniziò un primo intervento di recupero con la realizzazione dell'IceLab, un moderno palazzetto del ghiaccio. Tuttavia, è nel 2022 che prese avvio un ambizioso progetto di rigenerazione, culminato nella nascita del Gres Art 671, un centro culturale pensato per recuperare lo spirito del luogo e adattarlo alle esigenze contemporanee.

Il progetto di trasformazione del Gres Art 671 è stato promosso dalla Fondazione Pesenti, con l'obiettivo di restituire alla comunità un'area



UN CENTRO CULTURALE PER TUTTI

di oltre 3.000 metri quadrati. L'intento era di preservare la memoria storica del sito, mantenendo intatti gli elementi architettonici originali, come le strutture in cemento armato e le ampie finestre, che caratterizzavano gli stabilimenti industriali dell'epoca. Il restauro ha saputo valorizzare questi aspetti, integrandoli con interventi moderni che conferiscono al complesso una dimensione contemporanea, pur rispettando la sua vocazione originaria. Uno degli elementi distintivi del Gres Art 671 è il giardino pubblico di oltre 600 metri quadrati, progettato dalla paesaggista Laura Gatti.

Questo spazio verde, ottenuto attraverso la rimozione di vecchie coperture e pavimentazioni, funge da luogo di incontro e socializzazione per la comunità, creando un dialogo armonioso tra architettura e natura. L'ingresso principale è caratterizzato da una piazza aperta, viva e inclusiva, che accoglie i visitatori e li guida verso i due padiglioni principali: uno dedicato all'accoglienza e l'altro alle esposizioni. Questo layout favorisce una fruizione fluida degli spazi, invitando il pubblico a esplorare le diverse aree e a partecipare alle numerose attività proposte.





IL GRES ART 671 SI AFFERMA COME PALCOSCENICO
DELL'ARTE CONTEMPORANEA

Il Gres Art 671 non è solo uno spazio espositivo, ma un vero e proprio centro culturale polifunzionale. La programmazione è ricca e variegata, comprendendo mostre d'arte contemporanea, concerti, performance teatrali, workshop didattici e incontri formativi. L'obiettivo è creare un ambiente inclusivo, capace di attrarre un pubblico eterogeneo e di stimolare la partecipazione attiva della comunità.

Un esempio significativo è stata l'inaugurazione dello spazio nel novembre 2023 con la mostra "SOLARPUNK" del collettivo NONE. Questa esposizione immersiva ha

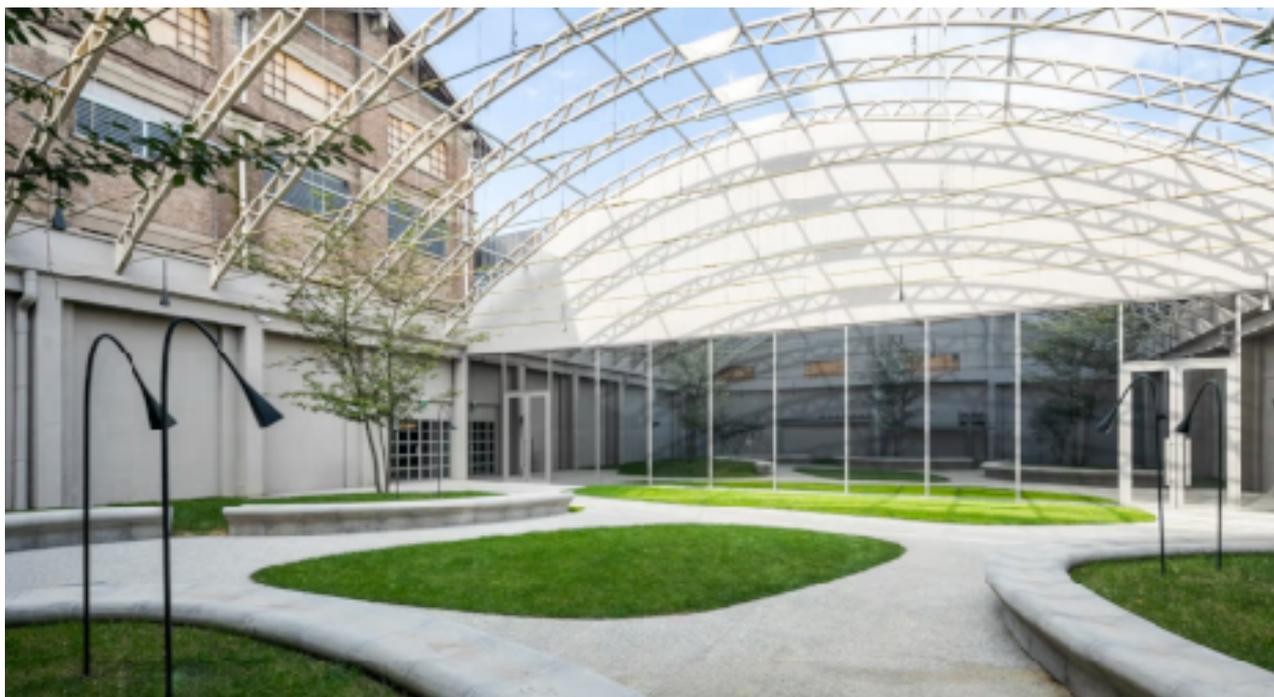
affrontato temi legati al cambiamento climatico, invitando i visitatori a riflettere sulle sfide ambientali attraverso installazioni multimediali coinvolgenti. La scelta di inaugurare il centro con una mostra di tale impatto sottolinea la volontà del Gres Art 671 di proporsi come luogo di riflessione sulle tematiche contemporanee più urgenti.

È sicuramente con la mostra "Marina Abramović. Between breath and fire" curata da Karol Winiarczyk che Gres Art 671 si è fatto conoscere al grande pubblico.

L'esposizione che si è tenuta dal 14 settembre 2024 al 18

Febbraio 2025 proponeva circa trenta opere dell'artista, tra performance storiche proiettate nell'open space di Gres Art 671 e opere più recenti. La mostra articolata in quattro sezioni tematiche, proponeva un viaggio nella lunga produzione artistica di Abramović, iniziata negli anni '70 con le sue sperimentazioni che hanno posto al centro dei suoi lavoro il corpo rendendolo materiale artistico. La mostra ha riscosso un notevole successo, tanto che è stata prolungata, permettendo al pubblico di visitarla anche nel weekend del 22 e 23 febbraio.

Uno degli elementi più iconici



del Gres Art 671 è l'installazione "Solis Silos" dell'artista Mario Nanni. Composta da sette silos in acciaio corten, alti 10 metri, posizionati all'ingresso del centro. L'opera rappresenta un ponte tra passato e futuro. I silos, un tempo utilizzati per lo stoccaggio industriale, sono stati trasformati in contenitori di luce, creando un effetto suggestivo che accompagna i visitatori lungo un percorso simbolico. La luce, in questo contesto, diventa metafora di rinascita e rigenerazione, sottolineando il processo di trasformazione che ha interessato l'intera area. Il Gres Art 671 rappresenta un esempio virtuoso di come un'area industriale dismessa possa rinascere attraverso la cultura, diventando un punto di riferimento per la comunità e per il panorama artistico

italiano. La capacità di fondere memoria storica e innovazione, tradizione e contemporaneità, rende questo spazio unico nel suo genere. Il centro culturale, con le sue esposizioni, eventi e attività, ha saputo coinvolgere un pubblico eterogeneo, creando un ambiente inclusivo e stimolante. L'attenzione alla sostenibilità e alla valorizzazione del territorio contribuisce non solo alla crescita culturale ma anche allo sviluppo sociale ed economico della città di Bergamo. Il Gres Art 671 non è solo un luogo dove ammirare opere d'arte, ma un vero laboratorio di idee, dove il dialogo e la riflessione trovano spazio e visibilità. L'incontro tra artisti affermati e nuove voci creative permette di mantenere vivo il fermento culturale, offrendo alla città e ai suoi abitanti un'opportunità continua di scoperta e

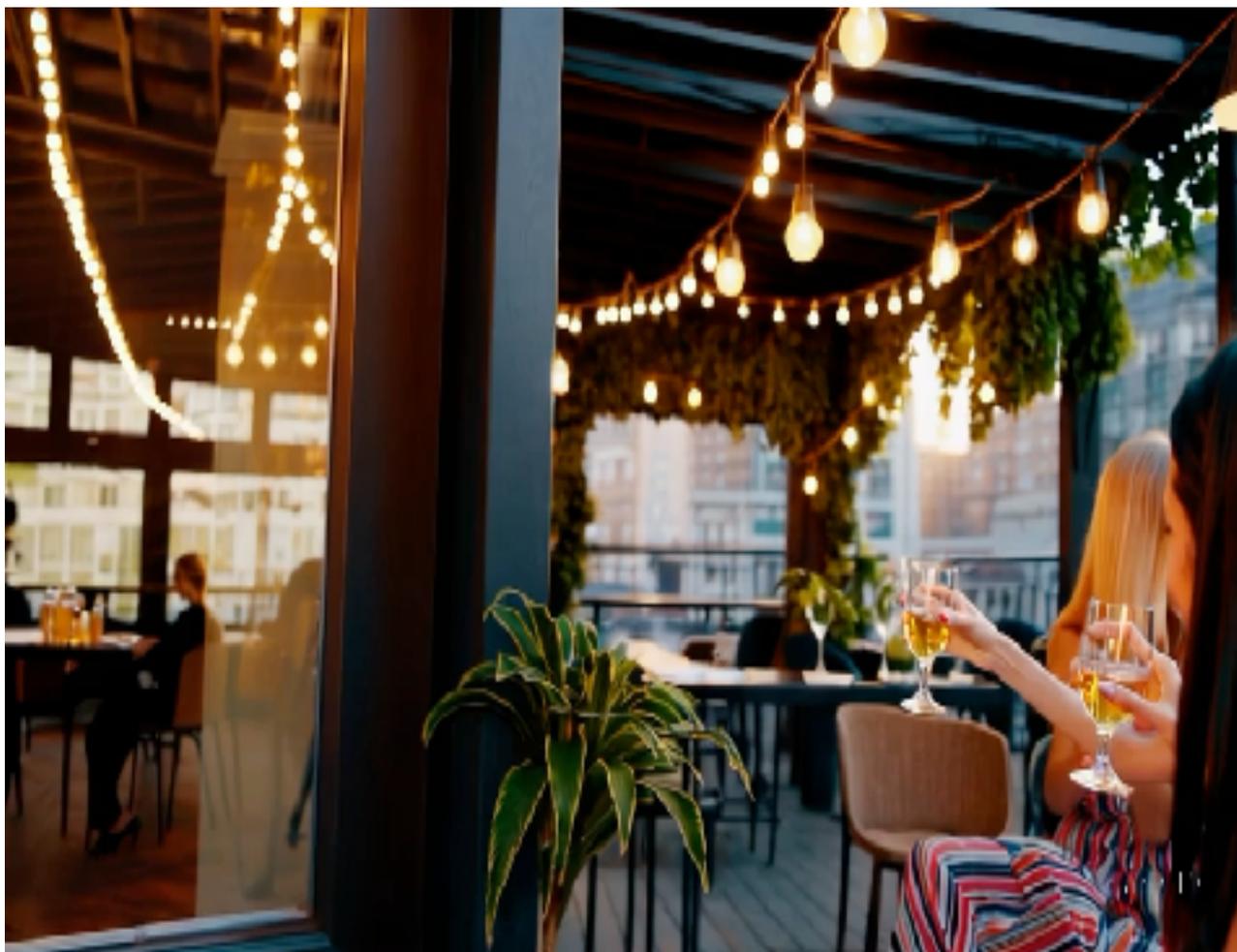
arricchimento. Il successo della mostra "Between Breath and Fire" e la risposta entusiasta del pubblico dimostrano come il Gres Art 671 sia riuscito a conquistare un ruolo di rilievo sulla scena culturale nazionale. Con una programmazione sempre più ambiziosa e la volontà di continuare a esplorare nuove forme espressive, questo polo culturale promette di proseguire nel suo percorso di crescita, trasformando ogni evento in un'occasione per guardare al futuro con curiosità e apertura mentale. Gres Art 671, dunque, si candida a diventare un faro culturale, capace di illuminare il cammino dell'arte contemporanea italiana. *(Le immagini sono tratte dal sito)*



Gazebi, una svolta

L'INTERVENTO NORMATIVO DI FEBBRAIO
PORTA ALLA SEMPLIFICAZIONE

di Luca Baj



SEMPLIFICAZIONE IN VISTA: MENO BUROCRAZIA PER DEHORS E GAZEBO. LA NUOVA LEGGE PUNTA A SNELLIRE LE PROCEDURE, MA RESTA ALTA L'ATTENZIONE ALLA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO.

La Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023 (Legge 16 dicembre 2024, n. 193), all'articolo 26, reca una delega al Governo per semplificare e razionalizzare la disciplina relativa all'installazione di dehors e gazebo da parte di pubblici esercizi. Si tratta di un intervento atteso da tempo, che mira a consolidare e rendere permanenti le semplificazioni introdotte durante l'emergenza pandemica, superando la frammentazione normativa e

l'eccessiva discrezionalità che hanno caratterizzato questo settore.

Il contesto normativo: un percorso ad ostacoli

Fino a pochi anni fa, l'installazione di un gazebo o di un dehors da parte di un pubblico esercizio (bar, ristorante, pizzeria, ecc.) richiedeva il rispetto di una pluralità di normative e il rilascio di diverse autorizzazioni, spesso con procedure complesse e tempi lunghi.

Era necessario ottenere:

- Concessione di suolo pubblico: rilasciata dal Comune, per l'occupazione dello spazio pubblico;
- Autorizzazione edilizia: seconda dei casi, una SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), un permesso di costruire o una CILA (Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata);
- Autorizzazione paesaggistica: se l'area era soggetta a vincolo paesaggistico, era necessaria un'autorizzazione specifica

da parte della Soprintendenza;
- Nulla osta della Soprintendenza: se l'area era di interesse culturale, era necessario ottenere il nulla osta della Soprintendenza.

- Altre autorizzazioni: a seconda dei casi, potevano essere necessarie altre autorizzazioni specifiche (ad esempio, in materia di sicurezza, igiene, ecc.).

Questa complessità normativa e procedurale rappresentava un ostacolo per le imprese, che si trovavano a dover affrontare iter burocratici lunghi e costosi, con il rischio di incorrere in sanzioni in caso di errori o omissioni.

Le Semplificazioni Introdotte

Durante la Pandemia

Per far fronte all'emergenza pandemica e sostenere le attività economiche, il legislatore è intervenuto a più riprese semplificando le procedure per l'installazione di dehors e gazebo. In particolare, sono state introdotte le seguenti misure:
Sospensione dell'autorizzazione paesaggistica e del nulla osta della Soprintendenza: Per un periodo limitato, è stata sospesa la necessità di ottenere queste autorizzazioni per l'installazione di strutture amovibili.

Semplificazione delle procedure edilizie

Sono state introdotte procedure semplificate per l'ottenimento dei titoli edilizi necessari.

Proroga delle concessioni di suolo pubblico: Le concessioni di suolo pubblico in scadenza sono state prorogate automaticamente.

Queste misure hanno consentito alle imprese di installare dehors e gazebo in modo più rapido e semplice, contribuendo a sostenere le attività economiche durante un periodo di grave crisi.

La Legge sulla Concorrenza 2023: Consolidamento delle Semplificazioni

La Legge sulla Concorrenza 2023 interviene su questo quadro normativo, consolidando e rendendo permanenti alcune delle semplificazioni introdotte durante la pandemia. In particolare, la legge: Delega al Governo: Delega il Governo ad adottare, entro dodici mesi, un decreto legislativo per il riordino e il coordinamento della disciplina in materia di concessione di spazi e aree pubbliche di interesse culturale o paesaggistico alle imprese di pubblico esercizio per l'installazione di strutture amovibili funzionali all'attività esercitata.

Principi e Criteri

Direttivi: Definisce i principi e i criteri direttivi che il decreto legislativo dovrà rispettare, tra cui:

Ragionevolezza e proporzionalità

Le misure adottate devono essere ragionevoli e proporzionate alle esigenze di

tutela del patrimonio culturale e paesaggistico.

Omogeneità delle procedure: Le procedure amministrative devono essere omogenee su tutto il territorio nazionale.

Massima

semplificazione: Devono essere semplificati al massimo i procedimenti edilizi e ridotti gli adempimenti a carico delle imprese.

Esclusione delle

Autorizzazioni: La legge conferma l'esclusione, introdotta durante la pandemia, dall'obbligo di ottenere l'autorizzazione paesaggistica e il nulla osta della Soprintendenza per l'installazione di strutture amovibili in aree pubbliche non prospicienti siti archeologici o altri beni culturali immobili di interesse artistico, storico o archeologico eccezionale.

Silenzio Assenso: Introduce, come novità assoluta, l'istituto del silenzio assenso per le aree prospicienti a siti archeologici o beni culturali di interesse artistico, storico, o archeologico eccezionale.

Criteri di Valutazione: Definisce i criteri che le amministrazioni dovranno utilizzare per valutare la compatibilità degli interventi con la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico.

Coordinamento con i

Comuni: Prevede che i Comuni adeguino i propri regolamenti ai criteri stabiliti dal decreto legislativo.

Regime Sanzionatorio

Introduce un regime sanzionatorio adeguato in caso di violazioni.

Le Criticità della Nuova Legge

Nonostante gli obiettivi positivi, la nuova legge presenta alcune criticità: Definizione di "Strutture Amovibili": La legge non definisce in modo chiaro cosa si intenda per "strutture amovibili", lasciando spazio a interpretazioni diverse e a possibili controversie.

Aree Prospicienti: La legge introduce l'istituto del silenzio assenso per le aree "strettamente prospicienti" a siti archeologici o beni culturali di interesse eccezionale, ma non definisce cosa si intenda per "strettamente prospicienti", lasciando anche in questo caso spazio a interpretazioni diverse.

Coordinamento con la Normativa Edilizia

La legge non chiarisce come le nuove disposizioni si coordinino con la normativa edilizia vigente, in particolare con il Testo Unico dell'Edilizia (D.P.R. 380/2001).

Tutela del Patrimonio

Culturale: Alcuni esperti temono che le semplificazioni introdotte dalla legge possano compromettere la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico, in particolare nelle aree di maggiore pregio.

Prospettive Future

L'attuazione della delega contenuta nella Legge sulla Concorrenza 2023 rappresenterà un banco di

prova importante per la capacità del Governo di semplificare le procedure amministrative e di promuovere lo sviluppo economico, garantendo al tempo stesso la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico.

Sarà fondamentale che il decreto legislativo attuativo chiarisca i punti critici della legge, definendo in modo preciso cosa si intenda per "strutture amovibili" e per aree "strettamente prospicienti", e stabilendo criteri chiari e oggettivi per la valutazione della compatibilità degli interventi con la tutela del patrimonio culturale. Sarà inoltre importante garantire un adeguato coordinamento tra le diverse amministrazioni coinvolte (Comuni, Soprintendenze, Ministero della Cultura) e prevedere meccanismi di controllo efficaci per evitare abusi e per assicurare il rispetto delle norme.

La sfida per il futuro è quella di trovare un equilibrio tra la necessità di semplificare le procedure e di favorire lo sviluppo economico e la necessità di tutelare il patrimonio culturale e paesaggistico, che rappresenta una risorsa inestimabile per il Paese. Solo attraverso un approccio equilibrato e una visione strategica sarà possibile raggiungere questo obiettivo, garantendo un futuro sostenibile per le città italiane e per il loro patrimonio

culturale.

Approfondimenti e Spunti di Riflessione

La nuova legge apre una serie di questioni che meritano un approfondimento:

Il ruolo delle

Soprintendenze: Quale sarà il ruolo delle Soprintendenze nella valutazione della compatibilità degli interventi con la tutela del patrimonio culturale, in assenza dell'obbligo di autorizzazione preventiva?

Il coordinamento tra Stato e Regioni: Come si coordineranno le competenze dello Stato e delle Regioni in materia di tutela del paesaggio e di governo del territorio?

La partecipazione dei cittadini: Come sarà garantita la partecipazione dei cittadini alle decisioni relative all'installazione di dehors e gazebo nelle aree di interesse culturale?

Il ruolo delle nuove tecnologie: Come le nuove tecnologie (ad esempio, la realtà aumentata e la modellazione 3D) potranno essere utilizzate per valutare l'impatto degli interventi sul paesaggio e per favorire la partecipazione dei cittadini?

La risposta a queste domande sarà fondamentale per garantire che la nuova legge raggiunga i suoi obiettivi, promuovendo lo sviluppo economico e la tutela del patrimonio culturale in modo equilibrato e sostenibile.

Da Vittorio ... con LV

**MATRIMONIO PER MILANO TRA IL RISTORANTE PLURISTELLATO
E LA CASA DI MODA**

della Redazione

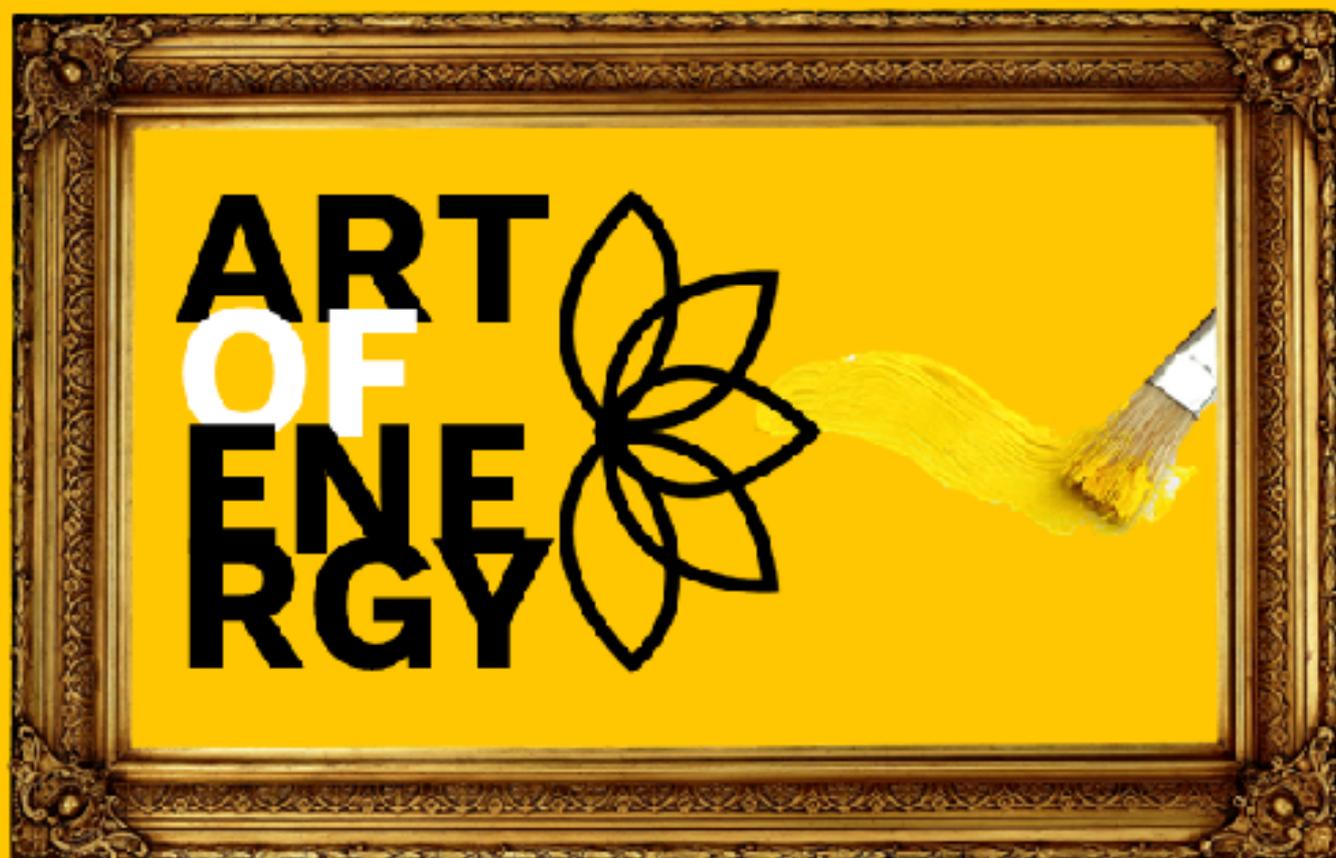
Nel cuore di Milano, precisamente al civico 2 di via Monte

Napoleone, sta per aprire un nuovo ristorante di lusso frutto della collaborazione tra la celebre famiglia Cerea, proprietaria del rinomato ristorante "Da Vittorio", e il prestigioso marchio francese Louis Vuitton. Questa partnership segna l'ingresso del brand del lusso nel panorama gastronomico italiano, con l'inaugurazione prevista per aprile 2025, in concomitanza con la Design Week milanese.

Il nuovo locale, denominato "DaV by Da Vittorio Louis Vuitton", offrirà un'esperienza di casual dining, proponendo una rivisitazione moderna delle ricette della tradizione italiana. Il ristorante sarà accessibile sia dallo showroom di Louis

Vuitton in via Monte Napoleone, recentemente rinnovato, sia da un ingresso indipendente situato in via Bagutta. Oltre al ristorante, all'interno del neoclassico Palazzo Taverna, sarà inaugurato il "Da Vittorio Café Louis Vuitton". Questo caffè offrirà un menù "all day" che includerà piatti iconici e dessert decorati con il celebre monogramma della maison francese, permettendo ai clienti di godere di un'esperienza culinaria raffinata in un ambiente elegante e accogliente. La famiglia Cerea, con radici a Brusaporto e una consolidata reputazione nel mondo della ristorazione di alta gamma, continua così la sua espansione internazionale. Dopo le aperture di successo a St. Moritz e Shanghai, questa

collaborazione con Louis Vuitton rappresenta un ulteriore passo nel portare l'eccellenza culinaria italiana in contesti prestigiosi a livello mondiale. Pietro Beccari, presidente e CEO di Louis Vuitton, ha espresso entusiasmo per questa nuova avventura, sottolineando l'importanza di offrire alla città di Milano una nuova destinazione che unisca l'arte dell'ospitalità all'esperienza culinaria di altissimo livello. Da parte sua, la famiglia Cerea ha dichiarato l'intenzione di portare "il meglio della tradizione italiana e della nostra storia gastronomica in un contesto culturale contemporaneo, di creatività internazionale, in cui il concetto di condivisione sarà centrale".



Dalla mente al pianeta: immaginare un futuro sostenibile

Ingenera's philosophy

La sostenibilità inizia dentro di noi,
immaginando un futuro in cui
l'egoismo si trasforma in
ecocentrismo.

Solo con un'evoluzione personale e
collettiva possiamo costruire una
consapevolezza globale che unisca
auto-realizzazione individuale ed
equilibrio planetario.

 **INGENERA**



Bergamo e l'economia lombarda

I SETTORI TRAINANTI E IL MERCATO DEL LAVORO

di Giuseppe Politi

L'economia bergamasca si conferma come una delle più dinamiche e produttive d'Italia, con una struttura imprenditoriale solida e un tessuto industriale che ha saputo coniugare tradizione e innovazione. La provincia, storicamente vocata alla manifattura, alla meccanica e al settore tessile, ha saputo adattarsi ai mutamenti globali diversificando le proprie attività e investendo in digitalizzazione e sostenibilità. Il comparto industriale è il pilastro su cui si fonda l'economia della provincia. Il settore metalmeccanico, in particolare, rappresenta una delle eccellenze del territorio, con un fitto tessuto di piccole e medie imprese specializzate

nella produzione di macchinari, componenti e tecnologie avanzate. Bergamo è sede di aziende leader nella meccatronica e nell'automazione industriale, con una forte propensione all'export.

Non meno rilevante è l'industria tessile, che ha saputo reinventarsi puntando sulla qualità e sulla produzione di tessuti innovativi destinati sia all'abbigliamento di lusso sia ai settori tecnici e medicali. Il distretto tessile bergamasco si è evoluto attraverso l'integrazione di processi produttivi ad alto valore aggiunto e la sostenibilità ambientale, fattore sempre più decisivo per la competitività sui mercati internazionali.

L'occupazione nella provincia di Bergamo si mantiene su livelli elevati, con un tasso di disoccupazione tra i più bassi a livello nazionale. Tuttavia, la trasformazione digitale e l'automazione stanno modificando la domanda di lavoro, rendendo necessarie nuove competenze. Le imprese cercano sempre più figure altamente specializzate nei settori dell'ingegneria, della meccatronica e dell'informatica, ma emergono anche opportunità nel campo dell'economia circolare e dell'energia rinnovabile. La formazione gioca un ruolo chiave nell'adattamento del mercato del lavoro ai cambiamenti tecnologici. Il sistema di istruzione tecnico-



professionale della provincia è fortemente legato alle esigenze delle imprese, garantendo un rapido inserimento occupazionale ai giovani diplomati e laureati. Le collaborazioni tra aziende e istituti tecnici hanno permesso di creare percorsi formativi su misura, con un focus su Industria 4.0, intelligenza artificiale e automazione. Bergamo si posiziona come un hub logistico di primaria importanza grazie alla sua posizione strategica e alle infrastrutture di trasporto altamente sviluppate. L'aeroporto di Orio al Serio, tra

i più trafficati d'Europa per il trasporto merci e il low-cost, rappresenta un asset fondamentale per le imprese del territorio. La presenza di un sistema intermodale efficiente favorisce la rapidità delle consegne e la competitività delle aziende bergamasche sui mercati internazionali. Il settore della logistica è in forte crescita, trainato dall'e-commerce e dall'incremento delle esportazioni. L'ammodernamento delle infrastrutture viarie e ferroviarie, insieme alla digitalizzazione della supply chain, sta contribuendo a

rendere il comparto ancora più efficiente e sostenibile. Negli ultimi anni, il turismo ha assunto un peso crescente nell'economia locale. Bergamo, con il suo patrimonio artistico e culturale, è sempre più attrattiva per visitatori italiani e stranieri. Il riconoscimento di Bergamo e Brescia come Capitale italiana della Cultura 2023 ha dato ulteriore impulso al settore, con un incremento delle presenze e un rafforzamento delle attività ricettive. Parallelamente, il comparto dei servizi avanzati sta guadagnando spazio. Finanza,



consulenza e tecnologie digitali si stanno sviluppando rapidamente, offrendo nuove opportunità occupazionali e contribuendo alla diversificazione del sistema economico locale. L'economia bergamasca si conferma solida, diversificata e orientata all'innovazione. Le sfide della digitalizzazione, della sostenibilità e della trasformazione del mercato del lavoro rappresentano opportunità per un territorio che ha sempre saputo reinventarsi. Con un sistema produttivo dinamico e un mercato del lavoro in

evoluzione, Bergamo si conferma un modello di eccellenza economica non solo in Lombardia, ma a livello nazionale e internazionale. Un altro elemento chiave per il futuro economico del territorio è rappresentato dalla transizione ecologica e dall'efficiamento energetico. Sempre più imprese stanno investendo in tecnologie a basso impatto ambientale, adottando strategie per la riduzione delle emissioni e il miglioramento della sostenibilità dei processi produttivi. La spinta verso un'economia più verde si

traduce anche in nuove opportunità di lavoro per tecnici specializzati nella gestione delle energie rinnovabili, nella progettazione sostenibile e nell'innovazione dei materiali. Inoltre, l'industria della salute e del biomedicale rappresenta un ulteriore settore in espansione. Bergamo ospita realtà d'eccellenza nel campo della ricerca farmaceutica, della produzione di dispositivi medici e della telemedicina, un settore destinato a una crescita significativa nei prossimi anni. L'innovazione tecnologica applicata alla sanità non solo



contribuisce al miglioramento delle cure, ma favorisce anche la creazione di nuovi posti di lavoro qualificati.

Non da ultimo, l'artigianato di qualità continua a mantenere un ruolo rilevante nel panorama economico bergamasco.

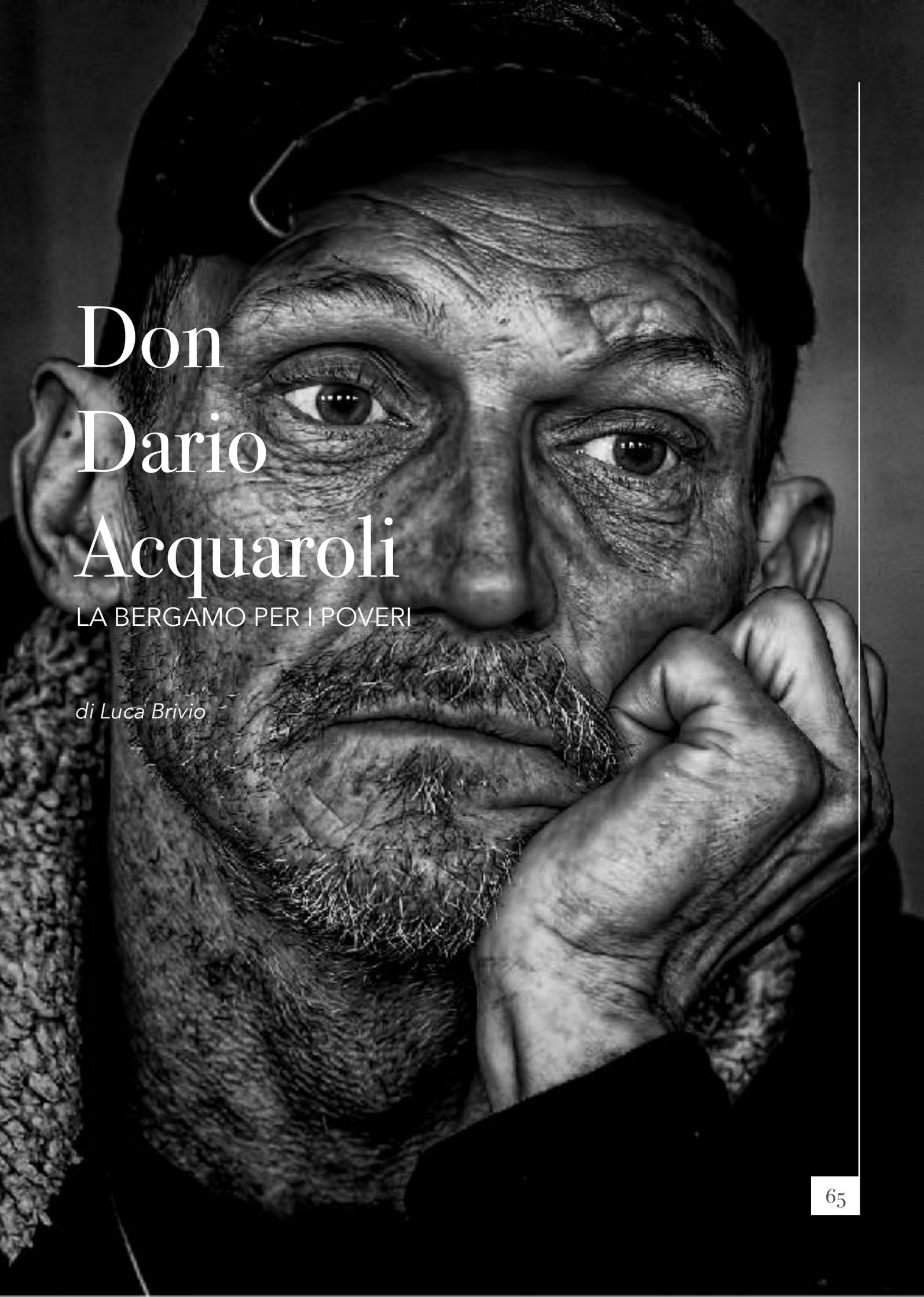
Le botteghe storiche e le nuove imprese artigiane, specializzate in lavorazioni di

alto livello nei settori del legno, della ceramica e del design, rappresentano un ponte tra tradizione e innovazione, contribuendo alla valorizzazione del made in Italy e al mantenimento di competenze uniche nel loro genere.

Guardando al futuro, la sinergia tra pubblico e privato, l'attenzione alla formazione e

l'investimento in ricerca e sviluppo saranno i fattori chiave per mantenere Bergamo tra i principali motori economici del Paese.

L'economia bergamasca continuerà ad affrontare le sfide globali con la resilienza e la capacità di adattamento che da sempre la contraddistinguono.



Don Dario Acquaroli

LA BERGAMO PER I POVERI

di Luca Brivio



DON DARIO ACQUAROLI

Abbiamo intervistato Don Dario Acquaroli, che presta servizio da settembre 2017 presso il Patronato San Vincenzo, organizzazione caritatevole della Diocesi di Bergamo, affiancando inizialmente don Fausto Resmini. Dal 2020 gestisce alcune delle attività più note: il servizio Esodo e la mensa dei poveri è anche cappellano del minorile di Bergamo. Lo abbiamo intervistato con particolare interesse alle attività che l'organizzazione svolge a

favore di chi vive in strada.

Ci può raccontare in breve la sua "carriera" da sacerdote?

Già durante il seminario conosco il Patronato grazie all'ex direttore don Fausto Resmini. Al termine del seminario svolgo 4 anni di servizio come curato presso l'oratorio di Santa Caterina in città poi, come sognavo, il Vescovo mi ha concesso di affiancare don Fausto nella gestione delle attività del Patronato. Alla tragica morte per Covid di don Fausto nel

marzo 2020 ho preso le redini delle attività che egli dirigeva, e da allora mi occupo di affiancare e gestire i servizi del Patronato rivolti agli ultimi: carcere minorile, servizio esodo e mensa dei poveri

Cos'è il Servizio Esodo?

Il Servizio Esodo nasce all'inizio degli anni '90 per volontà di Don Fausto per incontrare i ragazzi del Minore che, usciti dalla comunità, spesso tornavano in strada. Da allora il servizio continua, in collaborazione con gli

educatori di Caritas, cercando di portare un aiuto a chi non ha le forze di cercarlo. Il servizio viene svolto con un camper, che scende in strada di sera distribuendo cibo, coperte e vestiti ai senzatetto, con due finalità:

- aiutare i ragazzi ad uscire dalla vita di strada fornendo le risorse e l'aiuto necessario;
- affiancarli nella loro vita di strada, se come purtroppo spesso accade non sono interessati ad uscirne.



Quali sono i servizi offerti dalla Mensa dei Poveri di Bergamo?

Inizialmente l'associazione del Patronato offriva un pasto caldo al giorno ai senzatetto distribuendo sacchetti di cibo caldo in strada. Dagli anni '2000, grazie all'amministrazione Bruni, la mensa dei poveri è collocata in un ambiente offerto dal Comune di Bergamo all'Associazione Patronato San Vincenzo, vicino alla Stazione, attorno alla quale tipicamente si radunavano i senzatetto, e distribuisce 150 pasti caldi. Ad oggi la mensa è aperta a tutti: non è necessario registrarsi, e spesso accedono ai servizi della mensa anche persone con domicilio, ma con redditi molto bassi o nulli che non permettono loro di fare la spesa o di arrivare a fine mese.

Chi gestisce questi servizi e come si può entrare a far parte del gruppo dei volontari?

Gestiscono i servizi un gruppo di circa un centinaio di

volontari, sempre affiancati da un educatore che dirige il servizio e presta ascolto a chi ha richieste particolari. Per diventare volontario è necessario contattare il coordinatore Fabio Defendi: dopo una conoscenza iniziale, si inizia con un tirocinio affiancati da altri volontari, per poi entrare a far parte del servizio. Poi ogni anno necessario ogni anno completare un corso di formazione per restare in servizio.

Quali sono i problemi più grandi che coinvolgono i vostri servizi?

Oggi stanno tornando sostanze pericolose, che negli ultimi anni sembravano essere sparite: il crack e l'eroina, nonché droghe sintetiche e cocktail di droghe. Dato che nuove sostanze sono sintetizzate ogni giorno, spesso causano effetti pesanti e permanenti sulla psiche delle persone, e sono decisamente

più pericolose rispetto alle droghe "tradizionali". Anche la Cannabis oggi è trattata in modo particolare, rendendola di fatto una droga pesante. Inoltre mancano i servizi per uscire da questo mondo: mancano case popolari e mancano le risorse economiche per poter permettere ai più volenterosi di uscire dalla strada.

Cosa possono fare cittadinanza e amministrazione? Qual'è il suo messaggio finale?

Se si considera la povertà estrema solo come un "problema" da cancellare si finisce per dimenticare l'umanità di chi si ha davanti. È invece fondamentale sia per l'amministrazione che per la cittadinanza considerare che chi si ha davanti è innanzitutto una persona, e dimenticare la dignità umana spesso impedisce di portare un vero aiuto e risollevare le persone dalla vita di strada.



CrediProject

Il superbonus
è terminato, ma noi
continuiamo ad offrirvi
nuove opportunità!



Operatore Energetico
CrediPower Energia



Continuiamo a coordinare i vostri
progetti ed oggi anche come
General Contractor

www.crediproject.it
info@crediproject.it

Tel: 035 05 10 212
Whatsapp: 349 57 34 196

Open Mind: un evento sull'innovazione

LA SECONDA EDIZIONE DI CONFINDUSTRIA BERGAMO

di Paolo Baruffaldi

La seconda edizione di "Open Mind" rappresenta un'iniziativa congiunta di Confindustria Bergamo, Confindustria Varese e Confindustria Emilia Area Centro, rivolta a imprenditori, imprenditrici e manager. L'obiettivo principale è esplorare i principali scenari dell'innovazione attraverso una serie di attività, tra cui approfondimenti, viaggi, incontri e confronti, focalizzati sugli ecosistemi più stimolanti a livello globale. Questa collaborazione tra tre associazioni del sistema Confindustria nasce dalla convinzione che l'alleanza tra diversi territori, rafforzando la rete di connessioni strategiche,

possa apportare un significativo valore aggiunto alle imprese coinvolte.

Un nuovo percorso per il 2025

Dopo il successo della prima edizione nel 2024, il programma "Open Mind 2025" è stato sviluppato tenendo conto dei principali interessi espressi dalle aziende dei territori partecipanti. Il calendario prevede una serie di eventi che combinano visite a territori all'avanguardia, partecipazione a manifestazioni internazionali, incontri con rappresentanti di ecosistemi innovativi e approfondimenti su tematiche di attualità. Tra gli appuntamenti di rilievo,

spiccano l'incontro con la Motor Valley emiliana, la partecipazione all'evento "The Future of Work" a Dublino, una giornata dedicata alla scoperta delle attività di Leonardo, leader nel settore aerospaziale, e missioni internazionali in Silicon Valley e Taiwan, focalizzate rispettivamente sull'innovazione tecnologica e sulla rivoluzione dei semiconduttori. Inoltre, il programma include "Open Mind Talk" bimestrali, aperti a tutti, che affronteranno tematiche emergenti come l'industria nell'era dell'intelligenza artificiale e la space economy.

Collaborazione e sinergia tra



territori

La collaborazione tra le tre associazioni territoriali è un elemento chiave del progetto. I Direttori Generali Paolo Piantoni (Confindustria Bergamo), Silvia Pagani (Confindustria Varese) e Tiziana Ferrari (Confindustria Emilia Area Centro) hanno espresso congiuntamente la volontà di unire le forze per supportare le imprese nei loro percorsi di innovazione e sostenibilità. Questa sinergia mira a rendere le filiere manifatturiere e, più in generale, il sistema produttivo, più competitivi e resilienti, favorendo lo scambio di conoscenze e l'accesso a nuove opportunità di mercato.

Focus sugli Ecosistemi

Innovativi

Uno degli aspetti distintivi di "Open Mind 2025" è l'attenzione rivolta agli ecosistemi innovativi sia a livello nazionale che internazionale. La scelta delle destinazioni e delle tematiche è stata guidata dalla volontà di offrire ai partecipanti una visione approfondita delle tendenze emergenti e delle best practice adottate in contesti altamente competitivi. La visita alla Motor Valley emiliana, ad esempio, permetterà di comprendere come un territorio possa diventare un hub di eccellenza nel settore automotive, mentre la missione in Silicon Valley offrirà l'opportunità di entrare in contatto con startup e

aziende leader nel campo della tecnologia e dell'innovazione.

Formazione Continua e Networking

Oltre alle visite e alle missioni, "Open Mind 2025" prevede momenti dedicati alla formazione e al networking. Gli "Open Mind Talk" bimestrali rappresentano occasioni per approfondire tematiche di grande attualità, favorendo il dibattito e lo scambio di idee tra i partecipanti. Questi incontri, aperti a un pubblico più ampio, mirano a diffondere la cultura dell'innovazione e a stimolare la riflessione su come le nuove tecnologie e i trend emergenti possano essere integrati nelle strategie aziendali.

AI ed ecoambiente

ALLEATA STRATEGICA PER LA PULIZIA DEI FONDALI MARINI

di Sara Vetteruti

L'inquinamento dei fondali marini rappresenta una delle sfide ambientali più urgenti del nostro tempo. Si stima che milioni di tonnellate di rifiuti si accumulino negli oceani, con circa il 94% di essi depositati sui fondali marini, rendendo la loro rimozione estremamente complessa. In questo contesto, l'intelligenza artificiale (IA) emerge come una soluzione innovativa per affrontare efficacemente la pulizia dei fondali, combinando robotica avanzata e algoritmi di apprendimento automatico per sviluppare sistemi autonomi e altamente efficienti.

Uno dei progetti più significativi è SeaClear, finanziato dall'UE. L'obiettivo è

automatizzare il processo di ricerca, identificazione e raccolta dei rifiuti marini attraverso l'impiego di robot autonomi che operano in modo collaborativo. Il sistema è composto da una barca senza equipaggio, un drone aereo, due robot subacquei e un cestello per la raccolta dei rifiuti.

Un altro progetto innovativo è MAELSTROM (Marine Litter Sustainable Removal and Management), cofinanziato dall'Unione Europea.

MAELSTROM mira a sviluppare una piattaforma robotica avanzata per la rimozione dei rifiuti dai fondali marini. I rifiuti raccolti vengono poi smistati tramite un robot dotato di intelligenza artificiale e

sottoposti a processi di riciclaggio avanzati, permettendo ai materiali rigenerati di rientrare nella catena di approvvigionamento industriale.

L'efficacia di questi sistemi autonomi si basa su diverse tecnologie chiave. Gli algoritmi di intelligenza artificiale, in particolare quelli di deep learning, sono addestrati per distinguere tra rifiuti e organismi marini, minimizzando il rischio di interferire con la fauna e la flora locali. La robotica subacquea avanzata consente ai dispositivi di navigare in modo autonomo e sicuro nei fondali, affrontando correnti marine e ostacoli imprevisti. L'implementazione di tali



PROGETTI PIONIERISTICI NELL'UTILIZZO DELL'IA PER LA PULIZIA DEI FONDALI

tecnologie presenta diverse sfide.

La variabilità delle condizioni ambientali richiede sistemi altamente adattabili. Inoltre, garantire l'efficienza energetica dei robot è cruciale, poiché le operazioni subacquee limitano le possibilità di ricarica. La comunicazione subacquea rappresenta un ulteriore ostacolo, dato che le onde radio si attenuano rapidamente in acqua, rendendo necessario l'uso di comunicazioni acustiche o ottiche, che però hanno limitazioni in termini di velocità e portata.

L'integrazione dell'intelligenza

artificiale nella pulizia dei fondali marini offre prospettive promettenti per la tutela degli ecosistemi acquatici, rappresenta una frontiera innovativa e promettente nella lotta contro l'inquinamento degli oceani. Attraverso lo sviluppo e l'implementazione di sistemi robotici autonomi, è possibile affrontare in modo più efficiente e sicuro la rimozione dei rifiuti marini, contribuendo significativamente alla preservazione degli ecosistemi acquatici e alla promozione della sostenibilità ambientale.



Carazita



Terre di Bergamo di Tosca Rossi



CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2023

Proposte Bergamo città

- Bergamo Alta
- Bergamo Bassa
- Accademia Carrara
- Tour Lorenzo Lotto
- Tour Gaetano Donizetti
- Tour Papa Giovanni XXIII
- Tour con degustazioni

Proposte Bergamo provincia

- Castelli e borghi fortificati
- Crespi d'Adda Patrimonio Unesco
- Sotto il Monte Giovanni XXIII
- Architettura romanica
- Architettura liberty
- Lago d'Isèo - valli - pianura
- Tour con degustazioni



AUDIOPACK CON AURICOLARI
E CODICE PERSONALE
29,90



AUDIOCARD
CON CODICE PERSONALE
14,90

Tel. +39 3393770651 - www.terredibergamo.com - tosca.rossi@gmail.com - terredibergamo@gmail.com



BERGAMO ALTA



BERGAMO BASSA



PARCO DEI COLLI



DIMORE STORICHE



CRESPI D'ADDA



MUSEI E PINACOTECHE



BORGO E CASTELLI



COLLI E VALLI



BRESCIA CITTÀ



MUSEO SANTA GIULIA



PARCO ARCHEOLOGICO



FIUMI E LAGHI

Il Campanone dei bergamaschi

LA TRADIZIONE DEL COPRIFUOCO...
MA NON PER I TURISTI

di Tosca Rossi

Uno dei più importanti contributi alla ricostruzione, comprensione e narrazione della storia medioevale del nostro territorio è costituito dal volume *Le mie comunità medievali. Uomini, terre, edifici e istituzioni del bergamasco dall'alto Medioevo all'età comunale*, edito da Archivio Bergamasco Centro Studi e Ricerche (secondo numero della collana di studi e fonti di Archivio Bergamasco, 560 pagine). Trattasi di un poderoso tomo pubblicato nel 2019 e presentato presso lo Spazio Viterbi della Provincia di Bergamo, volto a ricordare l'ingente apporto alla locale storia medioevale dal compianto Andrea Zonca (1964-2016), storico, paleografo ed archivista, socio di Archivio Bergamasco dal 1982 e poi presidente dal 1987 al 1996. All'interno sono

raccolti alcuni tra i più importanti studi di uno dei più raffinati studiosi che il nostro pantheon abbia mai vantato, ordinati cronologicamente a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso (27 pubblicati su 79 totali): tra i preziosissimi apporti, uno in particolare dovrebbe entrare di rito nel DNA bergamasco ed è quello dedicato alla Torre Civica, che prese forma cartacea nel 1993 e nel 2008 (I e II edizione) tramite il Centro Stampa Comunale.

Sono ben dieci le fasi edilizie che ha affrontato il nostro Campanone, nell'intervallo temporale che va dal 1001 al 1960, e l'altezza iniziale dei suoi 37,70 metri è giunta nei secoli agli attuali 52,76 metri. Tra tutti i documenti consultati (si legge), spiccano pagamenti e rifornimenti in merito ai materiali - tra cui pietra, laterizi, sabbia, calce, legname, chiodi -

mentre scarse sono risultate le notizie circa le maestranze e la manovalanza impiegata sia in termini numerici che qualitativi, ma considerata l'epoca questo aspetto non dovrebbe sorprendere.

L'edificio è già attestato nel 1197 come il "vicino" di Palazzo Suardi in piazza Vecchia (oggi Casa Suardi), ma è comunque databile almeno già alla metà del XII secolo: dalla torre dei Suardi-Colleoni con terminazione a quattro merli si giunse al primo sopralzo con arcate, poggianti sui merli per poi procedere con il secondo sopralzo e la nuova cella campanaria intorno al XVI secolo, il tutto dopo aver superato molte avversità di natura atmosferica ed economica. Nel corso dell'Ottocento si assistette a molteplici opere di risanamento e di riparazione, fino all'ammodernamento del

1960 con l'introduzione dell'ascensore (attualmente fuori uso) e agli ultimi interventi di qualche anno fa, che hanno interessato l'orologio e quindi la "campana" e la risalita interna, oggi in pietra mentre in origine si crede in legno.

La sua funzione rappresentativa e all'occorrenza anche difensiva la si legge nitidamente tramite l'ordinata tessitura muraria, lungo cui si scorgono conci ben squadri e lavorati sugli spigoli esterni a bisello, simili a quelli delle torri gentilizie del Gombito, tra via Mario Lupo e Gombito, e di Adalberto in largo Colle Aperto.

Le prime modifiche apportate all'edificio sono conseguenti ad un vento eccezionale scagliatosi sulle pareti della torre nel 1388 e a seguire ad un incendio divampato un secolo dopo, nel 1486, a cui si deve la conseguente realizzazione della nuova guardiola lignea sulla sommità della torre e forse del secondo sopralzo (l'attuale cella campanaria) quando lo stabile era già divenuto di proprietà pubblica comunale, grazie alla donazione da parte della famiglia Suardi tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo. Proprio al Comune, dalla metà del Trecento, si deve l'allestimento ai suoi piedi dei vani carcerai, oggi inspiegabilmente non visibili o riattati per lo studio e la visita, che dovettero accogliere i protagonisti dei reati maggiori,

visto che evasori fiscali e avversari politici si accalcarono in altre sedi.

Nel 1551-1552 venne rialzata la torre con quattro pilastri angolari su cui si impostarono quattro archi a tutto sesto, per poi procedere con la copertura e la incastellatura delle campane con travi lignee. Nel contempo si approntarono il nuovo orologio, la sfera in legno rivestita di rame e il pennone per la bandiera in cima al tetto, dato che si voleva freneticamente inaugurare torre e campane per la Pasqua del 1553. In quella data, però, i lavori non erano ancora conclusi e per il primo scampanio bisognerà attendere la fine del 1556. Dopo neppure quindici anni dal termine degli agognati interventi, ci furono i primi guasti al sistema di copertura della cella campanaria, «che rischiavano di far marcire le travi del castello delle campane», risolti solo nel 1582.

Una prima revisione dell'intero stabile la si ebbe nel 1629, con i lavori testimoniati da una lapide murata in un pilastro della cella campanaria, che portarono alla realizzazione di un camminamento sommitale (inferriate sopra il cornicione) e del rivestimento a cupola della nuova copertura, oltre al posizionamento della statua in legno rivestita di stagno del futuro santo patrono, Alessandro martire, per concludere con la posa di catene nella muratura della

cella campanaria. Purtroppo di queste opere non resta alcuna traccia, se non nelle fonti, a causa della sistemazione avvenuta dopo il 25 giugno 1681, quando scoppiò un incendio causato dai fuochi per i festeggiamenti dell'elezione di Francesco Grimani a Procuratore di San Marco. Lavori di importante manutenzione sono attestati dalle carte d'archivio anche negli anni 1819, 1827 e 1929, finché nel 1960 fu installato l'ascensore, composto da una cabina vetrata trasparente che arriva fino alla prima cella campanaria.

Per quanto riguarda invece la tradizione che si racconta ai più (dai bimbi agli amici, dai turisti ai passanti) relativa ai puntuali cento rintocchi serali delle ore 22.00, che dovrebbero rievocare simbolicamente i 180 dell'antico coprifuoco medioevale... be' quella è un'altra storia, dato che non c'è nulla di scritto che lo attesti e che ne avalli la sua effettiva veridicità, ma piace così tanto pensarlo, evocarlo e viverne la magia, che per ora ci si accontenta della sola tradizione orale.

Bibliografia

A. Zonca, *Le mie comunità medievali. Uomini, terre, edifici e istituzioni del bergamasco dall'alto Medioevo all'età comunale*, Archivio Bergamasco Centro Studi e Ricerche, Bergamo, 2019

Sitografia

T. Rossi, *La storia del Campanone*, Bergamo Post, 21 febbraio 2019

Fondazione Cesvi: quarant'anni di solidarietà

di Martina Migliorati

La Fondazione CESVI, nata a Bergamo nel 1985, rappresenta una delle realtà più significative nel panorama della solidarietà. In occasione del suo 40° anniversario, celebrato il 18 gennaio 2025, ripercorriamo la storia di questa organizzazione, dalle sue origini fino agli interventi più recenti, evidenziando le sfide affrontate e i successi ottenuti nel corso di quattro decenni di impegno umanitario. La storia di CESVI inizia nel 1985, quando un gruppo di giovani volontari bergamaschi,

tra cui Maurizio Carrara e Paolo Caroli, decide di formalizzare il proprio impegno a favore delle popolazioni in difficoltà, ispirandosi alla struttura del Movimento Laici America Latina. Nasce così il "Comitato di Coordinamento delle Organizzazioni per il Servizio Volontario Internazionale", meglio conosciuto con l'acronimo CESVI. Fin dall'inizio, l'organizzazione si distingue per un approccio laico e indipendente, focalizzato sulla cooperazione internazionale e sullo sviluppo sostenibile.

I primi interventi di CESVI si concentrano in America Latina, con progetti mirati a sostenere le comunità locali attraverso iniziative di sviluppo agricolo e sanitario. Nel 1987, l'organizzazione realizza il suo primo progetto in Uruguay, focalizzato sullo sviluppo agricolo. Nel 1988, il Ministero degli Affari Esteri riconosce ufficialmente CESVI come Organizzazione Non Governativa (ONG), consolidando il suo ruolo nel settore della cooperazione internazionale. Nel 1990, CESVI adotta una politica di

trasparenza finanziaria, sottoponendo il suo bilancio alla procedura di certificazione prescritta per le società quotate in borsa, sviluppando un sistema di rendicontazione unico e trasparente.

Nel 1994, CESVI interviene in Bosnia durante il conflitto balcanico, operando nel settore sanitario e riaprendo alcune manifatture locali per fornire aiuti ai profughi. Ancora oggi, l'organizzazione è presente a Srebrenica, dove ha creato una "Casa del Sorriso" per favorire la convivenza tra bambini e ragazzi di etnie e religioni diverse.

Nel 1997, CESVI diventa la prima ONG occidentale a operare in Corea del Nord, un paese stremato dalla carestia. In collaborazione con il Centro di Nutrizione Infantile creato a Ho Chi Minh City, in Vietnam, l'organizzazione spedisce via nave alimenti integrati per i bambini nordcoreani, contribuendo a combattere la malnutrizione infantile in una delle crisi umanitarie più gravi dell'epoca.

All'inizio degli anni 2000, CESVI avvia progetti in Africa,

concentrandosi su interventi di sviluppo e micro-imprenditorialità. Uno dei programmi più emblematici è "Fermiamo l'AIDS sul nascere", inaugurato nel 2001 in Zimbabwe. Questo progetto pionieristico mira a prevenire la trasmissione del virus HIV da madre a figlio attraverso la somministrazione di terapie antiretrovirali. Grazie a questo intervento, nel 2002 nasce Takunda, il primo bambino sano da madre sieropositiva, simbolo di speranza e successo nella lotta contro l'AIDS. Takunda, il cui nome significa "abbiamo vinto", è oggi un giovane laureando in servizi sociali e volontario presso la Casa del Sorriso di CESVI ad Harare.

Nel 2004, CESVI si adopera fornendo assistenza immediata alle popolazioni colpite dalla tragedia dello tsunami nel Sud-est asiatico, contribuendo alla ricostruzione delle comunità devastate. Nel 2010, l'organizzazione interviene ad Haiti dopo il devastante terremoto, offrendo supporto sanitario e logistico in un contesto di estrema

emergenza. Nel 2015, CESVI è presente in Nepal in seguito al sisma che ha colpito il paese, impegnandosi nella ricostruzione e nel supporto alle comunità locali.

In Italia, CESVI è attiva nella protezione e nell'integrazione dei minori stranieri non accompagnati, con progetti avviati in Sicilia nel 2014 e successivamente estesi ad altre regioni.

Sebbene storicamente focalizzata su interventi internazionali, CESVI ha intensificato la propria presenza in Italia in risposta a emergenze nazionali. Durante la pandemia da COVID-19, l'organizzazione ha avviato il progetto "Rinascimento" a Bergamo, una delle città più colpite dal virus. Questo programma, realizzato in collaborazione con il Comune di Bergamo e altri partner, ha fornito supporto economico a migliaia di piccole imprese locali, permettendo loro di riprendersi dopo il lockdown. Nel celebrare i suoi 40 anni di attività, la Fondazione CESVI guarda al futuro con l'obiettivo di affrontare le nuove sfide

globali attraverso progetti innovativi e sostenibili.

La presidente Gloria Zavatta sottolinea l'importanza di sensibilizzare le nuove generazioni e rafforzare le capacità delle comunità locali, continuando a operare nelle aree più vulnerabili del pianeta per promuovere lo sviluppo sostenibile e la tutela dei diritti umani.

CESVI continua a rafforzare la propria capacità di risposta alle emergenze umanitarie.

Recentemente, l'organizzazione è stata attiva nella Striscia di Gaza, fornendo alimenti terapeutici salvavita per l'infanzia e supportando i bambini affetti da malnutrizione. Inoltre, CESVI è intervenuta in Ucraina, in particolare nella città di Bucha, devastata dal conflitto.

Attraverso il gemellaggio tra Bergamo e Bucha, l'organizzazione ha promosso progetti di ricostruzione delle infrastrutture educative, supporto psicologico e creazione di spazi sicuri per i bambini. Questi interventi testimoniano l'impegno di CESVI nel fornire assistenza

immediata e nel contribuire alla ricostruzione e allo sviluppo a lungo termine delle comunità colpite.

La tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile sono al centro delle future iniziative di CESVI. In collaborazione con Intesa Sanpaolo, l'organizzazione ha lanciato l'Iniziativa Formula, sostenendo progetti in tutta Italia dedicati alla sostenibilità ambientale, all'inclusione sociale e all'accesso al mercato del lavoro per le persone in difficoltà. Tra questi, il progetto "100% Agroalimentare Italiano" mira a supportare famiglie in condizioni di povertà attraverso la distribuzione di pacchi alimentari contenenti prodotti italiani di qualità, promuovendo al contempo le filiere agroalimentari locali.

Questi progetti riflettono l'impegno di CESVI nel coniugare sviluppo economico, inclusione sociale e tutela ambientale. Per affrontare le sfide future, CESVI punta sull'innovazione e sulla trasparenza.

L'organizzazione investe in nuove tecnologie e

metodologie per migliorare l'efficacia dei propri interventi e garantire una gestione efficiente delle risorse. La trasparenza rimane un valore fondamentale: per ogni euro donato, 90 centesimi sono destinati direttamente ai progetti sul campo, mentre solo 10 centesimi coprono i costi di gestione. Questo approccio ha valso a CESVI il riconoscimento dell'Oscar di Bilancio per la trasparenza in tre occasioni, consolidando la fiducia dei donatori e dei beneficiari.

Guardando al futuro, CESVI si impegna a "fare bene il bene", affrontando con determinazione le sfide globali attraverso interventi mirati e sostenibili. L'organizzazione continuerà a operare al fianco delle comunità più vulnerabili, promuovendo lo sviluppo umano, la giustizia sociale e la tutela dell'ambiente, con l'obiettivo di costruire un mondo più equo e solidale per le generazioni future.

Polizze FWU: dichiarata l'insolvenza

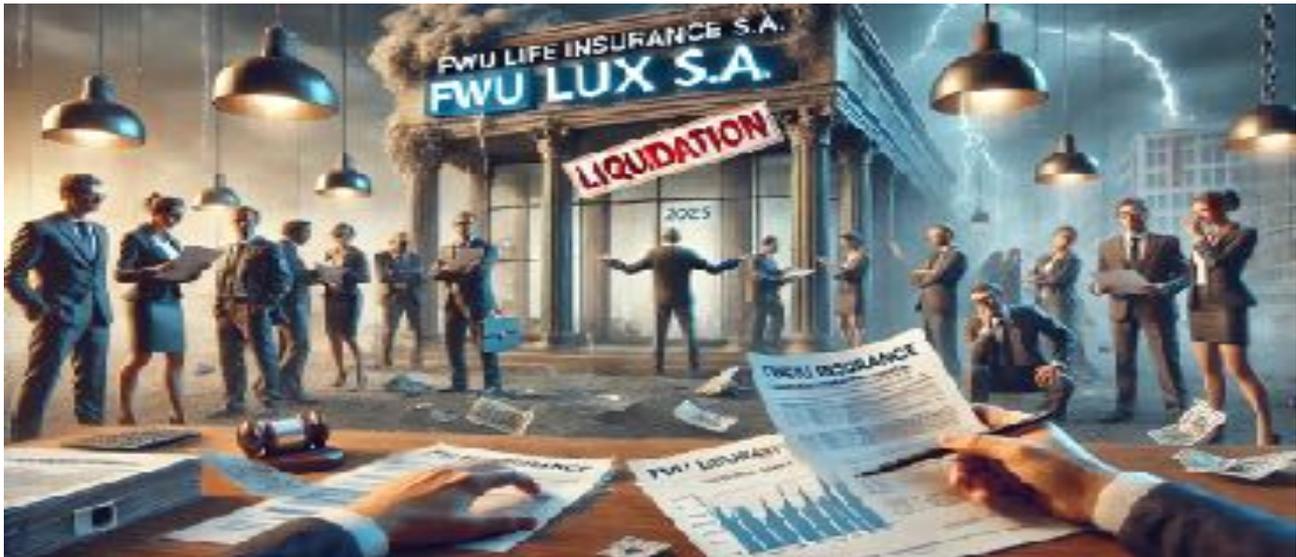
ANCHE I RISPARMIATORI BERGAMASCHI COINVOLTI NELLE PERDITE DEI LORO INVESTIMENTI. L'ASSOCIAZIONE CONFCONSUMATORI A LORO SOSTEGNO

di Paolo Baruffaldi

Nel gennaio 2025, il Tribunale distrettuale del Lussemburgo ha deciso la liquidazione coatta della compagnia assicurativa FWU Life Insurance Lux S.A.. Questa situazione sta provocando innumerevoli disagi ai sottoscrittori delle polizze che ammontano a circa 120.000 solo in Italia. Questi risparmiatori si trovano ora con contratti vita bloccati e molte incertezze riguardo al recupero dei fondi. La crisi della compagnia assicurativa ha avuto inizio già nel luglio 2024, quando la

società ha informato ufficialmente il Commissariat aux Assurances (CAA) del Lussemburgo della propria impossibilità di rispettare i requisiti di solvibilità previsti dalla legge. La compagnia non era infatti in grado di garantire il rimborso delle polizze, in quanto risultava priva degli attivi necessari a coprire i contratti stipulati. Nonostante un tentativo di ristrutturazione finanziaria, la situazione non è migliorata e la compagnia ha continuato a essere incapace di riprendersi. Di conseguenza, il tribunale ha deciso per la

liquidazione coatta della società, che ha ulteriormente aggravato la situazione per i risparmiatori coinvolti. A seguito di questo provvedimento, la liquidazione ha avuto un impatto diretto sui 120.000 risparmiatori italiani, che si sono trovati a fronteggiare polizze vita bloccate e il timore di non riuscire a recuperare completamente i fondi investiti. La difficoltà risiede anche nel fatto che la disattivazione dei sistemi informatici da parte della capogruppo tedesca



FWU AG ha creato una barriera nella comunicazione tra gli assicurati e la compagnia. La situazione è quindi divenuta particolarmente complicata, dato che molti risparmiatori non sono in grado di ottenere informazioni precise sullo stato delle loro polizze. Le autorità lussemburghesi hanno predisposto un processo strutturato per assistere i creditori, tra cui gli assicurati, nel tentativo di recuperare i propri investimenti. Entro sei mesi dalla sua nomina, il liquidatore incaricato dal tribunale, Maitre Baden, dovrà inviare una comunicazione a tutti i creditori noti, in cui sarà indicato l'importo registrato del credito. Gli assicurati dovranno verificare attentamente l'importo che figura in tale comunicazione, per accertarsi che corrisponda al credito effettivamente vantato nei confronti della compagnia. In caso di errori o discrepanze, gli assicurati dovranno

presentare una contestazione formale, seguendo le indicazioni del liquidatore, entro i termini previsti. I sottoscrittori delle polizze dovranno inoltre presentare una domanda di ammissione al passivo, allegando la documentazione comprovante il credito. La scadenza per tale presentazione è fissata al 31 gennaio 2028. La domanda dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri il credito vantato, come contratti, ricevute dei premi versati. La scadenza finale per la presentazione di tale domanda è fissata al 31 gennaio 2028. L'IVASS ha svolto un ruolo importante nel monitorare la situazione e nel fornire supporto agli assicurati italiani coinvolti nel processo di liquidazione. L'IVASS ha collaborato con il CAA lussemburghese per ottenere informazioni più dettagliate sullo stato della liquidazione e ha organizzato incontri con le associazioni dei consumatori

per chiarire le azioni da intraprendere. Gli assicurati italiani devono monitorare il sito dell'IVASS per ricevere aggiornamenti e indicazioni su come proseguire nella procedura di recupero dei fondi. Si stima che la procedura di liquidazione possa durare almeno tre anni a causa della necessità di valutare accuratamente l'ammontare totale dei crediti vantati, liquidare gli attivi della compagnia e distribuire i fondi disponibili tra i creditori. Ad oggi è essenziale che gli assicurati raccolgano con molta attenzione la documentazione relativa alle polizze. Le associazioni di consumatori possono offrire assistenza nella preparazione della documentazione e nell'interazione con le autorità competenti. In particolare, l'associazione Confconsumatori è in prima linea sul fronte della difesa dei sottoscrittori delle polizze. www.confconsumatori.it



Dati Certificati, Processi Tracciabili, Decisioni Sicure

LutinX digitalizza e protegge la tua strategia ESG con la sicurezza della blockchain.

LutinX porta l'esperienza di oltre 5 anni di lavoro nella PA Italiana a supporto del mondo ESG.

Con LutinX potrete operare, in un ambiente GDPR & AML compliance, per adeguarvi ai nuovi requisiti ESG.

LutinX promuove lo sviluppo di un nuovo Eco-Sistema di valore in cui è possibile trasformare un obbligo di legge in una nuova opportunità economica per tutte le Filiere.

Il nostro modello di business è scalabile, riducendo fino al 90% gli investimenti delle grandi aziende e portando a sistema l'intero processo di filiera.

Grazie al nostro sistema nativo KYC le identità delle parti saranno sempre verificate. LutinX è l'Ente di Pubblica Utilità che da valore a tutto il processo.

Dispositivi IOT, ERP, tracciamento certificato delle attività di volontariato, sistemi di trasferimento e controllo dei dati, verificabili legalmente, chiudono il cerchio della vostra nuova Piattaforma ESG, basata sulla Blockchain.

LutinX è:

- Piattaforma GDPR, AML Compliance.
- Piattaforma KYC e Blockchain.
- Piattaforma per la certificazione e gestione dei dati.
- Piattaforma per il rilascio e gestione delle credenziali digitali, in tema di competenze e volontariato.
- Piattaforma per la gestione di fornitori e consulenti.



AMBIENTE (E - Environmental) Monitoraggio in Tempo Reale IoT & ERP

- **Problema:** Difficoltà nel tracciare consumi energetici, emissioni e impatti ambientali in modo verificabile.
- **Soluzione LutinX:**
 - Connessione IoT per il monitoraggio in tempo reale.
 - Integrazione con ERP aziendali per una gestione ESG automatizzata dei dati rilevati.
 - KYC e Report certificati su blockchain per conformità normativa e le attività di audit interno ed esterno.



SOCIALE (S - Social) Tracciabilità del Volontariato Aziendale

- **Problema:** Le aziende non riescono a valorizzare l'impegno sociale dei dipendenti nei bilanci ESG.
- **Soluzione LutinX:**
 - Registro blockchain delle ore di volontariato aziendale.
 - Verifica diretta da parte delle ONG per garantire la correttezza ed autenticità dell'impegno svolto.
 - Creazione del "Valore Uomo" da inserire nel bilancio sociale, in base ai dati scritti nella blockchain.



GOVERNANCE (G - Governance) Decisioni Tracciabili e Rischi Ridotti

- **Problema:** I manager affrontano rischi di responsabilità per decisioni aziendali non tracciate e/o confutabili.
- **Soluzione LutinX:**
 - Registrazione su blockchain di processi decisionali e delle policy aziendali.
 - Riduzione dei rischi legali per i dirigenti grazie a una governance trasparente e verificabile.
 - Audit trail automatico per la conformità normativa.



Pittori al secolo

ARTISTI CONTEMPORANEI DELLA BERGAMASCA

de la Redazione

La provincia di Bergamo vanta una tradizione artistica di rilievo, con numerosi pittori che hanno lasciato un'impronta significativa nel panorama dell'arte moderna e contemporanea italiana. Questi artisti, pur mantenendo un legame con le radici culturali bergamasche, hanno saputo innovare e contribuire all'evoluzione dell'arte nel XX e XXI secolo.

Giacomo Manzù (1908-1991)
Nato a Bergamo, Manzù è riconosciuto principalmente

come scultore, ma la sua attività pittorica merita attenzione. Le sue opere pittoriche riflettono una profonda sensibilità per la forma e il volume, caratteristiche derivanti dalla sua esperienza scultorea. Partecipò a numerose esposizioni, tra cui la Biennale di Venezia e la Quadriennale di Roma, ottenendo riconoscimenti per la sua abilità nel ritratto.

Ernesto Quarti Marchiò (1907-1982)
Allievo dell'Accademia Carrara,

Quarti Marchiò si distinse per la sua maestria nel ritratto e nel paesaggio. Le sue opere, esposte in importanti rassegne nazionali come la Quadriennale di Roma e la Biennale di Venezia, evidenziano una profonda connessione con la tradizione artistica bergamasca, pur incorporando elementi di modernità.

Trento Longaretti (1916-2017)
Formatosi all'Accademia di Brera, Longaretti sviluppò uno stile figurativo caratterizzato da una forte componente



GIUSEPPE BARTOLINI

MONICA FERRANDO



emotiva. Le sue opere trattano temi universali come la maternità, la migrazione e la condizione umana, con una sensibilità che gli valse riconoscimenti sia in Italia che all'estero.

**Giuseppe Bartolini
(1938-2013)**

Originario di Viareggio, Bartolini è strettamente legato alla scena artistica bergamasca. Fondatore del gruppo "Metacosa", le sue opere si distinguono per una rappresentazione intima della realtà quotidiana, con una

particolare attenzione alla luce e alla composizione.

Mimmo Paladino (1948-)

Sebbene nato a Paduli, Paladino ha avuto un impatto significativo sulla scena artistica bergamasca. Esponente di spicco della Transavanguardia, il suo lavoro combina elementi figurativi e astratti, creando un linguaggio visivo unico che ha influenzato molti artisti contemporanei.

Monica Ferrando (1960-)

Pittrice e illustratrice, Ferrando



MIMMO PALADINO

MARILÙ EUSTACHIO

è nota per le sue opere che uniscono una raffinata tecnica pittorica a una profonda introspezione filosofica. Le sue creazioni sono state esposte in diverse gallerie, contribuendo al dibattito sull'arte contemporanea in Italia.

Marilù Eustachio (1933-)

Artista romana con forti legami con Bergamo, Eustachio ha sviluppato una pittura caratterizzata da una profonda introspezione e da una ricerca continua sulla condizione umana. Le sue opere sono state esposte in numerose mostre, evidenziando la sua rilevanza nel panorama artistico contemporaneo.

Bernardino Luino (1951-)

Membro del gruppo "Metacosa", Luino è noto per le sue opere che esplorano la relazione tra luce e spazio. La sua pittura, spesso incentrata su interni e nature morte, riflette una meditazione sulla percezione e sulla realtà.

Giovanni Bonaldi (1951-)

Artista poliedrico, Bonaldi spazia dalla pittura alla scultura, con una particolare attenzione per l'arte sacra. Le sue opere, presenti in numerose chiese e collezioni, testimoniano una profonda spiritualità e una continua ricerca estetica.

Claudio Botti (1949-)

Pittore e scultore, Botti ha sviluppato un linguaggio





GIOVANNI BONALDI

artistico che combina elementi figurativi e astratti. Le sue opere, esposte in diverse gallerie e musei, riflettono una ricerca continua sull'espressione e sulla forma.

Questi artisti rappresentano solo una parte della ricca e variegata scena artistica bergamasca. Le loro opere testimoniano un dialogo costante tra tradizione e innovazione, contribuendo in modo significativo allo sviluppo dell'arte moderna e contemporanea in Italia. Attraverso mostre, insegnamenti e pubblicazioni, hanno influenzato generazioni di artisti, consolidando il ruolo di Bergamo come centro

culturale di primaria importanza.

La città e la provincia continuano a sostenere e promuovere l'arte attraverso istituzioni come la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea (GAMEC) e l'Accademia Carrara, che offrono spazi espositivi e formativi per artisti emergenti e affermati. Eventi come la Biennale di Bergamo e numerose gallerie private contribuiscono a mantenere viva e dinamica la scena artistica locale, favorendo l'incontro tra artisti, critici e pubblico.



La sostenibilità nel packaging

INTERVISTA A MARCO CIORIA
MARKETING MANAGER DI GRIFAL

di Luca Brivio

Abbiamo intervistato Marco Cioria, Marketing Manager di Grifal, una realtà industriale che ha sede a Cologno al Serio e che presenta il suo Innovation Hub presso il Kilometro Rosso di Bergamo. Gli abbiamo fatto alcune domande sull'azienda e sui nuovi prodotti sviluppati e lui ci ha guidato lungo una storia che sempre più si focalizza su un valore: la sostenibilità.

Cos'è Grifal in breve?

Grifal è un riferimento in Italia nel settore del packaging, un'azienda fondata a Cologno al Serio nel 1969 e riconosciuta per la sua competenza e innovazione. Progetta e certifica soluzioni d'imballo personalizzate che si basano su

tecnologie e materiali ecosostenibili come cArtù® e tissuePack, realizza macchinari e imballaggi industriali protettivi e per il trasporto dei prodotti delle aziende clienti.

Grifal punta sulla sostenibilità con cArtù® e tissuePack. Qual è il vostro obiettivo a lungo termine?

L'obiettivo a lungo termine di Grifal è costruire una filiera che operi in regime di economia circolare, per un domani a impatto zero. Dunque, ricerchiamo partner che condividano la nostra stessa visione, siano essi fornitori, rivenditori o altri stakeholder. L'azienda investe ogni anno il 9% del fatturato nella ricerca e sviluppo di nuove tecnologie e materiali per rendere il

packaging sempre più efficace ed ecosostenibile. Ad esempio, nel caso di tissuePack, un materiale sì naturale come il tissue ma tradizionalmente pensato per differenti mercati diventa una killer application per l'imballaggio. Ciò avviene grazie alla tecnologia di ondulazione Grifal che conferisce proprietà ammortizzanti e protettive prima inimmaginabili, senza dimenticare la capacità di assorbire liquidi.

Quanto è importante per le aziende oggi scegliere un packaging eco-friendly? E quali resistenze incontrate?

Oggi è di estrema importanza per le aziende scegliere un packaging eco-friendly per rispondere agli interessi e alle

preoccupazioni di una buona parte dei clienti finali presenti e futuri, soprattutto per quanto riguarda le nuove generazioni. In termini prettamente industriali e competitivi, migliorare la sostenibilità della supply chain sta diventando sempre più una differenziazione, un valore crescente da contrapporre a coloro che ancora operano con logiche irrispettose dell'ambiente che ci ospita. Le resistenze possono includere costi iniziali più elevati e la necessità di aggiornare alcuni processi organizzativi, produttivi e logistici esistenti.

La vostra produzione consuma poca energia e riduce le emissioni. Quali altre innovazioni avete in cantiere per migliorare l'impatto ambientale, e come vi differenziate rispetto alle imprese tradizionali?

La produzione di cArtù® non necessita di piani di asciugatura, riducendo in modo drastico il consumo di energia. La stessa tecnologia Grifal di ondulazione dei materiali evita di dover bagnare la carta prima di lavorarla: niente vapore, zero consumo di acqua. Inoltre, il 100% della carta impiegata è certificata FSC o PEFC, a tutela delle foreste e della catena di custodia dell'approvvigionamento. Consideriamo anche che cArtù® e tissuePack sono completamente riciclabili





nonché smaltibili nella semplice raccolta differenziata della carta.

Di pari passo, l'innovazione a livello di macchine, dagli ondulatori alle taglierine, non dorme mai. Grifal sta sviluppando sistemi come la trasformazione modulare per cArtù®, che permette di realizzare formati di materiale lavorato e stampato in un solo passaggio. Questo si traduce in una produzione più semplice, veloce e leggera in grado di ridurre ulteriormente l'impatto ambientale.

Con l'ampliamento del sito produttivo di Cologno al Serio per oltre 6.000 mq, Grifal ha installato un nuovo impianto

fotovoltaico da 148 Kwh che consente una sensibile riduzione delle emissioni di CO₂; un'altra area di recente intervento è l'adozione di un innovativo sistema digitale di monitoraggio dei consumi.

In che modo le vostre soluzioni possono aiutare le aziende a ridurre la loro impronta ecologica e migliorare la sostenibilità della supply chain? Perché scegliere un packaging Grifal?

Le soluzioni di imballo progettate da Grifal aiutano le aziende a ridurre la loro impronta ecologica grazie all'uso di materiali riciclabili ed ecosostenibili. Pensiamo ad

esempio alla forte tendenza #plasticfree, che porta molte aziende e startup innovative a scegliere imballaggi senza plastiche e derivati. Materiali concepiti da Grifal come cArtù® e tissuePack offrono elevata protezione dei prodotti e sicurezza durante le fasi di magazzino, movimentazione, trasporto e consegna. Ciò si traduce, fra molte voci interessanti, in un taglio di costi anche ambientali in termini di cambi e resi. Inoltre, è possibile realizzare analisi Life Cycle Assessment e certificare la riduzione delle emissioni di CO₂: dati molto utili anche per i Bilanci di Sostenibilità delle aziende



clienti e per la loro Comunicazione.

A vantaggio della supply chain, Grifal eroga servizi di formazione e marketing, organizzando incontri ed eventi in un ambiente fertile per la creatività e il dialogo senza filtri. Il corso Packaging Experience Training® fornisce strumenti innovativi di progettazione e valutazione di imballaggi ecosostenibili. Uno dei pilastri che i momenti

formativi dell'azienda trasmettono è il "TCO", Total Cost of Ownership, e come gestirlo: il costo totale di un imballo non si esaurisce nel suo prezzo d'acquisto ma contiene una serie di costi nascosti non trascurabili, soprattutto se si conteggia l'impatto sul medio-lungo periodo. Una squadra esperta e qualificata di formatori e guest speaker guida i partecipanti nell'acquisizione

di competenze specifiche per affrontare progetti di packaging con un approccio integrato all'intero ciclo di vita dell'imballo, dalla creazione di valore lungo tutta la filiera, passando per la scelta delle materie prime sino alla second life degli imballaggi.

Produzione negativa del manifatturiero nel 2024

della Redazione

Nel 2024, il settore manifatturiero della provincia di Bergamo ha attraversato un periodo di significativa contrazione, segnando una netta flessione rispetto all'anno precedente. Questa dinamica negativa ha colpito sia il comparto industriale che quello artigianale, seppur con intensità diverse. L'industria ha

registrato una performance relativamente migliore rispetto all'artigianato, ma entrambi i settori sono stati inevitabilmente influenzati da un contesto internazionale complesso, caratterizzato da instabilità geopolitica, volatilità dei mercati e incertezze economiche persistenti. Le imprese industriali bergamasche con almeno 10

addetti hanno evidenziato una riduzione costante della produzione per tutto il corso del 2024. Secondo i dati diffusi dalla Camera di Commercio di Bergamo, il secondo trimestre ha visto una flessione del 2,5% su base annua e dell'1,2% rispetto al trimestre precedente, accentuando una tendenza negativa già emersa nei primi mesi dell'anno.



Questa contrazione è frutto di una combinazione di fattori macroeconomici e specificità locali. Da un lato, la debolezza della domanda interna e internazionale ha limitato le opportunità di crescita per le imprese manifatturiere. Dall'altro, l'incremento dei costi delle materie prime e dell'energia ha ridotto i margini di profitto, mentre le persistenti tensioni geopolitiche hanno ulteriormente aggravato la situazione, destabilizzando le catene di approvvigionamento e minando la fiducia degli investitori. L'andamento del comparto artigianale è stato ancora più

critico. Le piccole imprese artigiane, che costituiscono il tessuto economico tradizionale della provincia, hanno risentito pesantemente delle difficoltà economiche. Spesso meno strutturate e con risorse finanziarie limitate rispetto alle realtà industriali più grandi, queste aziende hanno faticato a far fronte all'aumento dei costi operativi e alla riduzione della domanda. Mentre la produzione industriale ha almeno mantenuto una certa stabilità, l'artigianato ha mostrato segnali di stagnazione, indicando una maggiore vulnerabilità rispetto ai cambiamenti del mercato e alle pressioni economiche





esterne.

Un ruolo cruciale nell'andamento del settore manifatturiero bergamasco è stato svolto dall'instabilità internazionale. Le tensioni geopolitiche, in particolare nell'Europa orientale, hanno contribuito a creare un clima di incertezza che ha frenato gli investimenti e la domanda di beni manifatturieri. L'aumento dei tassi di interesse, attuato dalle principali banche centrali per contrastare l'inflazione, ha reso più onerosi i finanziamenti per le imprese, limitando la loro capacità di investimento e crescita. Inoltre, la volatilità dei mercati energetici e delle materie prime ha complicato

ulteriormente la gestione dei costi aziendali, imponendo alle imprese locali di rivedere i propri piani produttivi e strategici.

Nonostante queste difficoltà, alcuni segnali positivi emergono dagli indicatori anticipatori. Gli ordini, pur non mostrando una crescita robusta, evidenziano una certa tenuta, suggerendo che la domanda potrebbe stabilizzarsi nei prossimi mesi. Le aspettative degli imprenditori sono lievemente migliorate, indicando un cauto ottimismo riguardo alle prospettive future. Tuttavia, la strada verso una ripresa sostenibile rimane lunga e

tortuosa. Sarà fondamentale monitorare attentamente l'evoluzione del contesto internazionale e le politiche economiche adottate a livello nazionale ed europeo. Il sostegno pubblico, attraverso incentivi fiscali e misure di stimolo alla domanda, potrebbe svolgere un ruolo determinante nel favorire la ripresa del settore manifatturiero bergamasco. Per superare le attuali difficoltà, le imprese dovranno puntare su innovazione e diversificazione dei mercati. Investire in nuove tecnologie e processi produttivi più efficienti può contribuire a migliorare la competitività delle aziende



locali. Inoltre, esplorare nuovi mercati internazionali, riducendo la dipendenza dalle aree economicamente più fragili, potrebbe rappresentare una strategia vincente per garantire una maggiore stabilità del business nel lungo periodo.

Il 2024 si chiude quindi come un anno complesso per il settore manifatturiero bergamasco. La contrazione della produzione sia nell'industria che nell'artigianato evidenzia la

necessità di interventi mirati per sostenere la ripresa e rafforzare la resilienza delle imprese locali. Le cause di questa flessione sono molteplici e legate a fattori sia interni che esterni. Tuttavia, la capacità di adattamento delle aziende e il supporto delle istituzioni potrebbero fare la differenza, aiutando il territorio bergamasco a cogliere le opportunità che si presenteranno nel contesto post-pandemico e in un'economia globale in

continua evoluzione. In definitiva, la manifattura a Bergamo nel 2024 rappresenta un esempio di come la resilienza e la capacità di innovare possano aiutare a superare le difficoltà. Guardare al futuro con una visione strategica e con la volontà di affrontare le sfide globali potrebbe consentire alle imprese locali di tornare a crescere e di continuare a contribuire allo sviluppo economico e sociale del territorio.

I redditi (e il lavoro) dei bergamaschi

**LE RETRIBUZIONI DEL 2023
ATTESTANO LA PROVINCIA AL NONO POSTO IN ITALIA**

della Redazione

Nel 2023, la provincia di Bergamo ha registrato un incremento salariale del 3,2%, portando la retribuzione media mensile a 2.006 euro. Questo posiziona Bergamo al nono posto a livello nazionale per "pesantezza" della busta paga. Tuttavia, nonostante l'aumento nominale degli stipendi, l'inflazione ha eroso significativamente il potere d'acquisto dei lavoratori bergamaschi.

**Incremento Salariale e
Confronto Nazionale**

Secondo uno studio della CGIA, nel 2023 il monte salari erogato ai 17,3 milioni di lavoratori dipendenti in Italia ha evidenziato un aumento medio del 3,2% a Bergamo, con una retribuzione media mensile di 2.006 euro. Questo dato colloca la provincia al nono posto assoluto in Italia per entità della busta paga. Tuttavia, è importante considerare che, a livello nazionale, gli stipendi sono aumentati dell'1,6% nel 2023, un incremento inferiore rispetto al 3% registrato nel 2022. Questo rallentamento è

attribuibile alla mancanza degli arretrati per i rinnovi contrattuali nel settore pubblico, che avevano influenzato positivamente i dati dell'anno precedente. Impatto dell'Inflazione sul Potere d'Acquisto Nonostante l'incremento salariale, l'inflazione ha avuto un impatto significativo sul potere d'acquisto dei lavoratori bergamaschi. Dal 2014 al 2023, si stima una perdita media di 779 euro annui a causa dell'aumento dei prezzi al consumo. Questo trend evidenzia come gli aumenti



salari non siano sufficienti a compensare l'inflazione, portando a una diminuzione reale del reddito disponibile per le famiglie.

Incidenza del Costo degli Affitti sugli Stipendi

Un ulteriore fattore che incide sul reddito disponibile è rappresentato dal costo degli affitti. Nel 2023, l'incidenza del canone di locazione sullo stipendio medio a Bergamo è salita al 27,1%, con una mensilità media di 674 euro. Sebbene questo dato sia inferiore alla media nazionale del 35,2%, rappresenta comunque un aumento rispetto agli anni precedenti, indicando una crescente pressione economica sulle famiglie in affitto.

Misure Governative e Prospettive Future

Per contrastare la perdita di potere d'acquisto, il governo ha introdotto diverse misure, tra cui la riduzione del cuneo fiscale e aumenti salariali previsti dalla legge di Bilancio 2024. Queste iniziative mirano a incrementare il reddito netto dei lavoratori dipendenti, con stime che prevedono un aumento annuo fino a 1.000 euro rispetto al 2023. Tuttavia, l'efficacia di queste misure dipenderà dall'andamento dell'inflazione e dalla capacità del mercato del lavoro di adattarsi alle nuove condizioni economiche. È essenziale monitorare attentamente l'evoluzione dei prezzi e implementare

politiche mirate a sostenere il potere d'acquisto dei lavoratori, garantendo che gli aumenti salariali siano in linea con il costo della vita. Nonostante gli aumenti salariali registrati nel 2023, i lavoratori bergamaschi continuano a confrontarsi con sfide significative legate all'erosione del potere d'acquisto causata dall'inflazione e dall'aumento dei costi abitativi. È fondamentale che le politiche economiche future considerino questi fattori, promuovendo interventi che possano realmente migliorare il benessere economico delle famiglie e sostenere una crescita salariale in linea con il costo della vita.

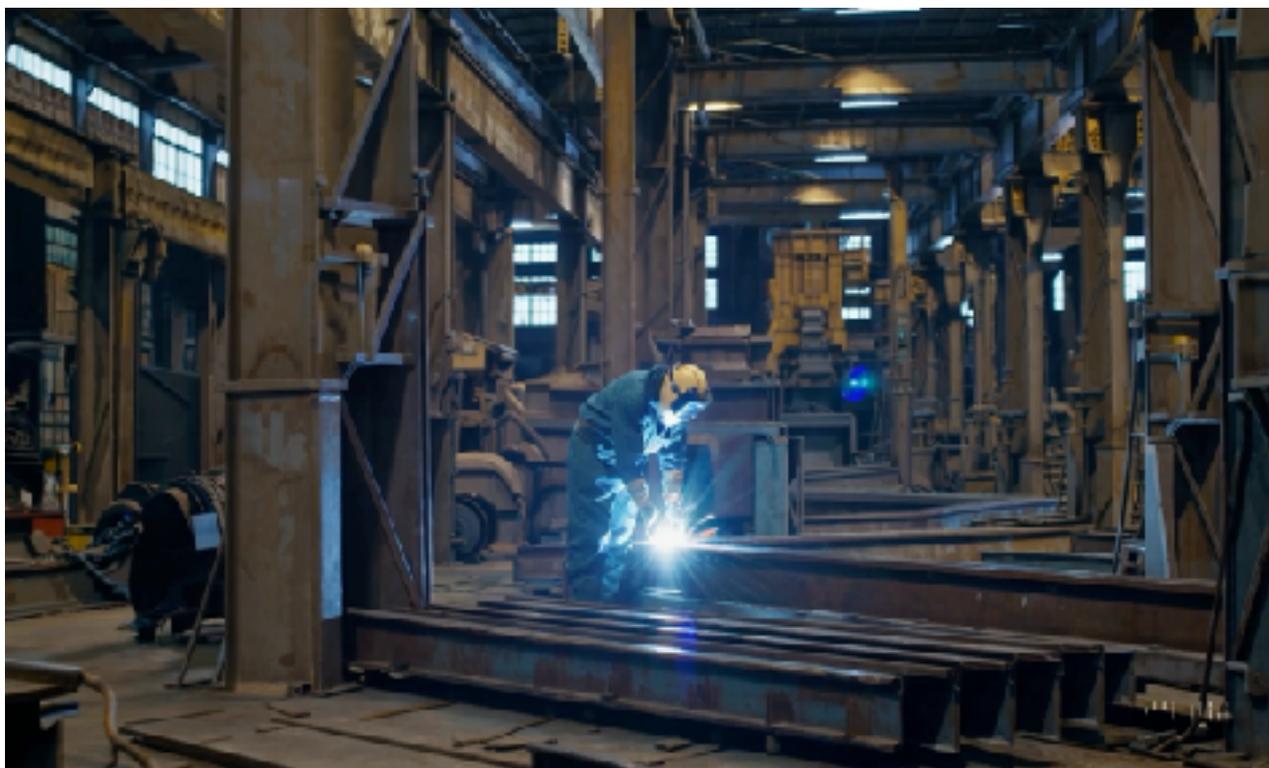
Il piano occupazionale

Nel primo semestre del 2024, la provincia di Bergamo ha registrato un saldo positivo tra assunzioni e cessazioni di contratti di lavoro dipendente, con 66.581 assunzioni a fronte di 59.942 cessazioni. Sebbene il risultato indichi un aumento netto di 6.639 posizioni lavorative, si osserva un rallentamento rispetto allo stesso periodo del 2023, quando il saldo era superiore di circa un migliaio di unità. Questo dato riflette un contesto economico in evoluzione, dove la crescita occupazionale prosegue, ma con un ritmo più contenuto rispetto agli anni precedenti. Il confronto tra il primo e il secondo trimestre del 2024 evidenzia un miglioramento

delle dinamiche occupazionali. Il secondo trimestre ha registrato un incremento sia delle assunzioni che del saldo complessivo, con un picco particolarmente positivo nel mese di aprile. Tuttavia, il saldo annualizzato tra giugno 2023 e giugno 2024, pari a +5.675 posizioni, mostra un progressivo rallentamento della crescita occupazionale, una tendenza che si sta manifestando negli ultimi tre anni. Questa situazione suggerisce che, nonostante la capacità del mercato del lavoro bergamasco di mantenere un trend positivo, le incertezze macroeconomiche continuano a influenzare le prospettive di crescita.

Un'analisi settoriale rivela dinamiche contrastanti tra i

diversi comparti economici. L'industria ha subito una contrazione significativa delle assunzioni, con un totale di 20.536 nuovi contratti e una diminuzione del 10,4% rispetto al 2023. Al contrario, il settore delle costruzioni ha mostrato segnali positivi, con 7.689 assunzioni e un incremento del 2,5%. Anche il commercio e i servizi hanno continuato a crescere, con 38.356 assunzioni (+2,6%). Nonostante il saldo occupazionale sia rimasto positivo in tutti i settori, l'industria ha registrato una flessione rispetto alla prima metà del 2023, mentre costruzioni e terziario hanno mantenuto una buona stabilità. Il rallentamento nell'industria è particolarmente evidente nel saldo occupazionale



annualizzato, che risulta negativo (-574) e più marcato nella manifattura (-702). Le difficoltà del settore manifatturiero riflettono una situazione critica che interessa non solo Bergamo ma l'intera Lombardia, causata dalla debolezza della domanda mondiale e dal rallentamento dell'industria tedesca. Le filiere maggiormente colpite sono quelle dei prodotti in metallo, dei macchinari, dei mezzi di trasporto e della gomma-plastica, evidenziando l'esposizione dell'economia bergamasca ai settori industriali tradizionali e alle dinamiche internazionali. Nel settore delle costruzioni, l'occupazione ha continuato a crescere, con un aumento di circa 1.144 posizioni rispetto

all'anno precedente. Sebbene la riduzione degli incentivi del Superbonus abbia frenato il mercato, gli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) hanno contribuito a sostenere il settore, in particolare nei lavori di costruzione specializzati e nell'ingegneria civile. Il comparto del terziario si conferma come il principale motore della crescita occupazionale nella provincia, con un aumento di 5.105 dipendenti, supportato dalla buona performance del commercio, della ristorazione e dei servizi alle imprese. Analizzando le tipologie contrattuali, si nota una diminuzione delle assunzioni sia a tempo indeterminato (15.453, -2,4%) che a tempo

determinato (30.923, -2,2%). Tuttavia, i saldi netti rimangono positivi, seppur in leggera attenuazione. Il tempo indeterminato beneficia delle numerose trasformazioni da rapporti temporanei o di apprendistato (9.067 trasformazioni), mentre il tempo determinato registra un aumento (+2.027) soprattutto nel commercio e nei servizi. Le missioni in somministrazione segnano un lieve aumento (+1,6%), con un andamento divergente tra i settori (-2,9% nell'industria, +32,1% nel terziario). Un segnale di difficoltà arriva dai contratti di apprendistato, con un calo netto delle assunzioni (-11,1%) e un saldo negativo (-1.017) che è raddoppiato rispetto al 2023.





L'aumento delle trasformazioni verso il tempo indeterminato non compensa la diminuzione degli ingressi di nuovi giovani apprendisti, in linea con il trend osservato anche nelle altre province lombarde. Inoltre, si evidenzia una divergenza tra le assunzioni a tempo parziale, in crescita (+7,5%), e quelle a tempo pieno, in calo (-5,5%), legata principalmente alla frenata del settore industriale.

Dal punto di vista delle dinamiche demografiche, prosegue l'aumento delle assunzioni di lavoratori stranieri (25.016, +3,7%), mentre calano quelle di nazionalità italiana (41.565, -4,8%). Attualmente, il 37,6% dei nuovi contratti riguarda lavoratori non italiani,

un dato che riflette le trasformazioni del mercato del lavoro e le dinamiche migratorie. L'invecchiamento della popolazione e le riforme pensionistiche spiegano la riduzione dei nuovi ingressi nella fascia 35-49 anni e l'incremento degli over 50, sebbene quest'ultimo fenomeno interessi principalmente la componente femminile.

Infine, le dimissioni (21.948 nel semestre) restano elevate rispetto ai livelli pre-Covid, ma segnano una diminuzione su base annua (-4,5%). Nei settori dell'alloggio e ristorazione e del trasporto e magazzinaggio, le uscite volontarie sono ancora in forte aumento, indicando una possibile

difficoltà nel trattenere il personale. I licenziamenti, sebbene in moderata crescita (+3,9%), rimangono al di sotto dei livelli del 2019, suggerendo una certa stabilità nelle relazioni di lavoro, nonostante il contesto economico incerto.

In conclusione, il mercato del lavoro bergamasco continua a mostrare segni di resilienza, ma il rallentamento della crescita occupazionale e le divergenze settoriali richiedono un monitoraggio attento e politiche mirate per sostenere l'industria, incentivare la stabilità contrattuale e favorire l'inclusione lavorativa dei giovani e delle fasce più vulnerabili della popolazione.

Undici alloggi a vittime di violenza

di Luca Baj

Lunedì 12 febbraio 2025, presso la sede di Aler Bergamo-Lecco-Sondrio, sono state consegnate le chiavi di 11 alloggi destinati a donne vittime di violenza e ai loro figli minori. Questo progetto rientra nell'ambito di un'iniziativa promossa da Regione Lombardia in collaborazione con Aler e i Centri Antiviolenza locali, con l'obiettivo di offrire un supporto concreto alle donne in difficoltà e favorire il loro percorso verso l'autonomia abitativa. Dei nuovi alloggi assegnati, otto si trovano in provincia di Bergamo, di cui sette ubicati nel capoluogo e uno a Romano di Lombardia, mentre tre appartamenti sono stati destinati alla provincia di Lecco. Questi spazi abitativi rappresentano molto più di un semplice rifugio temporaneo: sono una vera e propria opportunità per ricominciare, per costruire un futuro sicuro e dignitoso per sé e per i propri figli. Gli alloggi saranno gestiti dai Centri Antiviolenza "Aiuto Donna", "Generazioni Fa" e

"Sirio CSF", che per i prossimi cinque anni si occuperanno di garantire l'accoglienza e il supporto necessario alle ospiti. Grazie al contributo regionale, le donne accolte non dovranno sostenere alcun costo per l'affitto né per le spese accessorie, un sostegno economico fondamentale per permettere loro di concentrarsi sul proprio percorso di ripresa psicologica e sociale. L'assessore regionale alla Casa e Housing Sociale, Paolo Franco, ha sottolineato quanto sia cruciale offrire un aiuto tangibile a chi ha vissuto situazioni di fragilità estrema. "La riconquista di un'autonomia da parte di queste donne è fondamentale, ed è imprescindibile che questo passi attraverso la disponibilità di un alloggio", ha dichiarato Franco durante la cerimonia di consegna delle chiavi. Le sue parole riflettono l'importanza di interventi mirati che non si limitino a fornire un supporto emergenziale, ma che guardino a un futuro di reale indipendenza per le beneficiarie.

Il progetto di assegnazione degli alloggi si inserisce in un quadro più ampio di politiche regionali contro la violenza di genere. Avviato nel 2024, il programma prevede la messa a disposizione di alloggi Aler dedicati, in stretta collaborazione con i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio presenti sul territorio. Con un finanziamento complessivo di 3 milioni di euro, la Regione Lombardia intende non solo coprire i costi abitativi, ma anche sostenere le attività di accompagnamento e supporto psicologico e sociale offerto dai centri specializzati. Questa iniziativa rappresenta un passo significativo nella lotta contro la violenza sulle donne, offrendo una risposta concreta e strutturata a un problema che purtroppo continua a essere presente nella società. Offrire una casa sicura è un primo fondamentale passo per permettere alle donne vittime di violenza di riappropriarsi della propria vita, lontano dalla paura e con nuove prospettive di serenità e stabilità.

L'Accademia Carrara riparte

NEL 2025 E 2026 MOSTRE,
RESTAURI E UN CATALOGO

della Redazione

L'Accademia Carrara di Bergamo ha annunciato un ricco programma per il biennio 2025-2026, denominato "Mondo Carrara", che prevede quattro mostre principali, la pubblicazione di un catalogo generale e una serie di restauri significativi. Questo progetto riflette la visione della direttrice Maria Luisa Pacelli, focalizzata sulla valorizzazione del patrimonio museale e sul rafforzamento del legame con il territorio. La prima esposizione, intitolata "La Pala di San Bernardino: un capolavoro ritrovato", sarà inaugurata l'11 aprile 2025. Questa mostra celebra il ritorno della pala d'altare di Lorenzo Lotto nella sua collocazione originale, la Chiesa di San Bernardino in

Pignolo, dopo un attento restauro. L'opera, realizzata nel 1521, rappresenta un momento cruciale nella carriera dell'artista e nella storia dell'arte rinascimentale italiana. La mostra offrirà ai visitatori l'opportunità di ammirare da vicino i dettagli e la maestria di Lotto, contestualizzando l'opera attraverso un percorso espositivo che ne illustra la storia e l'importanza. A seguire, nell'autunno del 2025, l'Accademia ospiterà "Tarocchi: arte e magia dal Rinascimento a oggi". Questa esposizione esplorerà l'evoluzione dei tarocchi, dalle loro origini come carte da gioco nel XV secolo fino al loro utilizzo contemporaneo come strumenti esoterici e fonti di

ispirazione artistica. Saranno esposti mazzi di tarocchi storici, opere d'arte ispirate ai loro simboli e installazioni multimediali che offriranno una visione immersiva del loro significato culturale e artistico attraverso i secoli. La terza mostra, prevista per la primavera del 2026, sarà dedicata a "Le pietre di Bergamo: arte e geologia". Questo evento metterà in luce l'importanza delle risorse geologiche locali nell'architettura e nell'arte della regione. Attraverso l'esposizione di sculture, elementi architettonici e campioni di pietre, i visitatori potranno comprendere come i materiali estratti dalle cave bergamasche abbiano influenzato lo sviluppo artistico

e culturale del territorio. La mostra includerà anche percorsi didattici e laboratori interattivi per approfondire la conoscenza delle tecniche di lavorazione della pietra e del loro impiego nel corso dei secoli. L'ultima esposizione del biennio, in programma nell'autunno del 2026, sarà "Il collezionismo a Bergamo: dalle origini al contemporaneo". Questa mostra analizzerà la tradizione del collezionismo nella città, evidenziando come le raccolte private abbiano contribuito alla formazione del patrimonio artistico dell'Accademia Carrara. Saranno presentate opere provenienti da collezioni storiche e contemporanee, offrendo uno sguardo sulle motivazioni e le passioni che hanno guidato i collezionisti bergamaschi nel corso dei secoli. L'esposizione metterà in risalto il ruolo fondamentale

dei mecenati nel preservare e valorizzare l'arte, creando un dialogo tra passato e presente. Parallelamente alle mostre, l'Accademia Carrara pubblicherà un catalogo generale delle sue collezioni, aggiornato con le più recenti acquisizioni e studi. Questo strumento sarà fondamentale per studiosi, appassionati e visitatori, offrendo una panoramica completa del patrimonio museale e facilitando l'accesso alle informazioni sulle opere conservate. Il catalogo sarà disponibile sia in formato cartaceo che digitale, ampliando così la sua fruibilità e raggiungendo un pubblico più vasto. Infine, il programma "Mondo Carrara" prevede una serie di interventi di restauro su opere chiave della collezione. Questi restauri non solo preserveranno il patrimonio artistico per le future

generazioni, ma offriranno anche l'opportunità di approfondire la conoscenza delle tecniche e dei materiali utilizzati dagli artisti. Durante i lavori, saranno organizzate visite guidate e workshop per coinvolgere il pubblico nel processo di conservazione, sensibilizzando sull'importanza della tutela dei beni culturali. Con "Mondo Carrara", l'Accademia si propone di rafforzare il suo ruolo come centro culturale dinamico e accessibile, promuovendo l'arte e la cultura attraverso iniziative che coinvolgono attivamente la comunità locale e i visitatori internazionali. Questo ambizioso programma testimonia l'impegno dell'istituzione nel valorizzare il patrimonio esistente e nel creare nuove opportunità di dialogo e scoperta per tutti gli appassionati d'arte.

Energia: costi ancora troppo alti

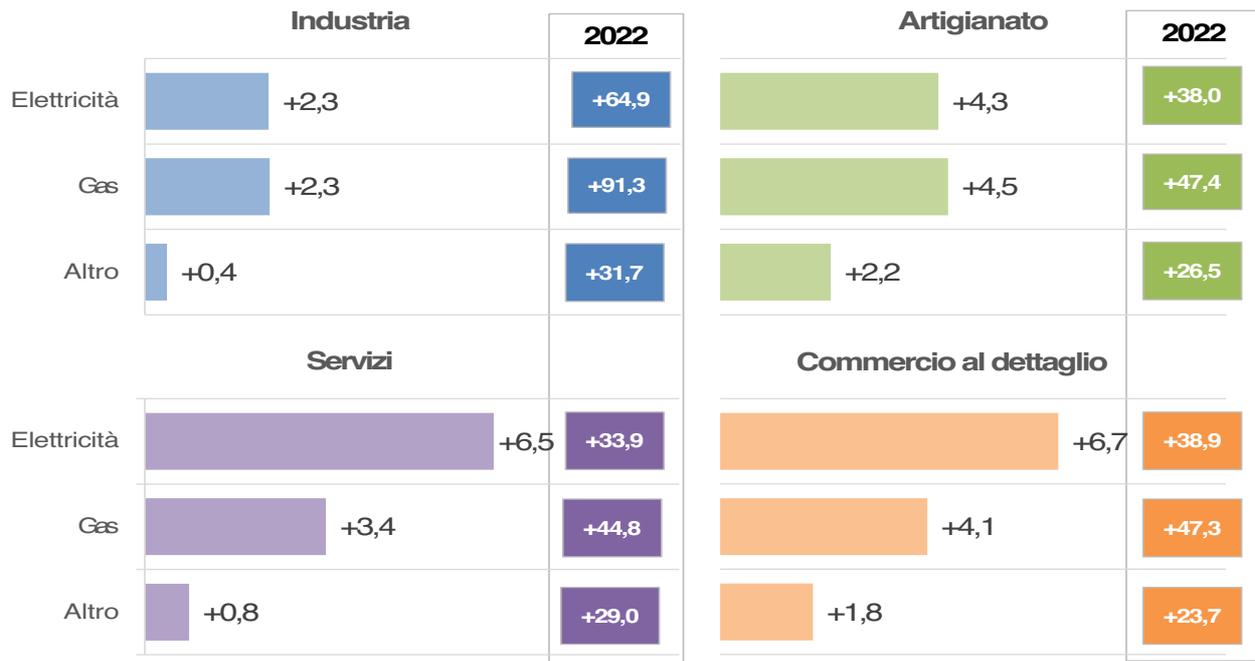
AUMENTANO LE IMPRESE BERGAMASCHE CHE AUTOPRODUCONO ENERGIA

dalla Camera di Commercio

Il costo dell'energia elettrica è un elemento cruciale per la competitività delle imprese. In Italia, questo costo risulta strutturalmente più elevato rispetto ad altri Paesi europei, principalmente a causa del meccanismo di formazione del prezzo fortemente influenzato da quello del gas, da cui si ricava più del 50% dell'energia elettrica. Lo shock energetico del 2022 è stato perciò un evento tanto più sconvolgente in quanto il sistema era gravato da debolezze strutturali latenti. Il Paese e le imprese hanno reagito, è aumentata la consapevolezza del problema, ma rimane alto il rischio che un nuovo evento eccezionale colpisca nuovamente e con maggiore violenza. Il tema dell'energia

rappresenta quindi un nodo ancora da sciogliere per le imprese italiane, che a seguito dello scoppio del conflitto in Ucraina hanno subito un peggioramento della propria posizione competitiva. La situazione è particolarmente grave in Italia per l'asimmetria dello shock, che in primo luogo non ha colpito gli Stati Uniti e i paesi asiatici, e in seguito ha messo al centro del dibattito politico ed economico la questione degli alti costi italiani e della dipendenza energetica nel confronto con altri Paesi europei. In occasione della rilevazione congiunturale del terzo trimestre, la Camera di commercio di Bergamo ha approfondito la percezione

dell'argomento su un campione di imprese della provincia appartenenti ai settori dell'industria (imprese con almeno 10 addetti), dell'artigianato manifatturiero, dei servizi e del commercio al dettaglio (imprese con almeno 3 addetti). Le risultanze sono state messe a confronto con le risposte fornite nel corso di un'analoga indagine svolta nel 2022, all'apice della crisi energetica. I risultati mostrano come nell'ultimo anno i costi energetici siano ancora giudicati in crescita dalle imprese, sebbene a ritmi molto più contenuti rispetto al 2022: nel manifatturiero i rincari sono stati inferiori per le imprese industriali (+2,3% per elettricità e gas) rispetto a quelle



VARIAZIONE % DEI COSTI ENERGETICI NELL'ULTIMO ANNO, 3° TRIMESTRE 2024 E CONFRONTO CON 2022 - BERGAMO

artigiane (rispettivamente +4,3% e +4,5%), mentre il terziario ha registrato aggravii più marcati per l'elettricità (+6,5% nei servizi e +6,7% nel commercio al dettaglio). Nel 2022 gli incrementi per elettricità e gas viaggiavano tra il +30% e il +50%, con un picco del gas nell'industria pari al +91,3%. Sebbene quindi la situazione di emergenza sia ormai alle spalle, le quotazioni energetiche rimangono in crescita e sono decisamente superiori rispetto a prima del conflitto.

Un segnale positivo arriva dalle recenti misure adottate dal Governo, che a partire dal 1° aprile 2025 introdurrà nuovi sconti sulle bollette di famiglie

e imprese. Tra le novità, un taglio delle accise sull'energia elettrica e una riduzione degli oneri di sistema per le piccole e medie imprese, con l'obiettivo di alleggerire il peso delle bollette soprattutto nei settori più energivori. Inoltre, è stato annunciato un ampliamento del credito d'imposta per le imprese che investono in fonti di energia rinnovabile, una misura che potrebbe favorire ulteriormente l'autoproduzione energetica e l'efficienza dei consumi.

Queste nuove misure si affiancano alle strategie già adottate dalle imprese per affrontare i costi energetici: dall'installazione di impianti

per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili alla sostituzione di macchinari con soluzioni a basso consumo, fino alla stipula di contratti di fornitura a prezzo bloccato. L'industria si conferma il settore più maturo in termini di preparazione e strategie adottate, seguita dal commercio al dettaglio, mentre artigianato e servizi mostrano ancora margini di miglioramento.

Nonostante i passi avanti compiuti, la preoccupazione per possibili nuovi rincari rimane alta, soprattutto nell'artigianato (83%) e nell'industria (82%), settori dove i costi energetici incidono maggiormente sui bilanci



aziendali. Tuttavia, con il combinato disposto delle nuove misure governative e delle strategie adottate autonomamente dalle imprese, l'Italia potrebbe finalmente avvicinarsi a una maggiore stabilità nel settore energetico, garantendo al contempo una maggiore competitività del proprio sistema produttivo sul mercato internazionale. In aggiunta, il Governo ha previsto un piano di sostegno specifico per le piccole e medie imprese (PMI) che risultano particolarmente vulnerabili agli aumenti dei costi energetici. Questo piano include l'erogazione di contributi a fondo perduto per le aziende che investono in

progetti di efficientamento energetico e per quelle che implementano soluzioni tecnologiche innovative per ridurre il consumo di energia. Gli esperti stimano che tali misure possano contribuire a ridurre il peso delle spese energetiche di almeno il 15% entro la fine del 2025, offrendo un concreto sollievo alle attività economiche più esposte alle oscillazioni del mercato energetico. Per rafforzare ulteriormente la stabilità del sistema energetico, il Governo sta inoltre valutando l'introduzione di incentivi specifici per le comunità energetiche locali. Queste comunità, formate da cittadini, imprese e enti

pubblici, potrebbero giocare un ruolo chiave nell'autoproduzione e nella condivisione dell'energia rinnovabile, contribuendo non solo alla riduzione dei costi ma anche alla sostenibilità ambientale. Tale approccio integrato potrebbe garantire benefici a lungo termine, sia in termini di competitività economica che di tutela dell'ambiente.

CREO-LAB UniBg: seconda edizione del progetto di formazione

**GEWISS, TENARIS, MAGRIS GROUP, VITALI E RIBO
PROPONGONO SFIDE (CHALLENGE) SU CASI REALI AGLI STUDENTI DEL CREO-LAB
TECNOLOGIE DIGITALI E INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

*dall'Ufficio Rettorato - U.O. Comunicazione
Università degli studi di Bergamo*

La seconda edizione dei CREO-LAB proposti dall'Università degli studi di Bergamo rafforza il coinvolgimento dell'ecosistema territoriale dell'innovazione. I CREO-LAB sono laboratori innovativi, partecipativi e multidisciplinari attraverso cui studentesse e studenti affrontano le sfide socioeconomiche di oggi per imparare a disegnare le soluzioni originali di domani. Tra febbraio e giugno 2025 si terranno quattro laboratori tematici: 'Tourism and creative

industries', 'Sustainability', 'Salute' e 'Tecnologie digitali e Intelligenza Artificiale'. Questi laboratori rappresentano il cuore della proposta di CREO - Competencies and Resources for Entrepreneurial Orientation, il percorso di formazione accademica e imprenditoriale dell'Università di Bergamo che promuove la crescita personale, la creatività e la capacità di innovazione. Questa seconda edizione è caratterizzata da un forte coinvolgimento di imprese di primo piano sia a livello

provinciale che nazionale. Tra le aziende che collaboreranno con il CREO-LAB 'Tecnologie Digitali e Intelligenza Artificiale' figurano nomi importanti come Gewiss, Tenaris, Magris Group, Vitali e Ribo. Queste realtà imprenditoriali proporranno sfide concrete agli studenti, avviando un confronto diretto per l'elaborazione di progetti innovativi da applicare a casi reali. Il progetto CREO gode del sostegno continuativo di partner strategici come Intesa Sanpaolo, Fondazione Pesenti



Ets e Fondazione Emilio Lombardini, che avevano già supportato il lancio dell'iniziativa. Il coinvolgimento dell'ecosistema territoriale dell'innovazione, composto da imprese, investitori, organizzazioni e incubatori, rappresenta per CREO un elemento fondamentale. Gli studenti, infatti, hanno l'opportunità di fare network, costruire e rafforzare una community e sviluppare project work su casi di interesse reale.

L'edizione 2025 dei CREO-LAB conta 114 studenti iscritti, con una formazione accademica variegata: il 59% segue un percorso tecnico-scientifico, il 25% appartiene all'area giuridico-economica, il 14% a quella delle scienze umane e sociali, mentre il 3% proviene dall'area medico-sanitaria. Se la maggior parte degli studenti è italiana (99), il programma vede anche la partecipazione di 15 studenti internazionali, provenienti da paesi come Germania, Romania, Albania,

Iran, Pakistan, Marocco, Tunisia, Turchia e Cuba.

Sergio Cavalieri, Rettore dell'Università di Bergamo, ha sottolineato il valore del progetto dichiarando: "CREO sta diventando pilastro dell'offerta didattica e dell'identità scientifica di UniBg. L'adesione degli studenti è cospicua e interdisciplinare e sono grato ai docenti coinvolti in quest'attività, che lavorano con entusiasmo e passione. CREO incarna già in pieno i principi della BAUHAUS4EU Alliance, l'alleanza internazionale di recente avvio, a cui UniBg partecipa, oltre a sviluppare in una chiave interdisciplinare i principi del piano strategico di Ateneo 2023-2027".

Anche Tommaso Minola, Direttore del CYFE (Center for Young and Family Enterprise) dell'Università di Bergamo, ha evidenziato l'importanza dei CREO-LAB: "I CREO-LAB rappresentano un modello virtuoso in cui ricerca, didattica e rapporto con il territorio si

intrecciano, declinandosi in quattro ambiti strategici per il nostro Ateneo: salute, sostenibilità, digitalizzazione, turismo e industrie creative. Quest'anno avviamo la sperimentazione nel CREO-LAB 'Tecnologie digitali e Intelligenza Artificiale', con il coinvolgimento diretto di alcune imprese, per arricchire ulteriormente l'esperienza di apprendimento dei partecipanti".

Il progetto CREO - Competencies and Resources for Entrepreneurial Orientation - offre un ventaglio di esperienze rivolte a studenti iscritti alle lauree magistrali o all'ultimo biennio di una laurea a ciclo unico in tutti i campi del sapere. Dall'ingegneria all'economia, dalla giurisprudenza alle scienze umane, il programma promuove un metodo e un approccio mentale orientati all'intraprendenza, al lavoro di gruppo, allo spirito di adattamento e al senso di responsabilità. Il programma dell'anno accademico 2024/2025 prevede oltre 18 proposte tra corsi, laboratori, eventi e competizioni, coinvolgendo 30 docenti e ricercatori.

Con il CREO, l'Università di Bergamo conferma il suo ruolo di promotrice dell'innovazione e della formazione di qualità, preparando le nuove generazioni ad affrontare le sfide del futuro con competenza, creatività e determinazione.

METE DA BERGAMO

Barcellona

LA PERLA ECONOMICA DI SPAGNA. EQUILIBRIO TRA
TURISMO, SOSTENIBILITÀ E IDENTITÀ CATALANA

della Redazione

Vivace capitale della Catalogna, da tempo una delle destinazioni turistiche più ambite d'Europa, si proietta nel 2025 confrontandosi con le sfide e le opportunità derivanti dalla sua popolarità. La città si impegna a trovare un equilibrio delicato tra la crescita del turismo e la pressante necessità di preservare la sua identità culturale e promuovere una sostenibilità ambientale tangibile.

Turismo sostenibile: una priorità impellente
Negli ultimi anni, Barcellona ha dovuto affrontare un crescente malcontento, spesso definito "turismofobia". Alcuni residenti esprimono preoccupazione per l'eccessivo afflusso di

visitatori, l'aumento dei prezzi degli affitti che rende la vita insostenibile e una percepita perdita di autenticità che snatura il tessuto sociale della città. Guardando al 2025, l'amministrazione comunale è intenzionata ad implementare una serie di misure strategiche per promuovere un turismo che sia più sostenibile e, soprattutto, responsabile. Questo impegno si tradurrà in una revisione delle politiche riguardanti il rilascio di nuove licenze per strutture ricettive, cercando di evitare una concentrazione eccessiva di hotel e appartamenti turistici in determinate zone, spesso a discapito dei residenti. Parallelamente, si lavorerà per incentivare un turismo più destagionalizzato,

persuadendo i visitatori a scoprire Barcellona durante i periodi meno affollati attraverso offerte mirate e pacchetti speciali che rendano attrattivo il viaggio anche al di fuori dell'alta stagione. Un altro aspetto cruciale sarà il sostegno ad un turismo più diversificato, puntando i riflettori su attrazioni ed attività meno convenzionali, al di fuori dei percorsi turistici più battuti, svelando così il volto autentico della città. Infine, ma non meno importante, si punterà sulla sensibilizzazione dei turisti, informandoli sull'importanza fondamentale di rispettare l'ambiente, la cultura locale e, soprattutto, i residenti, cuore pulsante della città.

Mobilità urbana: un sistema



più efficiente e sostenibile. Nel 2025, Barcellona avrà compiuto significativi passi avanti nel perfezionamento della sua mobilità urbana, con l'obiettivo primario di ridurre il traffico, l'inquinamento atmosferico e acustico. Questo ambizioso progetto si concretizzerà nell'ampliamento capillare della rete di piste ciclabili, incentivando l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto alternativo, ecologico e salutare. Contestualmente, verrà potenziato il sistema di trasporto pubblico, con l'introduzione di una flotta di autobus elettrici all'avanguardia e l'estensione strategica della rete metropolitana, rendendo gli spostamenti più rapidi, efficienti e meno impattanti

sull'ambiente. Un'altra misura chiave sarà la limitazione dell'accesso alle auto private in alcune zone nevralgiche della città, con l'obiettivo di decongestionare il traffico e migliorare la qualità dell'aria, a beneficio della salute dei cittadini. Infine, si promuoverà attivamente la mobilità condivisa, con servizi di car sharing e scooter sharing, offrendo alternative flessibili e sostenibili per gli spostamenti urbani.

Cultura e identità catalana: un patrimonio da proteggere e valorizzare. Barcellona è una città profondamente radicata nella sua storia, con una forte identità culturale che si manifesta in ogni aspetto della

vita cittadina, dalla sua architettura unica alla lingua catalana, dalla sua ricca gastronomia alle sue tradizioni secolari. Proiettandosi nel 2025, la città si impegna con rinnovato vigore a proteggere e valorizzare questo inestimabile patrimonio culturale, supportando attivamente le attività culturali locali, preservando gli edifici storici che narrano la sua storia e promuovendo l'uso e la diffusione della lingua catalana, elemento identitario imprescindibile.

Questo si tradurrà in un sostegno concreto a festival e manifestazioni culturali che animano la città, come la Festa Major de Gràcia, la Mercè e il Sónar, eventi che celebrano la creatività e la vitalità della



comunità locale. Allo stesso tempo, si promuoverà l'uso della lingua catalana attraverso l'offerta di corsi gratuiti e campagne di sensibilizzazione che ne incoraggino l'apprendimento e l'utilizzo nella vita quotidiana. La salvaguardia degli edifici storici e dei monumenti simbolo della città sarà una priorità assoluta, con interventi di restauro e conservazione mirati a preservarne la bellezza e l'integrità per le generazioni future. Infine, si sosterranno gli artigiani e i produttori locali, custodi di antichi saperi e tradizioni, preservando le loro attività e promuovendo i loro prodotti, espressione autentica del territorio.

Architettura: un connubio armonioso tra passato, presente e futuro
Nel 2025, Barcellona continuerà ad essere una città all'avanguardia dal punto di vista architettonico, con progetti innovativi che si integrano armoniosamente con il suo ricco patrimonio storico. La Sagrada Família, l'opera incompiuta di Antoni Gaudí, continuerà ad essere un cantiere in fermento, ma i lavori saranno più avanzati, rivelando la sua maestosità e la sua unicità. Accanto a questo simbolo iconico, nuovi progetti architettonici trasformeranno il volto della città, a partire dalla riqualificazione di aree

industriali dismesse, che verranno trasformate in spazi verdi, centri culturali o quartieri residenziali innovativi e sostenibili. La costruzione di edifici a basso impatto ambientale sarà una priorità, privilegiando l'utilizzo di materiali sostenibili e l'adozione di tecnologie innovative che riducano il consumo energetico e l'impronta ecologica. La realizzazione di nuovi spazi pubblici, pensati per favorire la socializzazione e la fruizione della città da parte dei cittadini, sarà un altro elemento chiave, contribuendo a creare una città più vivibile, inclusiva e a misura d'uomo.



Gastronomia: un viaggio sensoriale tra sapori autentici e creazioni innovative
 Barcellona è una città che offre un'esperienza culinaria indimenticabile, grazie alla sua vasta offerta di ristoranti, bar di tapas e mercati alimentari che propongono piatti tradizionali catalani e creazioni innovative. Nel 2025, la città continuerà ad essere un punto di riferimento per gli amanti della buona cucina, grazie alla creatività di nuovi chef emergenti che reinterpretano i piatti tradizionali con un tocco moderno e audace. Tra le specialità gastronomiche da non perdere in un viaggio a Barcellona nel 2025, spiccano la paella, un tripudio di sapori a base di riso, frutti di mare e carne, le tapas, piccoli assaggi di piatti vari da condividere in allegria, il pan con tomate, semplice ma irresistibile pane tostato con pomodoro, aglio e olio d'oliva, la crema catalana,



dolce simbolo della regione, e il cava, vino spumante catalano perfetto per celebrare ogni occasione.

Eventi e attività: un calendario ricco di appuntamenti imperdibili
 Barcellona offrirà ai visitatori nel 2025 un calendario ricco di eventi e attività per tutti i gusti. Tra gli appuntamenti più importanti, si confermano il Mobile World Congress, fiera dedicata alle tecnologie mobili, il Barcelona Beer Festival, dedicato alla birra artigianale, il Sónar, festival di musica elettronica e arti multimediali, il Grec Festival, dedicato al teatro, alla danza e alla musica, la Festa Major de Gràcia, festa di quartiere con decorazioni elaborate e attività per tutti, e La Mercè, festa patronale con sfilate, concerti e spettacoli pirotecnici mozzafiato. Oltre a questi eventi di richiamo internazionale, Barcellona offre una miriade di altre attività, come visite guidate alla scoperta dei suoi tesori nascosti, tour dei musei più importanti, corsi di cucina per imparare i segreti della



gastronomia catalana e gite di un giorno nei dintorni per esplorare la bellezza della regione.

Una città in continua evoluzione, proiettata verso il futuro
 Barcellona nel 2025 sarà una città dinamica e in continua evoluzione, impegnata a trovare un equilibrio virtuoso tra le sfide poste dal turismo, la necessità di preservare la sua identità culturale e l'imperativo di promuovere la sostenibilità ambientale. Sarà una città che saprà offrire ai visitatori un'esperienza indimenticabile, fatta di storia, cultura, architettura, gastronomia e divertimento, un luogo dove tradizione e innovazione si fondono armoniosamente, creando un'atmosfera unica e stimolante. Per avere informazioni più dettagliate e aggiornate, si consiglia di consultare i siti web di turismo ufficiali di Barcellona e della Catalogna, nonché le guide di viaggio online, ricche di consigli utili su eventi, attrazioni, alloggi e trasporti.

METE DA BERGAMO

Bucarest

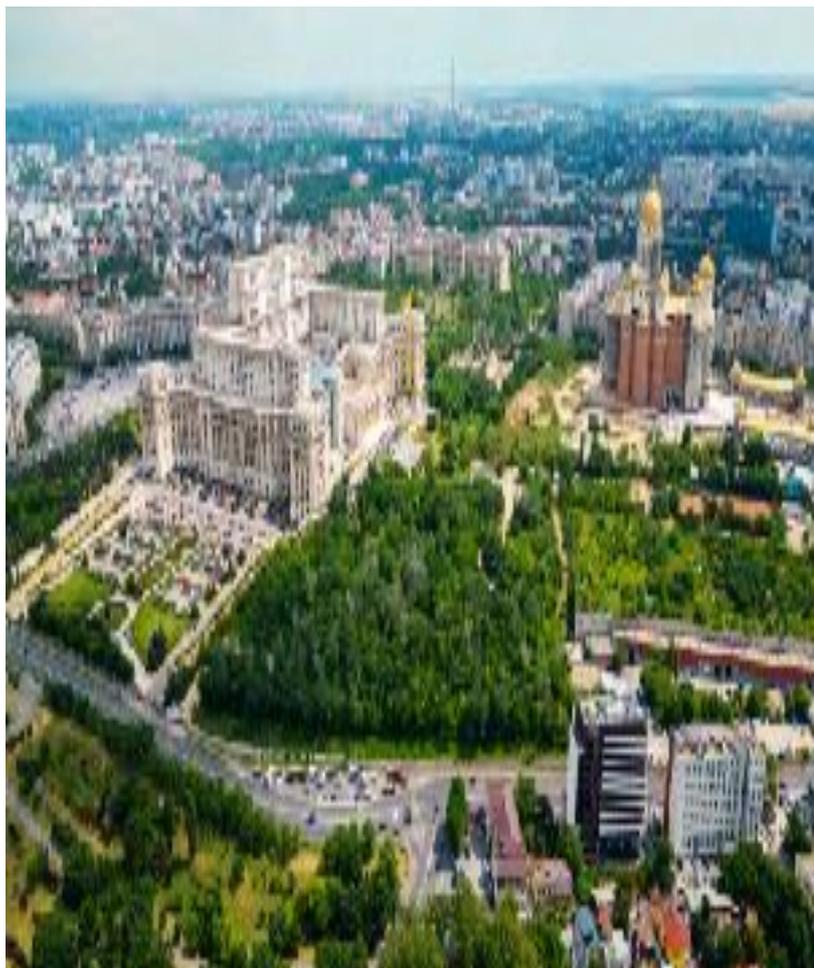
I RAPPORTI ECONOMICI CON LA PROVINCIA DI BERGAMO

della Redazione

Capitale della Romania, è una città in continua trasformazione, che nel 2025 si conferma come un punto di riferimento per l'Europa orientale, sia dal punto di vista economico che culturale. Con una popolazione di oltre due milioni di abitanti, la città è caratterizzata da un mix unico di architettura storica, eredità comunista e innovazione moderna, elementi che la rendono una destinazione affascinante e in costante evoluzione. Nel 2025, Bucarest continua a beneficiare degli investimenti infrastrutturali che hanno caratterizzato gli ultimi anni. Il

trasporto pubblico è stato ulteriormente potenziato con l'ampliamento della rete metropolitana, migliorando la mobilità dei cittadini e dei visitatori. Le nuove linee della metro permettono un collegamento più efficiente tra il centro città e le periferie, contribuendo a ridurre il traffico e l'inquinamento. Inoltre, il progetto di modernizzazione delle strade e delle aree pedonali ha reso il centro storico più accessibile e vivibile. L'economia di Bucarest è in costante crescita, con un forte sviluppo del settore tecnologico e finanziario. La

città è diventata un hub per le startup, attratta da incentivi fiscali e dalla presenza di università e centri di ricerca all'avanguardia. Nel 2025, l'apertura di nuovi incubatori di impresa e acceleratori ha favorito la creazione di nuove aziende innovative, rendendo Bucarest un punto di riferimento per il settore IT nell'Europa sudorientale. Anche il turismo è in espansione, con un numero crescente di visitatori attratti dal ricco patrimonio culturale e dalla vivace scena gastronomica e artistica. I rapporti economici tra Bucarest e Bergamo si



rafforzano ulteriormente nel 2025. La Lombardia rappresenta da anni un punto di riferimento per gli scambi commerciali con la Romania, e Bergamo, con la sua vocazione industriale e manifatturiera, continua a essere una delle province italiane più attive nelle relazioni con il paese dell'Europa orientale. Numerose imprese bergamasche operano in Romania nei settori della meccanica, dell'automazione industriale e dell'edilizia, sfruttando un mercato in espansione e incentivi fiscali favorevoli. Le esportazioni da Bergamo

verso la Romania comprendono principalmente macchinari, componentistica industriale e prodotti chimici, mentre le importazioni riguardano materiali da costruzione, mobili e prodotti agroalimentari. Il 2025 vede una crescita dell'interscambio commerciale, grazie a nuovi accordi tra le associazioni di categoria bergamasche e le istituzioni economiche rumene, favorendo un incremento delle opportunità di investimento reciproco. Inoltre, Bucarest è sede di numerose filiali di aziende bergamasche, che negli ultimi anni hanno intensificato la loro presenza

per cogliere le opportunità offerte dal mercato locale. Uno degli aspetti più interessanti di Bucarest è la sua capacità di mescolare tradizione e modernità. La città ospita alcuni dei più importanti musei del paese, tra cui il Museo Nazionale d'Arte della Romania e il Museo del Villaggio, che permettono di conoscere la storia e le tradizioni locali. Nel 2025, sono stati inaugurati nuovi spazi culturali e artistici, offrendo una piattaforma per gli artisti emergenti e per eventi internazionali. Il settore della musica e dello spettacolo è in pieno fermento, con festival e



TRAMONTO A BUCAREST
(TIME LAPSE NELLA VERSIONE DIGITALE)

concerti che attirano pubblico da tutta Europa. Dal punto di vista architettonico, Bucarest presenta un mix affascinante di stili. Il Palazzo del Parlamento, uno degli edifici più grandi del mondo, continua a essere una delle principali attrazioni turistiche, mentre i quartieri residenziali mostrano un'armoniosa combinazione di edifici Art Nouveau, brutalisti e contemporanei. Nel 2025, numerosi edifici storici sono stati restaurati, contribuendo a preservare il carattere autentico della città e migliorando la qualità della vita urbana. Un'altra caratteristica distintiva di Bucarest è la sua vivace vita notturna. I locali alla moda, i bar nascosti e i club con musica elettronica fanno della

capitale rumena una destinazione popolare per i giovani e gli amanti del divertimento. I quartieri di Lipscani e Dorobanți sono i centri pulsanti della movida, con una vasta scelta di ristoranti, pub e discoteche. Il 2025 ha visto anche la crescita del turismo enogastronomico, con ristoranti che propongono piatti tradizionali reinterpretati in chiave moderna e un interesse crescente per i vini locali. Dal punto di vista sociale, Bucarest è una città dinamica e cosmopolita. La comunità internazionale è in continua espansione, grazie alla presenza di aziende globali e università che attraggono studenti da tutto il mondo. Il 2025 segna anche l'avanzamento di importanti

progetti ambientali, con un focus sulla sostenibilità e sulla riduzione dell'impronta ecologica della città. I parchi urbani sono stati ampliati, offrendo ai cittadini maggiori spazi verdi e migliorando la qualità dell'aria. L'uso della bicicletta è incentivato da nuove piste ciclabili e da un servizio di bike-sharing sempre più diffuso. Il settore immobiliare di Bucarest è in espansione, con un incremento della domanda di appartamenti moderni e sostenibili. Le nuove costruzioni sono progettate seguendo criteri di efficienza energetica, contribuendo alla riduzione dei consumi e alla creazione di ambienti più vivibili. Le zone periferiche stanno vivendo un vero e proprio boom edilizio, con la

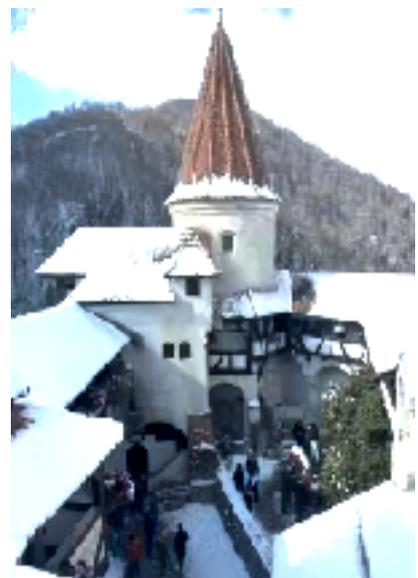


IL CASTELLO DI BRAN
NOTO PER ESSERE IL CASTELLO DI DRACULA

nascita di quartieri residenziali dotati di servizi all'avanguardia e infrastrutture moderne. La sanità è un altro settore in evoluzione, con investimenti che hanno portato alla costruzione di nuovi ospedali e all'implementazione di tecnologie innovative per il trattamento dei pazienti. Nel 2025, il sistema sanitario di Bucarest è sempre più digitalizzato, con cartelle cliniche elettroniche e servizi di telemedicina che facilitano l'accesso alle cure. La collaborazione tra istituzioni pubbliche e private ha permesso di migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria e di ridurre i tempi di attesa per le visite specialistiche. Per i viaggiatori in partenza dall'Italia, Bucarest è facilmente

raggiungibile grazie ai numerosi collegamenti aerei dall'Aeroporto di Bergamo Orio al Serio. Diverse compagnie low-cost e di bandiera offrono voli diretti verso la capitale rumena, garantendo un accesso rapido ed economico. Il numero di voli giornalieri è aumentato nel 2025, rispondendo alla crescente domanda sia da parte dei turisti che dei viaggiatori d'affari. L'efficienza dell'aeroporto e la sua posizione strategica ne fanno un punto di partenza ideale per chi desidera esplorare Bucarest e il resto della Romania. Nel complesso, Bucarest nel 2025 si presenta come una città in crescita, dinamica e ricca di opportunità. Con

un'economia in espansione, un panorama culturale vivace e un'attenzione crescente alla sostenibilità, la capitale rumena continua a evolversi, offrendo ai residenti e ai visitatori un'esperienza unica tra tradizione e innovazione.



Prossimi Eventi

VISITA COMODA

5 marzo e 19 marzo 2025

Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo

Spunti dalla poesia, dalla letteratura, dalla filosofia, dalla musica, dal cinema, dalla radio, dalla tv.

BERGAMO CREATTIVA

6-9 marzo 2025

Fiera di Bergamo

L'appuntamento annuale della fiera delle arti manuali.

RASSEGNA DELLE TECNOLOGIE PER L'EDILIZIA 5.0

20-23 marzo 2025

Fiera di Bergamo

PromoBerg organizza la Rassegna delle tecnologie per l'Edilizia 5.0.

AGRITRAVEL EXPO

4-6 aprile 2025

Fiera di Bergamo

Un appuntamento imperdibile sia per quanti sono interessati ad accostarsi alla dimensione dello slow tourism, sia per gli operatori del settore turistico.

FINANZA AGEVOLATA PER LE IMPRESE

2 aprile 2025

ODCEC Bergamo

Dall'innovazione alla sostenibilità, tutti gli incentivi per la crescita aziendale.

BERGAMO JAZZ 2025

20 al 23 marzo 2025

Nei teatri, nei musei e nei locali della Città

Presentato il programma completo della 46a edizione, intrecci con il cinema e incontri con le scuole.

ARBITRATO E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

7 marzo 2025

Camera di Commercio di Bergamo

Convegno dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

QUATTRO PASSI NELL'UNIVERSO FUORI CASA

13 Marzo 2025

Sala Civica di Palazzolo sull'Oglio

L'incontro "Asteroidi, i mattoni del sistema solare" con Luca Strabla all'interno dell'omonima rassegna.

THE URBAN STEPS

14 marzo 2025

Porto Turistico di Lovere

Un'escursione a piedi di 8,5 km su strade asfaltate, scalinate e sentieri.

CORSO SULL'ASTRONOMIA PRATICA

Dal 7 Marzo 2025

Parco Astronomico La Torre del Sole Brembate di Sopra

Corso d'Introduzione all'Astronomia Pratica, con cinque lezioni, solo alla Torre del Sole dedicate a chi desidera accostarsi per la prima volta all'osservazione del cielo.

BRUNCH IN CIRCUS

9 Marzo 2025

Libreria di Mapello

Esperti circensi in un laboratorio per bimbi, un corner di "Seminastorie" con la pedagogista Elena Cortinovis che accompagnerà l'adulto alla riscoperta del suo bambino.

VIAGGIO NEL MERAVIGLIOSO MONDO DELLA MEDITAZIONE

11Marzo 2025

Ponte San Pietro, via Piazzini, 37

Una conferenza teorica e pratica sulle principali tecniche e tradizioni meditative.

SETTIMANE DELLA CULTURA

Dal 5 marzo al 5 aprile 2025

Abbazia di San Paolo d'Argon

Il Giubileo 2025 avrà come motto "Pellegrini di Speranza". L'individuazione del tema della Riconciliazione vuole offrire un'ispirazione comune e far sì che la cultura aiuti, credenti e non, a vivere il tempo presente e a guardare con fiducia il futuro.

DEGUSTOLAB

11 Marzo 2025

Hotel Settecento Bergamo

Sdoganare l'impostazione formale del ristorante Gourmet a favore dello stare bene a tavola con una proposta dedicata che prevede drink e soft drink da aperitivo, da accompagnare con la scelta di piatti condivisi, con l'intento di vivere la convivialità.

PELLEGRINAGGIO DELLA SPERANZA

16 marzo 2025

Cappella dell'Addolorata a Capriate

Dagli strappi di affresco dell'antica chiesa di S. Maria della Fonte, ora nella cappella dell'Addolorata, accanto alla chiesa prepositurale di S. Alessandro M. in Capriate.

TIERRA! NUOVE ROTTE PER UN MONDO PIU' UMANO

14 marzo 2025

Biblioteca di Presezzo

Appuntamenti con scrittori, giornalisti, poeti, studiosi ed esperti in vari campi del sapere.

Terre di Bergamo di Tosca Rossi



Guida turistica abilitata
Bergamo e provincia
Accademia Carrara

Storica dell'arte

Servizi guida per:
aziende, gruppi,
privati, scuole.

Stadt und
Kulturführungen

cel +39 339 3770651

tel / fax +39.035.19906356

www.terredibergamo.com

terredibergamo@gmail.com



Castelli Malpaga e Pagazzano

Terre di Bergamo di Tosca Rossi



Guida turistica abilitata
Bergamo e provincia
Accademia Carrara

Storica dell'arte

Servizi guida per:
aziende, gruppi,
privati, scuole.

Stadt und
Kulturführungen

cel +39 339 3770651

tel / fax +39.035.19906356

www.terredibergamo.com

terredibergamo@gmail.com



Lorenzo Lotto

Bergamé

JLCAEVNS